ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre ed anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 30, arretrato centesimi 60. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabiltà alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 43 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Sabato 7 Maggio 1927 - Anno V — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie N. 2309

Le direttive del Governo per la riduzione dei prezzi

Norme per la vendita degli immobili urbani e la graduazione degli sfratti

Apparenza e sostanza

dei provvedimenti adottati

ROMA, 6

La *Radio Nazionale* è in grado di affermare che il Capo del Governo è fermamente deciso a non arrestarsi nella sua benefica azione per la rivalutazione della moneta italiana e, conseguentemente, per la riduzione del costo dei generi di prima necessità.

«I saggi provvedimenti adottati dal Consiglio dei ministri di ieri — prosegue l'agenzia — sono l'inizio di una serie di altri che seguiranno a breve distanza e non mancheranno anche le sanzioni contro tutti coloro che cercheranno in qualsiasi modo di ostacolare l'opera del Governo fascista, a cominciare da quegli esercenti e bagarini che persisteranno nel sistema criminoso di mantenere prezzi esagerati in confronto di quelli che essi pagano ai fornitori. I prefetti del Regno riceveranno istruzioni severissime per la sorveglianza dei mercati e dei negozi, per controllare i prezzi di acquisto e quelli di rivendita, non essendo tollerabile che ingordi speculatori tentino di rendere vana l'azione patriottica del Capo del Governo».

La deflazione nelle retribuzioni

Il movimento che si è iniziato con la revisione delle indennità carovita e delle paghe operaie, ha — secondo il *Giornale d'Italia* — tre aspetti: monetario, economico e politico.

«Il risanamento monetario — scrive il giornale — ha fra i primi coefficienti quello della riduzione della massa circolante. E' evidente che tale riduzione non può avvenire senza una riduzione generale delle quote di ripartizione fra i cittadini, della massa in circolazione. Quando si cominciano a ridurre stipendi e salari, la quantità richiesta per essi dagli uffici, dagli istituti, dai privati capitalisti, viene anch'essa ridotta, e con ciò appunto viene offerta una condizione fondamentale per la diminuzione della massa circolante totale. Di qui un nuovo fattore per il definitivo stabile risanamento monetario nazionale.

Ma la rivalutazione della moneta propone anche allo Stato e alla Nazione un problema economico; quello della revisione delle spese e dei costi di produzione. Per lo Stato il problema investe intero il suo bilancio. La rivalutazione significa aumento di valore della lira. Le imposte, le tasse e le tariffe devono di conseguenza essere ridotte con una certa proporzione, perchè restando immutate diventerebbero sempre più gravose per l'economia nazionale e il suo necessario sviluppo. Ma la riduzione delle imposte significa riduzione di entrate, le quali in un bilancio sano ed equilibrato, come è oggi quello italiano, devono essere subito fronteggiate con un'equivalente diminuzione di spese. La revisione delle indennità di caroviveri ieri decisa per i funzionari dello Stato è un primo passo utile ed efficiente per tale diminuzione stabile di spese.

Quanto all'economia produttiva privata, la rivalutazione monetaria significa aumento dei tassi di produzione e, quindi, dei prezzi di vendita. Epperò la pressione della concorrenza estera vieta anche alla produzione italiana, pena la sua fortuna e la sua vita, di sorpassare quello che si chiama il prezzo corrente internazionale. La produzione italiana deve dunque, quando aumenta il valore della lira, diminuire il prezzo dei prodotti. E poichè tale prezzo è il risultato diretto dei suoi costi di produzione, deve pure provvedere alla riduzione di questi. La revisione dei salari entra in questo processo necessario di trasformazione finanziaria dell'economia nazionale che ha per posta la vita di tutti: capitale e lavoro.

Tutto ciò è dimostrazione matematica, ma non è detto che lo spirito dei cittadini l'accetti, solo perchè tale, senza resistenza. Quasi tutte le lotte sociali del mondo sono una ribellione alle leggi naturali, ai principii tecnici e matematici che la scienza riconosce, ma i liberi uomini negano per difendere un loro privato interesse e imporre un loro particolare egoismo. In Italia questa dimostrazione matematica che nella realtà economica si traduce in un temporaneo sacrificio di vaste zone sociali, viene invece accolto silenziosamente con disciplina e con fede. Questo è il terzo aspetto politico del movimento per la revisione dei salari e degli stipendi, ed è il più tipico oggi ed il più significativo, tanto nuovo e lontano esso appare da tutto quanto ci mostra la quotidiana esperienza internazionale con le sue incomposte lotte di classe e di gruppi in urto con la verità naturale e gli interessi superiori e collettivi della Nazione».

Sacrifici apparenti e benefici reali

La *Tribuna* sullo stesso argomento scrive:

«La moneta italiana ha riacquistato in 8 mesi, poichè tanti ne sono trascorsi dal discorso di Pesaro, più che un terzo del proprio valore. Sul mercato interno il fenomeno è stato più lento a prodursi e la capacità d'acquisto di merce non ha aumentato in modo proporzionale. La ragione ne è in fondo semplice: i ribassi che seguivano anche nei prezzi al minuto erano più lenti per effetto stesso dei maggiori consumi che in alcune zone venivano a determinarsi come effetto della maggiore potenza di acquisto della moneta. Il livello dei prezzi risaliva automaticamente.

«I provvedimenti deliberati ieri dal Consiglio dei ministri sono rivolti soprattutto ad accelerare la caduta dei prezzi da un doppio punto di vista, e per la rinunzia appunto ai maggiori consumi che si determinerà e per la rinunzia che lo Stato ha fatto in parte dei propri introiti. La riduzione delle tariffe ferroviarie, portuarie e telegrafiche rende possibile, da un lato, una riduzione di costi di produzione e di smercio, e perciò di prezzi e da un altro restituisce al risparmio produttivo maggiore disponibilità. Il passaggio da uno stato di equilibrio monetario e finanziario si può così effettuare senza scosse e senza attriti violenti, e senza che alcuna classe di cittadini abbia ad essere sacrificata all'altra. E' perciò i provvedimenti presi ieri sono duri più nell'apparenza che nella sostanza.

«Quello che si è richiesto ieri a coloro che danno direttamente la loro opera allo Stato e che si richiederà domani a tutti gli altri italiani è semplicemente la rinuncia momentanea ad un più elevato tenor di vita che poteva loro derivare dalla maggiore capacità di acquisto della moneta. Se ieri con 100 potevi garantirti una determinata quantità di beni, e domani con 90 te ne potrai assicurare la medesima quantità, effettivamente le tue condizioni non si sono alterate in nulla. E' utile che tutti abbiano coscienza che così è, anche per smascherare fin da principio le sofisticazioni, le adulterazioni e le speculazioni a tipo politico che particolarmente fuori dei confini si potranno fare su questa apparente diminuzione di redditi che l'Italia si impone di propria volontà. Così hanno fatto i contadini di Brescia ed i portuali di Ancona. Così faranno tutti gli altri.»

Dalla riduzione del caro viveri agli impiegati si assicura che lo Stato risentirà un'economia di 320-330 milioni. Si calcola che si potrà avere un'economia totale nella spesa del personale di circa 1 miliardo, quando l'indennità per caroviveri potrà essere completamente soppressa.

Il movimento al ribasso

Sul ribasso dei prezzi, che a un tempo è causa e sarà effetto della deflazione nelle retribuzioni deliberata dal Consiglio dei ministri, l'*Agenzia Volta* ha dei chiarimenti che afferma provenire da fonte controllata.

«Tutte le segnalazioni sull'andamento dei prezzi — scrive l'agenzia — concordano nel riscontrare una notevole riduzione delle merci all'ingrosso e una certa discesa dei prezzi al minuto. Per le merci all'ingrosso valgono due ordini di calcoli: quelli effettuati dalla Camera di commercio e industria di Milano e quelli compiuti dal prof. Bachi. Secondo i primi, dalla prima all'ultima settimana di aprile il livello generale è passato da punti 691 a punti 552 con la conseguente diminuzione di punti 139 che equivale al 20 per cento. Secondo gli altri, dall'agosto al marzo il livello generale è passato da punti 633 a punti 545 con la relativa diminuzione di punti 88 che corrisponde al 14 per cento.

Per i prezzi al minuto, servono i dati raccolti al Ministero dell'Economia Nazionale alla Direzione generale del lavoro, della previdenza sociale e del credito, sui 21 principali generi di consumo popolare nel Regno, e quelli raccolti al Comune di Milano dall'Ufficio di statistica per 26 città, percui si dispone di una serie completa di elementi. I primi denunciano dall'ottobre al febbraio questo movimento: da punti 662 a punti 615 con l'equivalente diminuzione di punti 47 che significa il 7 per cento; i secondi danno dal settembre al febbraio questo movimento: da punti 151 a punti 146 con analoga diminuzione di punti 5 che rappresenta il 3 per cento. E' appena il caso di rilevare che i mesi di marzo e di aprile non potranno non portare un'ulteriore caduta dei prezzi al minuto, perchè nello stesso periodo di tempo dall'ultima settimana di febbraio all'ultima settimana di aprile i prezzi all'ingrosso secondo i computi della Camera di commercio e industria di Milano sono diminuiti da punti 601 a punti 552 ossia di punti 49, e cioè, dell'8 per cento.

D'altra parte il movimento al ribasso, anche indipendentemente dal provvedimento adottato dal Consiglio dei ministri non è certo finito, sia per la entità e la diffusione della spinta che ha già ricevuto, sia per il processo di rivalutazione della lira, sia per l'andamento dei prezzi all'estero. A questo riguardo l'*Agenzia Volta* segnala come l'indice dei prezzi è diminuito dal novembre all'ultima settimana di aprile da punti 151 a punti 140 negli Stati Uniti e da punti 146 a punti 135 nella Gran Bretagna.

Anche i prezzi medi dei grani e delle farine — informa l'*Agenzia di Roma*, continuano a diminuire su quasi tutti i principali mercati del Regno. Nella seconda quindicina di aprile i prezzi sono stati i seguenti:

Grano tenero: Ancona lire 140 al quintale, Bari da 155 a 157. Bologna da 140 a 150; Cosenza da 175 a 180; Genova 145, Grosseto 175-180, Milano 141-143, Potenza 152, Roma 150-155, Rovigo 134-136, Trieste 145-148.

Grano duro: Bari lire 165-175 al quintale, Cagliari 165. Girgenti 202-203, Potenza 157, Roma 160-165.

Farine: Ancona lire 180 al quintale, Bari 205, Bologna 191-196, Cagliari 210, Cosenza 201, Genova 184, Girgenti 230, Grosseto 235-240, Milano 188-192, Potenza 235, Roma 204, Rovigo 179, Trieste 209.

Un nuovo tipo di buono postale

a interesse crescente

ROMA, 6

Il Ministero delle Comunicazioni comunica:

Tutti gli uffici di posta centrale di capoluoghi di provincia sono stati recentemente provvisti di un nuovo buono postale fruttifero nei valori di lire 1000 e di lire 5000 ognuno, buoni che assicurano ai risparmiatori un interesse di gran lunga superiore a quello finora percepito, e cioè: il 5% durante il primo ed il secondo anno, il 5.25% dopo il secondo anno, il 5.50% dopo il terzo anno, il 5.75% al termine del quarto, il 6% infine dopo il quinto anno. E' da notarsi che i singoli saggi di interesse, oltre ad essere composti, decorrono sempre dalla data di emissione del titolo, cosicchè sopra ogni buono emesso due anni prima sarà pagato invece del 5% l'interesse composto del 5.25% a decorrere dalla data in cui esso fu acquistato così via fino a che superato il 5.o anno l'interesse raggiungerà permanentemente il 6% composto, con decorrenza dal giorno della sua emissione e in tale misura sarà corrisposto all'intestatario unitamente al capitale, quando egli avrà necessità di rimborsare il titolo.

Il nuovo tipo di buono postale, che oltre alla sicurezza derivantegli dalla garanzia dello Stato, assicura ai risparmiatori interessi superiori a quelli pagati normalmente da qualsiasi altro ente, dimostra quale sia la cura che il Governo nazionale pone nell'agevolare la formazione e l'incremento di risparmi personali, capaci di contribuire efficacemente alla promettente rinascita della vita economica della Nazione e con essa alle crescenti fortune della Patria. Il nuovo tipo di buono sarà esteso a tutti gli uffici postali del Regno con la massima celerità, in modo che ne siano forniti nel più breve termine possibile per far sì che i risparmiatori possano fruire dei vantaggi che esso presenta.

Il testo del decreto

contro le speculazioni sulle case

ROMA, 6

Il Consiglio dei ministri si è di nuovo riunito stamane alle ore 10, sotto la presidenza del Capo del Governo. Erano presenti tutti i ministri. Segretario l'on. Suardo.

Il Consiglio ha nuovamente esaminato la complessa questione delle abitazioni, in vista della necessità urgente ed assoluta di disciplinare la vendita degli immobili urbani e di dare norma sulla graduazione degli sfratti. Su proposta del Guardasigilli, di concerto col Capo del Governo, ministro per l'Interno, il Consiglio dei ministri ha approvato il seguente provvedimento:

Le vendite di appartamenti

Art. 1. Nelle vendite di appartamenti per abitazione, il conduttore ha diritto di essere preferito, a parità di condizioni, a qualsiasi altro acquirente. A questo scopo il proprietario deve invitare il conduttore a dichiarare se intende acquistare i locali da lui occupati, indicando il prezzo che ne desidera e le altre condizioni di vendita. Il conduttore, entro il termine di sei mesi, deve far conoscere se intenda valersi del diritto di prelazione stabilito nel presente articolo, depositando, in caso affermativo, presso un istituto di credito, almeno il decimo del prezzo a titolo di caparra e di anticipo. Qualora il conduttore non dichiari di voler acquistare i locali da lui tenuti in fitto o non esegua il deposito della quota di prezzo nel termine indicato, il proprietario può vendere i locali ad altri a condizioni non inferiori a quelle offerte in prelazione al conduttore. Il proprietario, ove non ottemperi all'obbligo della prelazione, sarà tenuto al risarcimento dei danni, in solido con l'acquirente.

Art. 2. Il diritto di prelazione stabilito nell'articolo precedente, non sussiste nel caso di vendita dell'intero edificio, ma l'acquirente di questo non potrà, prima che siano decorsi due anni dall'acquisto, aumentare la pigioni nè sfrattare gli inquilini che si trovino nell'edificio, anche se nel frattempo venga a scadere il termine della locazione, tranne i casi di gravi inadempienze contrattuali e salvo che nel contratto di locazione sia espressamente convenuta la risoluzione per il caso di vendita. Ove sia convenuta tale risoluzione, il conduttore potrà chiedere al pretore che lo sfratto sia dilazionato ed il pretore, tenuto conto di tale circostanza e delle eventuali difficoltà per il conduttore di procurarsi altro alloggio, avrà facoltà di rinviare lo sfratto fino al termine massimo stabilito dal r. decreto-legge 6 gennaio 1927, N. 2.

La graduazione degli sfratti

Art. 3. Le disposizioni dei due articoli precedenti si applicano alle vendite stipulate dopo la data del presente decreto fino a tutto l'anno 1928. L'esistenza di compromessi conchiusi anteriormente alla detta data, non dispensa dalla osservanza delle disposizioni medesime, le quali non sono però applicabili agli stabili di proprietà demaniale e a quelli espropriati per causa di pubblica utilità ed alle case dichiarate abitabili dopo il 1.o gennaio 1923.

Art. 4. Nella graduazione degli sfratti a termine del r. decreto-legge 6 gennaio 1927, N. 2, debbono essere procrastinati per il periodo massimo stabilito dal r. decreto medesimo quelli, che dal verbale delle Commissioni di conciliazione, costituente a termine del regio decreto-legge 21 aprile 1927, N. 545 risultino determinati dalla pretesa del locatore di ottenere dai locali affittati un prezzo superiore a quello medio raggiunto, nello stesso Comune, dalle abitazioni dichiarate abitabili prima del 31 gennaio 1923. La presente disposizione non si applica alle case costruite e dichiarate abitabili dopo tale data.

Art. 5. Il ministro per la Giustizia è autorizzato, qualore ne ravvisi la necessità, a dare istruzioni per l'esecuzione del presente decreto. Tali istruzioni e quelle autorizzate dai rr. decreti-legge 6 maggio 1926, N. 743; 6 gennaio 1927, N. 2; 6 febbraio 1927, N. 76 e 21 aprile 1927, N. 545, hanno forza obbligatoria.

Art. 6. Il presente decreto entra in vigore nel giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

L'annuncio di un discorso di Volpi

all'assemblea della Confederazione bancaria

ROMA, 6

Per mercoledì 11, alle ore 10.30, presso la Banca d'Italia è convocata l'assemblea generale ordinaria della Confederazione generale bancaria fascista. All'adunanza interverranno i ministri del Tesoro e dell'Economia nazionale e il direttore generale della Banca d'Italia.

La *Radio Nazionale* crede di poter affermare che il convegno avrà una grande importanza. Il ministro del Tesoro probabilmente farà delle dichiarazioni di molto interesse ed il dibattito che si svolgerà sull'indirizzo della politica finanziaria ed economica fascista riuscirà molto utile, specie per ciò che riguarda il provvedimenti in corso.

Il Duca degli Abruzzi ad Asmara

ASMARA, 6

Ieri è giunta a Massaua la regia nave «Venezia» su cui è imbarcata la missione che si reca a Adis Abeba. Vi fu una commovente dimostrazione di entusiasmo al Duca degli Abruzzi. La sua imbarcazione, sulla quale prese posto il governatore Gasparini, che si è recato a bordo per incontrare il Principe, ha attraccato nel porto tra un tripudio di bandiere, mentre sirene di navi urlavano a distesa, a gara con le salve di rito. Nel pomeriggio il Duca degli Abruzzi con il suo seguito, accompagnato dal governatore, è partito per Asmara ove ebbe luogo un banchetto ufficiale. Il Duca degli Abruzzi resterà alcuni giorni in Eritrea prima di proseguire per Adis Abeba insieme al governatore Gasparini. Egli si recherà a Tassenei per visitarvi la grandiosa opera di bonifica compiuta lungo le sponde del Gasch.

Le garanzie agli esportatori

e altri provvedimenti del Consiglio dei ministri

ROMA, 6

Oltre al provvedimento sulla vendita degli immobili urbani e sulla graduazione degli sfratti, l'odierno Consiglio dei ministri, su proposta del ministro delle Finanze, ha deliberato:

1) Uno schema di disegno di legge col quale, con l'intento di ovviare agli inconvenienti più volte segnalati e derivanti dalla mancanza di norme legislative che regolino l'inscrizione in catasto dei compossessori a titolo di promiscuità, si dettano le norme da osservarsi per la duplice o multipla intestazione catastale e per la ripartizione del reddito e del tributo, con esclusione di ogni vincolo di solidarietà fra ciascun compossessore.

2) Uno schema di provvedimento per la garanzia dei crediti speciali a lunga scadenza, derivanti da taluni affari di esportazione di riconosciuta importanza per l'economia nazionale. Col detto provvedimento il Governo nazionale ha inteso rendere possibili alcune operazioni commerciali di particolare rilievo verso l'estero, operazioni che i congegni ordinari del credito non consentivano di compiere, sia per il rischio troppo oneroso, sia per la immobilizzazione delle disponibilità che le operazioni stesse comportano. La concessione della garanzia statale è prevista fino al 65 per cento del credito accordato dall'esportatore italiano all' importatore estero, lasciando il rimanente 35 per cento a carico dell'esportatore italiano.

3) Uno schema di provvedimento concernente nuove concessioni ed estensioni in materia di importazione temporanea.

4) Uno schema di provvedimento col quale viene opportunamente modificato l'art. 12 del r. decreto-legge 16 ottobre 1924, N. 1613, relativo alle sovrimposte fondiarie, allo scopo di dar modo alle province ed ai comuni di garantire con la sovrimposta i mutui necessari al compimento di opere pubbliche improrogabili già deliberate od in corso di esecuzione.

5) Uno schema di provvedimento per il quale l'aggio di vendita sui tabacchi esteri a favore dei rivenditori, viene portato dal 1.o giugno 1927 dal 3 al 5.50 per cento.

6) Uno schema di provvedimento recante norme intese a regolare e facilitare in casi speciali la liquidazione delle polizze gratuite di assicurazioni emesse a favore dei combattenti e loro superstiti.

7) Uno schema di provvedimento col quale si istituisce il Dopolavoro per il personale dipendente dall'amministrazione delle privative.

8) Uno schema di r. decreto col quale vengono stabilite particolari norme per il trattamento di quiescenza di taluni personali ex regime.

Su proposta del Capo del Governo, ministro della Guerra, il Consiglio ha approvato uno schema di decreto che modifica il decreto 9 luglio 1926, N. 1304, contenente norme per il ricollocamento degli ufficiali di Stato maggiore; uno schema di provvedimento col quale si stabilisce il reclutamento straordinario di ufficiali inferiori del corpo sanitario militare; uno schema di provvedimento concernente una variante all'attuale ordinamento dell'Arma dei Carabinieri Reali.

Il Consiglio dei ministri, la cui seduta ha avuto termine alle ore 13, tornerà a riunirsi domattina alle ore 10.

L'istituzione della Direzione generale

per gli italiani all'estero

ROMA, 6

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto-legge 26 aprile 1927, n. 626, concernente la soppressione del Commissariato generale per l'emigrazione e l'istituzione presso il Ministero degli Esteri di una Direzione generale degli italiani all'estero:

Art. 1. E' istituita al Ministero degli Esteri una Direzione generale degli italiani all'estero, cui sarà preposto un funzionario della carriera diplomatica consolare.

Art. 2. Il Commissariato generale dell'Emigrazione, istituito con legge 31 gennaio 1901, n. 23, è soppresso.

Art. 3. Tutti gli organi dipendenti dal Commissariato generale dell'emigrazione continueranno a funzionare alla dipendenza della direzione generale sopraddetta.

Art. 4. Con successivi decreti, su proposta del Capo del Governo, Primo ministro segretario di Stato e ministro segretario di Stato per gli Affari Esteri, di concerto col ministro per le Finanze, sarà stabilito l'ordinamento di tutti i servizi all'interno e all'estero, relativi all'emigrazione ed in genere allo stato e agli interessi degli italiani all'estero, sarà data sistemazione al bilancio per il fondo per la emigrazione e ad ogni altra attività patrimoniale ed ai proventi del Commissariato generale per la emigrazione, e verranno altresì emanate tutte le altre disposizioni necessarie per la esecuzione del presente decreto.

Art. 5. In attesa che sia provveduto a quanto è prescritto dall'articolo precedente, le funzioni ed i poteri tutti deferiti dalla legge dell'emigrazione e dai successivi provvedimenti emanati sulla stessa materia o che comunque la riguardano, al Commissariato generale della emigrazione, vengono affidati al direttore generale degli italiani all'estero, di cui all'articolo 1.

Il sen. Salata riferisce al Capo del Governo

sulla raccolta degli atti diplomatici

ROMA, 6

Il Capo del Governo ha ricevuto oggi a Palazzo Chigi il sen. Salata, che lo ha intrattenuto sullo studio dei lavori di preparazione della raccolta di atti diplomatici italiani e stranieri sulla politica estera dell'Italia dalla costituzione del Regno allo scoppio della guerra mondiale maggio 1915. L'on. Mussolini ha approvato il piano dei lavori. La raccolta che deve riflettere oltre mezzo secolo di politica internazionale, sarà ripartita in sezioni come segue: dalla costituzione del Regno alla presa di Roma; da Roma capitale alla crisi orientale, dal Congresso di Berlino alla conclusione della triplice alleanza; la triplice e le intese con le altre potenze sino al 1911; dalla guerra italo-turca alla conflagrazione europea. Questo sistema renderà possibile la contemporanea pubblicazione parallela di singoli volumi delle varie sezioni, sì da corrispondere oltre che alle esigenze della storia e della cultura politica, anche allo speciale interesse per gli avvenimenti più vicini.

L'Italia dovrà essere consultata

circa lo sgombero della Renania

LONDRA, 6

Il *Daily Telegraph*, accennando alle conversazioni franco-tedesche che si svolgono a Parigi relativamente all'occupazione della zona renana scrive:

«Si può ritenere per certo che se Stresemann e Briand continueranno a discutere circa le questioni dell'occupazione senza consultare le capitali alleate, l'on. Mussolini farà subito sentire a Berlino e a Parigi che la questione riguarda non solo le potenze occupanti ma i Governi alleati principali.

Questo passo italiano — aggiunge il giornale — sarebbe pienamente giustificato dal trattato di Versailles, e l'Inghilterra dovrebbe essere consultata simultaneamente alla Francia quale potenza occupante oltre che come alleata».

Materiale bellico per la Jugoslavia

sbarcato da un vapore francese a Porto Baros

ROMA, 6

Il *Giornale d'Italia* scrive che il piroscafo «Teneriffa» ha sbarcato a Porto Baros, negli scorsi giorni, il seguente carico:

1) Materiale per la composizione di 12 aeroplani di vario tipo, provenienti dalla base navale di Marsiglia e chiuso in cassoni di varie dimensioni, con coperchio foderato di zinco con fascie a croce rossa, portanti l'indicazione del materiale contenuto e della ditta «A. Boche De Vaght - Paris XII». Figurano come destinatari il campo di aviazione di Novi Sad e quello di Petrovarasdin;

2) 10 vagoni da 12 tonnellate ciascuno, di fucili chiusi in cassoni provenienti da Parigi;

3) 2 vagoni di munizioni diverse per fucili e pistole calibro 35 mm.

4) 12 vagoni di barche in ferro per genio lagunare, contenenti ciascuno 3 barche.

E' preannunziato l'arrivo di un altro piroscafo francese, «Libertè», anche esso carico di materiale bellico proveniente da Marsiglia.

Ottimismo a Belgrado

sullo stato dei rapporti coll'Italia

VIENNA, 6

L'*Agenzia Ullstein* ha da Belgrado: La *Pravda*, che attinge le sue informazioni al Ministero degli Esteri, afferma che il punto critico nel conflitto fra l'Italia e la Jugoslavia è ormai superato e che non vi è più alcun pericolo. Negli ultimi giorni gli avvenimenti hanno preso una tale piega che si può parlare di un miglioramento nei rapporti fra i due Stati.

Lo stesso giornale apprende che il Governo, verso la fine di maggio o ai primi del giugno, procederà allo scioglimento della Skupstina, per indire le nuove elezioni nei primi giorni di settembre.

L'agenzia *Avala* pubblica: «Siamo autorizzati a smentire nel modo più categorico le notizie più tendenziose e fantastiche pubblicate da alcuni giornali romeni a proposito del passaggio della frontiera di disertori dell'esercito jugoslavo, provocato da pretesi preparativi militari nella Jugoslavia. Sono ugualmente fantastiche e inesatte le notizie sulla proclamazione dello stato d'assedio».

Le realizzazioni del Fascismo

in un entusiastico giudizio inglese

LONDRA, 6

La *Morning Post* pubblica oggi un lungo articolo sull'avvenire commerciale dell'Italia. Il giornale dice che la ricostruzione politica dell'Italia può considerarsi completa, poichè la fase finale viene segnata dalla Carta del Lavoro. Il successo della politica sindacale italiana è dimostrato da un segno molto eloquente che si rileva dalle statistiche del 1926, poichè in quell'anno non vi è stato un solo sciopero. Quale è lo scopo del nuovo Regime? Raggiungere il più alto sviluppo agricolo, industriale e commerciale e procurare uno «standard» di vita alle classi operaie altissimo, quale in nessun altro Stato è stato raggiunto.

L'articolista fa poi un quadro magnifico del riassetto finanziario compiuto dall'Italia dalla marcia di Roma fino ad oggi. Passando al problema della lira, il giornale dice che il deprezzamento che essa aveva sofferto l'anno scorso nel mercato internazionale era ingiustificabile perchè questa valuta era fondamentalmente sana. Dal maggio scorso il Governo ha rinunciato a qualsiasi intervento nel mercato monetario interno ed esterno, ma ciò nonostante la lira italiana si trova a circa 93 di fronte alla sterlina, mentre l'estate scorsa era a 150.

Intanto l'elettrificazione delle ferrovie e dell'industria italiana procede a grandi passi. La forza idroelettrica ha ridotto le importazioni di carbone per una cifra stupefacente. Si fanno lavori di acquedotti che attesero un secolo per essere conclusi. Fra pochi anni le miniere di Cogne

L'industria della seta così importante col tempo troverà in casa le materie prime di cui ha bisogno. Il 75 per cento delle automobili costruite in Italia sono esportate e l'Italia vanta la più grande e la meglio equipaggiata fabbrica d'automobili d'Europa. L'Italia vanta pure il primo posto per le navi a motore e viene seconda, solo dopo l'Inghilterra nelle costruzioni navali in generale.

Dopo aver accennato ad altri grandiosi sviluppi raggiunti dall'Italia in altri campi, la *Morning Post* conclude dicendo che le fondamenta della nuova Italia sono modellate su quelle della Roma antica e poste sotto la guida e l'ispirazione di Benito Mussolini, sono cementate dalla volontà e dall'unità di intenti della nazione italiana.

La costruzione di 2 incrociatori argentini

affidata al Cantiere Orlando di Livorno

LONDRA, 6

E' stato qui firmato il contratto fra il cantiere Orlando e il Presidente del Consiglio argentino Gabindoz, per la costruzione di due incrociatori leggeri, affidata dalla Repubblica argentina al cantiere livornese dopo un'aspra gara internazionale, alla quale hanno partecipato cantieri navali giapponesi, francesi, inglesi e americani. (*Stef.*)

Vittoriosa azione offensiva in Cirenaica

contro un grosso concentramento di ribelli

BENGASI, 6

All'alba del 27 scorso aprile, due colonne delle tre armi, con l'ausilio di elementi di aviazione, muovevano dalla località di Er Raheiba, teatro di un recente combattimento, verso Cagr et Har, dove le ultime informazioni raccolte segnalavano la presenza di un concentramento dei Duar Abib, Braasa ed Hasa. Le colonne marciavano avvolte da densa nebbia che occupava la direzione di marcia ed impediva anche all'aviazione di segnalare la esatta posizione dei ribelli.

Attacco di fanteria e d'artiglieria

Alle ore 11, diradandosi la nebbia, un aviatore comunicò che il gruppo dei ribelli stava ripiegando gli accampamenti presso Halug El Cir, e che i boschi antistanti pullulavano di formazioni ribelli. Eseguita una rapida conversione a sinistra, varcando un profondo burrone e scalando di slancio le fronteggianti colline boschive, il 14.o e il 21.o battaglione misti, appoggiati da una batteria da montagna, attaccavano con poderoso impeto le formazioni avversarie, volgendole in fuga.

Contemporaneamente 300 cavalieri ribelli, favoriti da una vasta vallata, sferravano un assalto contro il fianco sinistro delle nostre colonne, sia nell'intento di distrarle dalla loro direzione di marcia e di combattimento, sia anche forse perchè speravano di sorprendere il fianco destro sguarnito. Ma il settimo battaglione libico, che era pur stato duramente provato nel recente combattimento di Er Raheiba, copriva la marcia e l'azione delle nostre truppe su questo fianco. All' improvviso attacco dei cavalieri avversari, il battaglione faceva fronte con pronta manovra, mentre una batteria libica apriva il fuoco sugli attaccanti, e la banda a cavallo del commissario del Merg bravamente contrattaccava, talchè la cavalleria ribelle, mitragliata, cannoneggiata e contrattaccata, volgeva in fuga, abbandonando uomini e cavalli sul terreno.

Bombardamenti dall'aria

Mentre svolgevasi questa brillante azione sul fianco destro, gruppi di ribelli a piedi che dai monti boscosi tentavano di attaccare il fianco sinistro dei nostri, venivano prontamente snidati e dispersi dal fuoco aggiustato della batteria eritrea. Nuclei di cavalieri avversari tentavano infine di gettarsi sul pesante convoglio camellato che seguiva le truppe, senonchè l'abile manovra del 15.o battaglione misto che scortava la carovana e l'ottimo impiego del fuoco delle mitragliatrici e della fucileria, riuscivano a tenere il nemico a distanza.

Dopo mezzogiorno, gli aeroplani iniziavano il bombardamento di nuclei avversari in fuga, guidando così la marcia delle nostre truppe che nel caldo afoso della giornata e nell' asprissimo terreno della Gescia, si andava facendo sempre più faticosa e difficile. Due volte, nel corso del pomeriggio, le nostre truppe giungevano ancora in vista della coda della carovana avversaria, ed entrambe le volte gli avversari venivano presi sotto il fuoco della nostra artiglieria, sinchè il calare della notte interruppe l'inseguimento.

100 avversari uccisi e ricco bottino

Alle nostre truppe fermatesi e riordinatesi sull'Uadi Heleighina, perveniva il 1.o maggio notizia dagli aerei che grossi nuclei avversari erano concentrati in zona di Gerdes Gerradi. Subito due colonne leggere venivano lanciate sull'obiettivo segnalato: l'una col compito di mitragliare da settentrione il bosco di Sceneiscen e di tagliare all'avversario l'eventuale via di ritirata verso il nord; l'altro col compito di attaccare direttamente l' assembramento ostile. Questa seconda colonna raggiungeva infatti i ribelli alle 7 del mattino del 2 maggio nella zona boscosa a sud di Gerdes Gerradi, ove gli avversari opposero accanita resistenza, tendendo di aggirare le salmerie della colonna. Brillantemente controattaccate dai nostri, le formazioni ribelli volgevano in fuga, abbandonando sul terreno camelli e masserizie della propria carovana, raggiunta dal nostro fuoco di fucileria.

Ripresosi l' inseguimento, successive disperate resistenze dei nuclei nemici erano travolte, sinchè a mezzogiorno la colonna raggiungeva vittoriosamente la località di Gars Mragh, che fu trovata priva di acqua. Nel pomeriggio le truppe proseguivano quindi la marcia su Caulan, mentre i ribelli si erano dispersi ed allontanati verso il sud, lungo l'uadi Gheena. La prima colonna, senza avere incontrato il nemico, raggiungeva a sua volta Caule Caulan.

Nei vari scontri descritti, i ribelli lasciavano sul terreno oltre 100 morti contati ed abbandonavano nelle mani delle truppe, camelli, cavalli, masserizie, materiale da accampamento e un migliaio di ovini. Le nostre perdite sono relativamente assai lievi. Le truppe operanti erano agli ordini diretti del generale Mezzetti.

Preoccupazioni francesi e spagnole

per la situazione al Marocco

PARIGI, 6

Le notizie che giungono dal Marocco non sono per niente soddisfacenti. Nelle tribù comincia a manifestarsi un senso di disagio e di aggressione che preoccupa le autorità francesi al pari di quelle spagnole, che del resto sono già state colpite dallo spirito aggressivo delle tribù marocchine. Non bisogna dissimularsi che il compito del Governo francese al Marocco non è ancora finito. Anzi le difficoltà permangono e per eliminarle occorrerà molta fatica. Il gen. Vidalon, comandante supremo delle truppe francesi al Marocco, ha sviluppato tutta una serie di fortificazioni attorno ai posti avanzati per salvaguardarli dai continui e sanguinosi colpi di mano degli indigeni.

A Parigi ci si augura che fra il Governo francese e quello spagnolo possa concludersi un'intesa per un'azione comune contro i dissidenti marocchini. La situazione è seria e giustificata la qualifica di «vespaio marocchino» dato alla vastissima zona. Può darsi che i francesi sieno alla vigilia di incidenti sgradevoli. Tuttavia si spera che con i miglioramenti progettati si possa venire ad un'intesa tra l'azione francese e quella spagnola senza la quale la situazione militare marocchina si trascinerà per molto e molto tempo.

Nuovi conflitti a Lahore

tra indù e maomettani

LONDRA, 6

Gli scontri di Lahore tra indù e maomettani, sono continuati nella notte scorsa. Piccoli gruppi di fanatici attaccano individui isolati in strade remote e li lasciano morti sul posto. Il risultato di questa terribile guerriglia è che si sono raccolti più di 200 feriti. Nuove truppe sono state mandate a Lahore per rinforzare la polizia. Il coprifuoco è proclamato tutte le sere alle 20 e i cortei funebri dei maomettani e degli indù sono protetti dalla polizia. Si crede che arriveranno a Lahore delle bande di «sikos», fanatici provenienti da località vicine, per prestare man forte ai loro correligionari e massacrare i maomettani. Si segnala d'altra parte un sanguinoso scontro fra due gruppi nel santuario di Oudaipan. Questi due gruppi sono venuti a contesa per il diritto di issare una bandiera nel tempio, e poi si sono battuti. Vi sono stati 5 morti e 100 feriti.

L'ambasciatore italiano a Londra

presenta le credenziali a Re Giorgio

LONDRA, 16

La presentazione delle credenziali del r. ambasciatore italiano comm. Chiaromonte Bordonaro ha avuto luogo secondo il cerimoniale consueto. Il maresciallo del corpo diplomatico si è recato con vetture di gala alla R. Ambasciata a rilevare l'ambasciatore ed il personale. Al Palazzo Reale il Sovrano ha ricevuto in udienza privata il comm. Chiaromonte Bordonaro che gli ha presentato le credenziali. Quindi l'ambasciatore ha presentato al Sovrano il personale dell'Ambasciata. Il colloquio tra il Re Giorgio e il comm. Chiaromonte Bordonaro è stato cordialissimo. Le credenziali non hanno potuto essere presentate prima, perchè il Re Giorgio si trovava fuori residenza.

Misure eccezionali a Berlino

per l'adunata nazionalista

BERLINO, 6

Per la capitale tedesca si annunciano giorni molto agitati. I primi reparti degli «Stahlhelm» (Elmetto d'acciaio) sono oggi giunti a Berlino e così rafforzati dagli altri reparti che man mano affluiranno alla capitale, parteciperanno alle dimostrazioni nazionaliste di sabato, domenica e lunedì. Poichè ieri e oggi sono già avvenuti i primi incidenti, i partiti di sinistra reclamano energici provvedimenti governativi onde evitare che la dimostrazione dia luogo a disordini di carattere politico. Nè a rassicurare gli animi contribuiscono le dichiarazioni fatte dalla direzione centrale degli «elmetti d'acciaio», secondo cui con la dimostrazione dell'8 maggio i nazionalisti si propongono di «conquistare Berlino senza armi».

Il significato fra il simbolico ed il minacicoso di questa dichiarazione ha suscitato vivissime repliche nei campi comunista e socialista, da dove partono violenti accuse contro i nazionalisti di deliberata provocazione. Sono interessanti le istruzioni impartite ai partecipanti alle dimostrazioni, di non comparire in uniforme. Interpellato su questo argomento, il deputato Seldte ha detto che gli «elmetti d'acciaio» affluiranno a Berlino, vestiti semplicemente in borghese come si conviene a buoni cittadini che rifuggono dallo spargimento di sangue ma che sono ciò non di meno decisi a compiere la loro rivoluzione».

Il direttore generale della polizia, dal canto suo, ha promesso che farà ogni sforzo per impedire scontri cruenti fra gli «elmetti d'accaio», i comunisti ed i socialisti. Durante la giornata della dimostrazione saranno mobilitati tutti i reparti a cavallo della capitale. La polizia suburbana sarà triplicata lungo tutto il percorso del corteo nazionalista. Verranno infine scaglionati i reparti della Reichswehr. Lungo tutto il percorso del corteo nazionalista verranno infine scaglionati reparti della Reichswehr con la precisa consegna di opporsi con ogni mezzo ad eventuali battaglie fra i partiti.

Inutile dire però che tutte queste misure della polizia potrebbero anche essere insufficienti nel caso che le dimostrazioni dovessero degenerare in conflitti. I partiti di sinistra in ogni modo non sono tanto preoccupati per quei che potrebbe accadere a Berlino ma più per ciò che potrebbe avvenire nelle province. Qui la maggioranza della popolazione è indiscutibilmente favorevole agli «elmetti d'acciaio» e non si esclude perciò che gli elementi di estrema destra possano essere tentati ad inscenare un colpo di testa. Pare inoltre che anche i socialnazionalisti seguaci di Adolfo Hitler si uniranno agli «elmetti d'acciaio».

In tal caso i manifestanti saranno circa 80.000. Che farà Berlino, la rossa? subirà pacificamente la dimostrazione o reagirà? Il partito comunista manifesta intenzioni bellicose, ma vi è da credere che esso, per risparmiarsi di essere messo alla prova del fuoco, sarà contento di attenersi agli ordini della polizia, astenendosi da qualsiasi contro-manifestazione; così saranno salvate anche le apparenze.

La Conferenza economica internazionale
affronta i grandi problemi dell'ora presente

GINEVRA, 6

Anche la seduta di oggi alla Conferenza economica internazionale, ha porto l'occasione a oltre una dozzina di delegati di sviscerare, come si suol dire, dall'altro punto di vista, i vari problemi sottoposti all'esame dell'illustre consesso. Sembra però che domani, coi discorsi dei rappresentanti della Russia e quello di Loucheur, verrà posto fine alla discussione generale e così si arresterà la più umana delle eloquenze.

Il problema della navigazione

Sir Norman Hill, presidente della «Board of Trade» di Londra, sfiorando appena il problema economico, ha concentrato le sue argomentazioni sulla questione della navigazione ed in particolare su tutti i problemi di trasporto che, come l'industria e il commercio hanno anche essi risentito fortemente della crisi economica. Le società di navigazione, nonostante la sfavorevole situazione economica, hanno fatto del loro meglio non solo per riparare le perdite subite durante la guerra, ma anche per aumentare il tonnellaggio. Ora, bisogna riconoscere che i prezzi di molti non sono aumentati in corrispondenza del costo generale della vita e perciò non è davvero colpa degli armatori se il commercio non ha raggiunto lo sviluppo dell'anteguerra.

A conclusione, sir Hill richiama la attenzione della Conferenza sulla necessità di dare una maggiore snellezza ai traffici commerciali.

Il delegato portoghese De Cuna Leon, ex ministro delle Finanze, affronta la questione dei cartelli internazionali circa un rapporto presentato alla conferenza dal prof. Grossmann di Zurigo e soggiunge di non condividere le idee di quest'ultimo, secondo le quali sarebbe appunto la costituzione di questi grandi trusts che deve favorire l'inizio del riavvicinamento economico fra i diversi Stati.

Enrico Brievo, delegato cileno, auspica un'organizzazione internazionale onde favorirne il credito. Questa organizzazione dovrebbe essere basata principalmente sulla fiducia. Il denaro non ha patria o almeno non dovrebbe averla. Questa sarebbe la migliore via per giungere alla pace definitiva. Con vivissimo interesse l'uditorio si è accinto poi ad ascoltare Enrico Robinson presidente della «First National Bank» di Los Angeles, membro della Commissione del piano Dawes e grande magnate della finanza americana. Ha tutti i capelli bianchi e qualcuno mormora che deve essere incanutito tra i pacchi dei milioni di dollari. Vero o no, certo è che quest'uomo esercita un grande prestigio.

La parola di E. Robinson

Egli ringrazia anzitutto il presidente Theunis per aver inviato alla delegazione americana un telegramma col quale esprime le condoglianze della conferenza per la catastrofe del Mississippi. Dopo questa formalità d'obbligo entra nel cuore dell'argomento la razionalizzazione. L'America deve la sua attuale prosperità al fatto che già da 10 anni si è incamminata sulla via della standardizzazione e della semplificazione della produzione. Agli industriali americani è stato perciò possibile vendere a buon mercato i loro prodotti e rialzare il tenore di vita della popolazione. Anche le relazioni tra imprenditori e operai sono così migliorate. I risparmi accumulati in patria hanno permesso agli americani di concedere crediti all'estero partecipando così al commercio degli Stati Uniti.

Anche la formazione dei trusts ha giovato molto ad aumentare il benessere mondiale delle classi lavoratrici. La maggioranza del popolo americano è stata sempre contraria agli interventi statali nelle imprese commerciali e industriali. E poichè questa politica ha dato ottimi risultati, bisogna che su di essa sia richiamata l'attenzione della conferenza. «Noi — conclude Robinson — saremmo felici se con la nostra esperienza potremmo giovare alle altre nazioni ed è per questo che abbiamo partecipato con piacere all'attuale conferenza».

All'inizio della seduta pomeridiana, il presidente Theunis comunica una notizia dolorosa: il delegato bulgaro, Cirillo Popoff, è morto improvvisamente a Ginevra. La Conferenza esprime le sue condoglianze. Quindi si riprende il dibattito.

Il problema agrario e il punto di vista italiano

L'on. De Michelis, secondo oratore della delegazione italiana, fa una brillante esposizione densa di fatti e di idee, sull'attività dell'Istituto internazionale di agricoltura di Roma, di cui egli è presidente. Passando poi ad esaminare il problema dal punto di vista generale, afferma che anche lo sviluppo dell'agricoltura ha risentito fortemente dell'improvviso mutamento della situazione economica e della instabilità del commercio mondiale, riferendosi quindi alle dichiarazioni del delegato inglese Runcimann e di quello polacco Gliwic. L'on. De Michelis mette in rilievo quanto sia importante per lo sviluppo dell'agricoltura che alcune popolazioni possano trasferirsi liberamente da un paese all'altro. Il delegato italiano, citando quindi quanto già ha affermato il delegato giapponese Soidath, afferma che anche egli è del parere che occorrerà procedere ad una più giusta ripartizione delle materie prime. Infine, dice di condividere le dichiarazioni del prof. Cassel, il quale ha affermato che esiste una disparità troppo forte tra i prezzi dei prodotti greggi e quelli dei prodotti manufatturati. Dopo una lunga dichiarazione dell'unico rappresentante cinese, il quale in sostanza afferma che la Cina, nel campo commerciale, ha diritto ad una parità di trattamento con le altre nazioni, l'assemblea ascolta con particolare interesse il terzo oratore della delegazione inglese, S. W. T. Leyton, il noto direttore dell'*Economist*.

Il suo discoroso è in gran parte rivolto a criticare le dichiarazioni fatte ieri dal segretario generale della confederazione del lavoro francese, Jouhaux, nel quale sarebbe difficile trovare un'idea pratica per migliorare le condizioni economiche del mondo. Parlano ancora altri delegati e quindi la seduta è rinviata a domani.

L'attesa per la riunione di domani

Oggi le tribune erano quasi vuote, segno evidente che l'interesse del pubblico per la Conferenza va sensibilmente scemando. Ad ogni modo, si afferma che i lavori più fattivi incominceranno la prossima settimana, quando cioè saranno entrate in azione le diverse commissioni.

Domani, come abbiamo detto, parleranno il capo della delegazione russa, Ossinski e Loucheur. L'attesa è perciò vivissima. Dopo il mutismo degli scorsi giorni assunto dai suoi rappresentanti, sarà interessante conoscere il punto di vista del Governo di Mosca di fronte alla Conferenza.

Il regime fascista esaltato
da Fermy Gemier

PARIGI, 6

Un collaboratore dell'*Echo de Paris* ha chiesto a Fermy Gemier, il noto artista drammatico dell'«Odeon», reduce da Roma, ove tenne una conferenza a Santa Cecilia, se avesse parlato del Fascismo con molti italiani. Gemier ha risposto: «Sì, e con italiani di tutte le opinioni. Tutti, italiani e stranieri, sono soddisfatissimi di un'amministrazione i cui meccanismi funzionano perfettamente. Il Regime fascista si è radicato: bisogna rendersene conto.

Gli avversari o piuttosto i tiepidi, indifferenti alla fede politica del Duce, ci dicono anche che, se Mussolini scomparisse, il Regime durerebbe, talmente i fascisti sono dovunque e talmente la loro amministrazione è solida e benefica. Io non sono giudice in questa materia, non faccio della politica e non ero andato in Italia per farne, ma una cosa tengo a dire ed è che oggi senza dubbio, grazie agli ordini del Duce, i francesi, anche in divisa, possono circolare ovunque in Italia senza essere infastiditi in alcun modo. Se vi sono state delle difficoltà, delle grida o dei malumori, tutto ciò sembra dimenticato. Si è parlato, ha continuato Gemier, di una certa tirannide esercitata sulle conferenze, sui discorsi tenuti in pubblico. Io posso assicurarvi che non ho visto nulla di simile. Si erano dette tante sciocchezze al riguardo che alla vigilia della mia conferenza a Roma chiesi ai miei ospiti della Società italiana degli autori se avessi dovuto sorvolare sopra alcuni argomenti. Si protestò e fui completamente libero di esprimere ciò che credevo utile di dire sulle relazioni fra i popoli e sulla volontà di pace degli intellettuali del mondo. Ciò non dimostra che avrei ricevuto complimenti se fossi stato tanto scortese di immischiarmi nella politica interna dei nostri amici italiani; ma ciò prova tuttavia che si sono ricamati romanzi sulla tirannide fascista e sul bavaglio che si vorrebbe mettere sulle labbra appena si passano le Alpi.»

L'ex on. Misuri al confino

ROMA, 6

Il *Giornale d'Italia* dice che l'ex deputato della circoscrizione umbra, Misuri, è stato tratto in arresto e assegnato al confino.

Nei Consigli direttivi del C. O. N. I.

MILANO, 6

Il C. O. N. I. pubblica una circolare nella quale, tra l'altro, dà il secondo elenco di ratifiche di nomine di Consigli direttivi dal quale stralciamo la parte che riguarda la Venezia Giulia.

Federazione italiana di nuoto: Commissari regionali: E. Bisch (Trieste) e avv. C. Sperber (Fiume).

Federazione italiana di law-tennis: Delegato regionale: Alessandro Truden (Venezia Giulia ed Istria).

Confederazione italiana di scherma: Commissari regionali: tenente generale Galanti (Venezia), Dante Carniel (Venezia Giulia), on. Gianferrari (Venezia Tridentina).

Dov'è Saint Roman?
Si è senza notizie dell'aviatore ribelle

PARIGI, 6

Gli aviatori Saint Roman e tenente di vascello Monneyres che, contrariamente agli ordini ricevuti dalle autorità di Parigi, sono partiti ieri mattina alle 7.30, da S. Luigi del Senegal, per tentare la trasvolata dell'Atlantico fino a Pernambuco del Brasile, non hanno ancora dato notizie di sè. Un giornale della sera ha pubblicato un telegramma secondo il quale i due aviatori avrebbero atterrato sulla costa stamane alle 11.25, compiendo il tragitto di 3200 km. in meno di 29 ore. Il Comitato franco-americano che patrocina il «raid», subito domandava conferma della notizia, ma senza soddisfazione. Dall'America è stato telegrafato che la notizia era falsa. Tuttavia sembra siene pervenute dall'isola di Fernando de Noronha delle notizie molto imprecise circa una segnalazione che sarebbe avvenuta colà a mezzanotte e venticinque. Se queste voci dovessero essere esatte, in quel momento l'apparecchio si sarebbe trovato a 500 chilometri dalla costa americana. Ma è strano che da dopo mezzanotte non si è più saputo niente. Tuttavia è possibile che i due aviatori abbiano potuto atterrare avendo esaurito la benzina a qualche centinaio di chilometri a nord di Natal e che trovandosi in località perfettamente isolata e lontana da centri abitati, non abbiano potuto dare notizie. D'altro canto il Governo del Brasile ha dato ordine a due navi da guerra di esplorare la costa per mettersi eventualmente a disposizione dell'aeroplano. Il Governo ha anche lanciato sul mare una squadriglia di aeroplani da esplorazione, purtroppo fino a questo momento senza risultati soddisfacenti. Che l'apparecchio abbia potuto atterrare sulla costa americana dopo 29 ore di volo, non è teoricamente escluso; ma bisognerebbe che avesse percorso il tragitto alla velocità di 170 km. all'ora, il che sembra eccessivo, dato il tipo dell'apparecchio.

Seimila ginnaste convenute a Bologna
acclameranno il Principe Ereditario

BOLOGNA, 6

(a. b.) Il lavoro compiuto dall'infaticabile Comitato esecutivo, sotto l'impulso animatore dell'on. Leandro Arpinati, sta per essere coronato da un grande successo. Già oggi, con lo svolgimento del concorso per le squadre di Bologna e con la suggestiva sfilata in onore della bandiera federale, migliaia di giovanette hanno offerto un superbo spettacolo di grazia e di disciplina. Domani si produrranno in agili e classiche movenze le giovanette partecipanti al concorso nazionale adulte e al concorso scolastico. Infine, domenica, nell'ampio Velodromo, il sesto concorso ginnastico femminile nazionale terminerà trionfalmente, alla presenza di S. A. R. il Principe Ereditario. La scelta di Bologna come sede di questa magnifica adunata del fiore della giovinezza italiana ha un alto significato che non può sfuggire ad alcuno. Bologna, che fu la sede della prima scuola di ginnastica italiana e che appunto ora, fedele alla sua tradizione, ha aperto la prima scuola superiore di educazione fisica e che ha eretto un'opera di romana grandezza come lo splendido e imponente Littoriale, Bologna era ben degna di accogliere le falangi ginnastiche, che in questa Olimpiade della grazia rappresentano l'eterna primavera dell'Italia nuova.

Il successo della prima giornata

Oggi è incominciato lo svolgimento del grande concorso ginnastico femminile con le gare collettive, alle quali hanno partecipato numerosissime squadre di Bologna. Sul vasto campo della «Virtus», fra il crescente entusiasmo del pubblico, si sono avvicendate le produzioni ginnastiche delle squadre, della Società, delle Piccole Italiane, delle scuole e dei ricreatori bolognesi. Contemporaneamente, nella Scuola Giacomo Venezian, in via San Vitale, si sono iniziate brillantemente le dimostrazioni sperimentali e sul campo sportivo militare si sono svolte le eliminatorie della gara di palla a strappo. In tutte queste prove, le giovani e già provette ginnaste hanno messo in luce un'ottima preparazione, facendosi pure ammirare per la loro perfetta disciplina.

Il corteo in onore della bandiera federale

Alle 17.30 è giunta da Milano la bandiera della Federazione Ginnastica Nazionale Italiana, accompagnata dal presidente comm. avv. Giulio Sironi e dagli altri membri della Giunta esecutiva. A ricevere la bandiera federale erano convenute alla stazione le autorità, membri del Comitato esecutivo e tutte le squadre ginnastiche non impegnate sul campo del concorso. Formatosi il corteo, con alla testa le ginnaste di Bologna, le schiere ginnastiche hanno sfilato fra due fitte ali di popolo, mentre da varie finestre venivano lanciati fiori e lauri sull'ondata di grazia e di giovinezza. Grandi ovazioni hanno salutato al loro passaggio le squadre di Trieste, di Zara, di Trento, di Capodistria e di Bolzano e anche le quattro squadre del Governatorato di Roma. Giunto il corteo al Palazzo municipale, le squadre hanno sfilato davanti alla bandiera federale, mentre la banda della M. V. F. suonava «Giovinezza».

Poi nella grande sala del Palazzo Accursio il vicepodestà Carronti, ha portato ai rappresentanti della Federazione, ai delegati delle squadre il saluto di Bologna, esaltando il significato del concorso ginnastico nazionale. A lui, con parola smagliante, ha risposto il comm. Sironi, elevando un inno alle virtù fisiche e morali della gioventù italiana, che è orgogliosa di affidare per la durata del concorso la bandiera federale, simbolo della Patria, al Podestà di Bologna.

Domani, le ginnaste triestine si recheranno in corteo all'Università per deporre una corona d'alloro dinanzi al busto di Giacomo Venezian, eroicamente caduto nella guerra liberatrcie.

Il programma della visita del Principe

S. A. R. il Principe di Piemonte giungerà in Bologna alle 9. Alla stazione si recheranno a porgergli l'omaggio della città le maggiori autorità civili e militari. Si formerà quindi un corteo che per via Indipendenza raggiungerà Piazza Vittorio Emanuele. S. A. R. Umberto di Savoia si recherà subito alla Presidenza comunale, dove si svolgerà un ricevimento ufficiale con presentazioni delle autorità al Principe. Terminato il ricevimento, S. A. R. onorerà con la sua presenza il congresso provinciale dei combattenti; quindi, alle 10, assisterà alla Messa pontificale celebrata dal cardinale Nasalli-Rocca. Alla Messa assisteranno anche le quadre convenute per il concorso ginnastico. Alle 11 S. A. R. si recherà a presenziare l'inaugurazione della mostra del paesaggio; alle 12 il Principe si recherà a Palazzo Montpensier, dove sosterà fino alle ore 14, dopo una colazione intima nell'appartamento riservato.

Nel pomeriggio, alle 14.30, S. A. R. sarà al Campo Badini per assistere all'incontro calcistico Bologna-Internazionale; alle 16.30, al velodromo Bolognese e alle 18 al Littoriale. Alle 19, nella residenza comunale, avrà luogo un tè in onore del Principe che lascerà la nostra città alle 19.30.

Gli avieri e la réclame

ROMA, 6

Le *Forze Armate* pubblicano: «E' fatto tassativo divieto a tutti indistintamente gli ufficiali della R. Aeronautica, qualunque sia il grado da essi rivestito e la specialità e categoria alla quale appartengono, di rilasciare dichiarazioni di qualsiasi genere nè direttamente nè indirettamente, che possano costituire un eventuale «réclame» per le ditte costruttrici o fornitrici di materiale aeronautico. Tale divieto si intende applicato anche nei riguardi di quegli ufficiali che prendono parte a dei «raids» o a delle gare aeronautiche».

TENNIS

Gli ungheresi che incontreranno gli italiani
per la disputa della Coppa Dawis

BUDAPEST, 6

Ieri terminarono le eliminatorie ungheresi per la Coppa Dawis. In base al risultato, entreranno in gara con i giuocatori italiani tre giuocatori ungheresi e precisamente Kehrling, Petery e Takacs. Il match per la Coppa Dawis a Budapest è fissato per il giorno 14 maggio.

Il nuovo récord mondiale di altezza
per palloni sferici

PARIGI, 6

Il *Petit Parisien* ha da New York: Si ha da Saint Louis che il capitano americano Gray e Hawsthon, pilotanti un pallone sferico, hanno battuto ieri il record del mondo di altezza raggiungendo i 41.000 piedi, pari a 12.300 metri. Il record precedente era detenuto dal 30 luglio 1901 dal tenente Suring e dal dottor Berson, che avevano raggiunto 10.800 metri. Per alleggerire il pallone che discendeva troppo rapidamente, il capitano Gray ha fatto uso del paracadute, atterrando sano e salvo.

«Eufrasiana» di A. Bellarmino
al Verdi di Parenzo

PARENZO, 6

Ieri sera ebbe luogo nel teatro comunale Verdi, la prima rappresentazione di «Eufrasiana», lavoro del maestro Alfio Bellarmino, su libretto della marchesa Eta Polesini, sceneggiato da Lina Galli.

L'opera d'arte

Un preludio riassume lo spirito di tutto il commento musicale con predominio del «Leitmotiv», che si risentirà specialmente nel terzo atto. Con un «Tantum ergo» senza parole, esordisce il primo atto e segue subito la interna preghiera di Giustiniani, esteriorizzata da un corale che rafforzandosi sempre più esprime tutto il di lui turbamento alla vista del messaggero di Venezia. Motivi giocondi affidati ai violini esprimono nel secondo quadro la serena gioia della vita familiare di Giustiniani. Ma note meste fanno presagire il suo intimo desiderio di ritornare fra le mura claustrali. Un coro di voci femminili accompagna nel terzo quadro il richiamo nostalgico alla vita monastica. In un andante religioso par di sentire il pianto della famiglia desolata, mentre Giustiniani nel trasporto dell'estasi contempla i fasti della Basilica. Un coro finale «Vision di Dio» chiude la prima parte.

Le due parti successive rappresentano le visioni di Giustiniani: la prima con S. Mauro, la seconda col vescovo Eufrasio. Una canzone su tema andaluso è d'introduzione alla scena del tempio. Risaltano nel quadro il coro a Giove possente ed un tema cromatico che accompagna l'apparizione della Croce che mette in fuga i pagani. Un interludio austero prepara gli iniziati alla predica di S. Mauro in un andante religioso affidato al canto dei violini. L'orchestra fa sentire all'entrata dei soldati romani, note dolenti presaghe della sorte che attende i cristiani nascosti. Mentre Mauro benedice i cristiani arrestati, un coro d'angeli si eleva e un grandioso finale chiude il quadro. Note basse, pesanti, dovrebbero segnare il passo cadenzato del triste corteo che si avvia al luogo del supplizio. Ad un tema mesto che esprime l'angoscia del supplizio, fa contrasto un andantino che rivelerebbe la gioia celeste del martirio. Chiude il quadro un motivo marziale dal richiamo wagneriano. Il quadro della traslazione della salma di S. Mauro è occupato da una marcia funebre preceduta da un allegro vivace sul tipo di danza moresca che dovrebbe simboleggiare l'attesa dei fedeli al rito funebre.

Nella terza parte un andante, su motivi del settecento, ci presenta nel primo quadro la meditazione di Eufrasio. Ombre grigie, le quali rappresentano le calunnie, che renderanno difficile l'opera di Eufrasio, trovano espressione in temi cromatici dell'orchestra, cupi e sinistri, che turbano la serenità della visione. La scena di Narsete (II quadro) è introdotta da un marziale, con accenni di buccine, il cui ulteriore sviluppo è affidato particolarmente ai violini. Un andante doloroso accompagna nel terzo quadro, l'agonia di Eufrasio, e un tremolo di violini, con assolo di violoncello, l'apparizione delle «ombre grigie» al suo letto di morte. Un largo che va crescendo, accompagna l'apparizione degli angeli, e mentre un coro finale «Eufrasio in ciel tu voli» si fa sentire, Eufrasio muore.

Nel suo complesso la musica è semplice, senza colori vivaci e forti, piana, senza sforzi o artifici. Si distacca dal «Christus» per l'istrumentazione. L'effetto ed il colorito musicale potrebbero forse risaltare meglio ove il compositore disponesse di maggior copia di mezzi, per quanto l'orchestra si sia mostrata fusa e ben disciplinata. Bene intonati i cori.

L'esecuzione

In ogni modo dobbiamo esser grati alla marchesa Eta Polesini per essersi assunto il compito educativo di far conoscere uno squarcio di storia religiosa, o meglio leggendaria, di Parenzo, ed al maestro Bellarmino per averne composto il commento musicale dei momenti più salienti. Riuscitissimo l'allestimento scenico. Di bellissimi effetti gli scenari del triclinio romano della casa patrizia, del tempio di Marte. I gruppi plastici, l'interpretazione mimica dei quadri apparvero delineati con molta sicurezza e fine gusto d'arte, grazie all'intelligente lavoro di Lina Galli. Compose i costumi la signora Nilla Cocever-Privileggi; preparò le truccature il signor B. Ritossa e curò gli effetti di luce il signor L. Sabatti. Interpretarono lodevolmente le diverse parti: Umberto Lininger (S. Mauro), Carlo Stefanutti (Eufrasio), Antonio Cleva (Giustiniani), Rina Beltrame (Claudia), Lina Andrettich (moglie di Giustiniani), Mario Calluzzi (Narsete), Giovanni Petris (architetto), Ferruccio Baludri, Gioachino Draghicchio, Amelio Cuzzi, Menotti Paoletti, Alberto Piccoli, Bruna Bugliovas, Elvira Bianchi, Ostilia Cibin, Elsa Lucchini e Olimpia Cuzzi. Il pubblico applaudì il lavoro con qualche approvazione dopo la prima parte, con applausi dopo la seconda e la terza parte, chiamando più volte alla ribalta gli interpreti e gli autori. Domani la «Eufrasiana» si ripete.

L'inondazione nel Mississippi

L'arruolamento in massa dei cittadini
per fronteggiare la situazione

LONDRA, 6

Si hanno notizie gravissime sulla situazione dell'inondazione del Mississippi. Poichè la mano d'opera disponibile non era sufficiente a rafforzare le dighe, si è dovuto ricorrere all'arruolamento in massa di tutti i cittadini validi. Siccome poi la città di New Orleans sembra ora nuovamente minacciata e urgono i lavori di rafforzamento degli argini, sono stati perfino liberati carcerati che sono costretti ora a lavorare per la salvezza della città. Il movimento nella città è, almeno per ora, completamente paralizzato.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 6

Il regime di alta pressione si estende a tutta l'Europa settentrionale e orientale, mentre la depressione dei Pirenei tenta lentamente a colmarsi. In Italia, la pressione subirà regolari e leggere variazioni e si avrà predominio di venti deboli o moderati settentrionali, con prevalenza del greco sul versante adriatico, del maestro sul versante tirrenico. Il cielo si manterrà vario con annuvolamenti meridionali. Temperatura stazionaria. Moto ondoso moderato.

Bollettino militare

ROMA, 6

Ufficiali generali: Generale di Divisione Jori cessa dalla carica di aiutante di campo generale di S. M. il Re ed è nominato aiutante di campo onorario di S. M. il Re ed è collocato a disposizione. Generale di Brigata Asinari di Bernezzo è nominato aiutante di campo generale di S. M. il Re, cessando dalla carica di generale addetto ed un comando designato d'Armata.

Arma fanteria: Colonnello Majoli, comandante 2.o fanteria, cessa dal comando ed è collocato a disposizione del Ministero della Guerra (Comando Corpo di Stato Maggiore); Giordanengo a disposizione del Comando della Divisione militare di Cuneo, cessa da tale disposizione ed è nominato comandante del 4.o fanteria; Bogino, a disposizione del Comando del Corpo d'Armata di Firenze, cessa da tale disposizione ed è nominato comandante del 5.o fanteria; tenente colonnello Penzi del 52.o fanteria è trasferito al 46.o fanteria ed è chiamato a presiedere la Sezione del Tribunale militare di Sardegna; Ferrara del 6.o centro automobilistico, è nominato giudice supplente presso il Tribunale militare territoriale di Bologna; Caricati, del 9.o centro automobilistico, è collocato in aspettativa per infermità e trasferito al 10.o fanteria, continuando aspettativa; Gualdi del 23.o fanteria è assegnato all'Ispettorato mobilitazione Divisione militare Bolzano; Bianchini del Comando del Distretto di Trieste, è trasferito al 152.o fanteria.

Arma di cavalleria: Tenente colonnello Asinari di Bernezzo collocato a riposo per infermità causa servizio di guerra.

Arma di artiglieria: Tenente colonnello Fiechi, direttore del Laboratorio di precisione R. Esercito, è trasferito al 7.o centro contro aerei; Ventimiglia del 10.o centro aerei, è trasferito al 10.o campagna; Scelzi cessa appartenere ruolo R. Esercito ed è trasferito al Corpo generale aeronautico.

Arma del genio: Colonnello de Medici, comandante generale Sicilia, è collocato in posizione ausiliaria; tenente colonnello Inzani, del 7.o genio, è collocato in aspettativa per infermità. I seguenti cessano dal ruolo del R. Esercito con trasferimento genio aeronautico; ing. Celioni Fiore, Corpo sanitario militare; tenente colonnello Palermo collocato a riposo per limite di età.

SUZANNE MILA 12

Amore: dolore

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

Mille insidie la circondano. E spesso ella è sul punto di cedere alla tentazione... Ma la presenza di Pietro la protegge dagli altri, la difende da sè stessa.

Ma ella vede l'abisso ai suoi piedi, e sà che un giorno o l'altro devrà soccombere.

Tutto è preferibile alla lunga, ingloriosa agonia della miseria!...

Ella vuole essere ricca, e lo sarà!..

Conoscerà, come un tempo, l'ebbrezza di essere invidiata!..

Ma giunge il giorno in cui ella, non avendo più i mezzi per vivere a Parigi, è costretta a ritirarsi in quella piccola villa mobiliata di Bar-le-Duc.

E lì — finalmente — una radiosa speranza le sorride.

Conosce il conte De Prany e si accorge subito di essere amata da lui.

Egli è ricco, possiede — dicono — dieci o dodici milioni.

Allora ella pensa — da fredda e risoluta calcolatrice — che quell'amore è l'ultima grazia che le concede il suo destino.

Sta ora a lei aver l'abilità necessaria per profittare di quel dono!

Ah!... Questa volta ella non esiterà di fronte a nessun sacrificio!.. Sarà pronta a tutto!...

Ed ecco ella inizia il suo gioco sottile ed inesorabile, il suo giuoco di attacchi e di finte, di false modestie e di civetterie.

Non ha uno scrupolo, non ha un attimo d'incertezza.

Una nobile donna, santamente legata ad un focolare che ha creato e che ama, soffrirà per lei!..

Ebbene?...

Quando si lotta per la vita, non si può essere pietosi!

Ogni giorno ella vede la dedizione del conte De Prany divenire più profonda, più incondizionata, più appassionata.

Ella lo avvince a sè con tutti i fascini della sua bellezza e del suo spirito, ed anche col dono di sè stessa, freddamente calcolato, concesso senza amore.

Ella lo tiene, ormai, strettamente, inscindibilmente, nelle sue mani, dalle piccole unghie rosee ed aguzze.

Ed egli è felice di essere sua preda.

E non tarda a pronunziare le parole ch'ella attende: «Tu sarai mia moglie!»

Ella gli nasconde gelosamente la gioia terribile che quella promessa suscita nel suo cuore.

Sarà dunque la contessa De Prany!... Sarà ricca, invidiata, felice!...

Ma quando giungerà quel momento?

Quando, dunque, Luigi De Prany si separerà da sua moglie?

Ah!... Venisse presto quella separazione!...

Nessuna forza al mondo — non il rimorso, non le lagrime dell'abbandonata — avrebbe potuto impedire il compiersi del destino!

Insensibilmente, il pensiero di Fiorenza fu ricondotto all'ora presente.

— Non ascolterò nessuna supplica! — mormorò con voce bassissima.

E un sorriso le inarcò le labbra, un sorriso così luminoso, che Pietro Béryl disse:

— Mamì, devi pensare a qualche cosa molto graziosa, per sorridere così!...

— Sì — ella rispose.

Andò verso il figliuolo, gli mise le mani sulle spalle, lo guardò a lungo, lo baciò in fronte, e gli disse:

— Ti voglio tanto bene, Pierrot!..

Sì! Ella amava suo figlio.

E mentre lo baciava in fronte, pensava che mai egli avrebbe saputo ciò che ella era stata costretta a fare per lui, per vincere la lotta terribile della vita.

Guai a chi avesse tentato di toglierle l'affetto del suo figliuolo!..

Trasse il giovanotto su uno dei divani, e, seduta al suo fianco, si mise a parlare, volubilmente, di mille cose.

A un tratto, s'interruppe, guardò Pietro e domandò:

— Perchè non dici niente?

Egli non rispose. Pensava a Lucia, la cui voce risuonava accanto a lui, nella voce materna.

E per meglio ascoltare quella voce, abbassò gli occhi, abbandonandosi all'illusione.

Non era più Mamì: era la beneamata che gli parlava, lì accanto!...

— Ebbene, Pierrot, a che pensi?

Egli ebbe paura di piangere e rispose:

— Parla ancora, Mamì!

Ascoltò ancora la voce melodiosa.

— Parla, Mamì!... Parla ancora!

Ma lo squillo di un campanello si udì in una stanza vicina.

— Il telefono! — disse Fiorenza. — Chi sarà?

Si alzò ed andò rapidamente nella sua camera.

Chiuse la porta accuratamente e si assise dinanzi al piccolo tavolo sul quale era l'apparecchio telefonico.

Una brusca contrazione attraversò il suo viso quando udì la voce del suo lontano interlocutore.

Quella voce diceva:

— Parlate con l'avvocato Laurencin...

Sì, sono io in persona all'apparecchio... Buon giorno, signora!... Siete, finalmente, in grado di...

— No!... — rispose seccamente Fiorenza, prima che l'altro avesse terminata la frase.

— No?!... No?!... Ebbene: allora devo dirvi, signora, che sono stanco di pazientare!... Avete compreso?..

Il telefono riportò il rumore di un pugno che si abbatteva su un tavolo. E la voce continuò:

— E' necessaria una soluzione! Oggi verrò da voi!... Siate certa che non farò inutilmente il viaggio da Parigi a Bar-le-Duc!

Fiorenza Béryl depose lentamente il ricevitore.

Si alzò, rientrò nel salotto.

Il sorriso era ritornato sulle sue labbra.

Vedendola ricomparire, Pietro si alzò e disse:

— Addio, Mamì!... Io parto!...

— Di già?...

Egli non rispose. Andò verso la madre, l'abbracciò teneramente e disse:

— Mamì, tu sei la sola speranza della mia vita!...

Fiorenza gli fece fare mille promesse, di non lavorar troppo, di non prodigarsi coi malati, di scriverle spesso...

Poi lo abbracciò a sua volta e gli disse:

— Ed ora va pure, mio Pierrot!...

Egli uscì rapidamente.

Ella lo seguì con gli occhi dalla finestra, come Lucia aveva fatto poco prima.

Quando non lo vide più, rientrò nella sua stanza, e si assise dinanzi allo specchio.

Si guardò a lungo con compiacenza.

Poi volse gli occhi all'apparecchio nichelato del telefono ed aggrottò la fronte.

Ma fu un attimo.

Si guardò ancora, sorridendo nello specchio. Poi prese una piccola scatola e l'aprì.

Il gesto troppo brusco fece saltare il coperchio e una nuvola leggerissima di polvere di riso si sparse intorno, imbiancando lo specchio.

Fiorenza sorrise ancora...

E con la punta del dito tracciò sul cristallo una parola:

La parola: «Ricca!...»

VIII

Le due rose bianche

Lucia alzò gli occhi lagrimosi dal libro e lo posò sul fascio di rose invernali che erano sul clavicembalo.

Ricordò che Pietro Béryl, prima di cominciare a parlare, aveva accarezzato con le sue dita due di quelle bianche corolle che, prossime ad appassirsi, si erano ripiegate sul gambo, distaccandosi dalle loro candide compagne.

La fanciulla prese quelle due rose — unico ricordo del suo segreto amore — e rientrò lentamente nella sua stanza.

Sua madre l'attendeva.

— Ti aspettavo — disse Elena con voce stanca. — Ho lasciato la stanza di tuo padre quando tu ne sei uscita.

Tacque per qualche istante: poi pronunciò le parole che le straziavano il cuore:

— Egli mi ha detto: «Il divorzio ti assicurerà la metà della mia fortuna! Il divorzio è già avvenuto fra noi! Va per la tua via e dimenticami!...» E mi ha scacciata!... Io me ne andrò di qui...

Chinò la fronte fra le mani e non disse più nulla.

Rimase così fino al pomeriggio.

Solo — di tanto in tanto — ripeteva con voce sorda:

— Me ne andrò!... Me ne andrò!..

Le ombre della sera incominciarono a cadere gelide e tristi.

Come nella tragica notte della veglia, la madre e la figlia erano sedute l'una accanto all'altra.

D'un tratto, trasalirono.

— Ascolta! — mormorò Elena.

Si chinarono verso la porta chiusa.

Un brusìo di voci giungeva dalla stanza del conte.

— Si è alzato! — mormorò Elena.

— Sì! — rispose la fanciulla. — E il signor Pietro ha detto che non avrebbe potuto lasciare il suo letto senza grandi sofferenze!...

Ascoltarono ancora.

Si udirono di nuovo delle voci poi il rumore sordo di un mobile che si abbatteva sul tappeto.

Elena aprì ansiosamente la porta.

E vide il conte De Prany semivestito, seduto sulla sponda del letto.

Ai suoi piedi giaceva una poltrona riversata sul pavimento.

In un angolo della stanza era la vecchia domestica, inquieta e tremante.

— Fate preparare l'automobile! — ordinò il conte.

— Il signor conte, dunque, non sa — rispose la domestica — che la vettura è in riparazione?...

— Fate sellare un cavallo!...

— Un cavallo per il signor conte?

— Ebbene?... Il cavallo è per me! Che cosa c'è da obiettare? Desidero essere obbedito subito! Andatevene!..

Si alzò in piedi. Tremava per tutta la persona. Gli occhi ardevano di febbre, nel viso livido. Cacciò le mani sotto il guanciale: ne cavò le lettere di Fiorenza e se le cacciò nelle tasche.

La fronte gli si imperlò di sudore. L'acuta sofferenza fisica gli sconvolgeva il volto, lo costringeva a mordersi le labbra.

I suoi gesti erano quelli di un ladro che tema di essere sorpreso.

Frugò ancora sotto il guanciale e fra le pieghe del lenzuolo, e balbettò:

— Il ritratto!... Ove è il ritratto?...

Entrò, vacillando, nell'attigua stanza da lavoro, poi in quella in cui Elena e Lucia si erano trattenute.

(Continua)

CRONACA DELLA CITTÀ

Anomalie che chiedono riparo
Il primato jugoslavo nelle linee di comunicazione con la Dalmazia

Le comunicazioni di Trieste con la Dalmazia sono oggetto delle considerazioni del nostro Mario Nordio, nella seguente interessante corrispondenza, ch'egli ci invia da Spalato:

Dall'alto di Monte Marian, all'ora del tramonto, Spalato appare in tutta la pittoresca bellezza delle sue bianche case, del suo mare di cupo azzurro, con la cerchia delle isole evanescenti nelle prime nebbie della sera.

Un punto bianco fende la distesa placida del mare, si avvicina, ingrandisce, seguito da un basso pennacchio di fumo che sfiora l'acqua.

— E' il «Kumanovo» — dice qualcuno con una lieve inflessione d'orgoglio nella voce — il più celere mezzo di comunicazione tra la Dalmazia e Trieste.

La snella, elegante sagoma del battello si profila sempre più distinta, avvicinandosi rapidamente al porto. Batte bandiera jugoslava, il «più celere mezzo di comunicazione fra la Dalmazia e Trieste». E quella visione sembra fatta per turbare la letizia dell'ora al visitatore e suggerirgli qualche amara considerazione.

Trieste... capo delle linee jugoslave

Trieste non è più il centro delle comunicazioni marittime italiane colla Dalmazia, bensì il centro delle linee di navigazione... jugoslave tra i porti dalmati e l'Italia!

E' doloroso, inverosimile, assurdo, ma è così: oggi le migliori, le più celeri, le più economiche e le più comode linee di comunicazione tra il nostro Paese e la Dalmazia sono in mano jugoslava, battono il tricolore del Regno Serbo-Croato-Sloveno.

Bisogna venire in Dalmazia, a Sebenico, a Spalato, a Gravosa, per avvertire in tutta la sua portata politica ed economica questo strano e, sotto a certi aspetti, inesplicabile fenomeno che, se sfugge ai triestini ed all'opinione pubblica italiana in genere, è profondamente, dolorosamente sentito dalle comunità italiane rimaste a difendere il loro diritto e la loro lingua nelle città e nelle isole della Dalmazia jugoslava. E colpisce vivamente ogni italiano che sia obbligato a recarsi nei porti dalmati oltre Zara.

Basta prendere in mano un itinerario delle comunicazioni marittime per convincersi di questo singolare stato di cose. Partono da Trieste settimanalmente due linee celeri della «Ragusea» e tre linee miste fra passeggeri e merci della «Jadranska Plovidba»; c'è inoltre una linea celere Gravosa-Bari pure della «Ragusea». Di fronte a queste abbiamo una sola linea celere settimanale della «San Marco» e due linee miste passeggeri e merci della «Puglia».

Le ragioni della nostra inferiorità

Ma il numero delle partenze non basta ancora a dimostrare la nostra inferiorità: conviene raffrontare gli orari, la celerità e i prezzi per constatare il vantaggio che le linee jugoslave offrono al viaggiatore e giustificare la manifesta preferenza che esse godono da parte del pubblico internazionale ed anche del pubblico italiano. Chi viaggia guarda di scegliere la via più rapida, più comoda e più economica. Non sempre il patriottico sentimento, che suggerisce di preferire la bandiera nazionale, aspettando giornate e giornate, è conciliabile con l'urgenza dettata da interessi di famiglia o d'affari.

Morale: chi va in Dalmazia o ne riparte, approfitta di preferenza delle linee jugoslave, che hanno l'accortezza di concedere anche notevoli facilitazioni sui prezzi d'andata e ritorno.

Il celere della «Ragusea» compie il tratto Trieste-Gravosa in ore 26 e mezza, due volte la settimana, partendo da Trieste il martedì e venerdì. Il celere della «San Marco» impiega sullo stesso percorso ore 31, partendo da Trieste una sola volta la settimana, il giovedì. Il bel «Palatino» della Società Veneziana sarebbe ben all'altezza di battere in concorrenza l'agile «Kumanovo» della «Ragusea»: è una bella nave che offre tutti i conforti al passeggero, ha un ottimo servizio di camera e di cucina ed è comandata da uno dei più valorosi navigatori nostri dell'Adriatico, il cap. Giovanni Mario Gerolimich. Ma oltre al fatto che compie il viaggio una volta sola alla settimana, esso presenta l'inconveniente di un orario che non incontra il favore dei passeggeri.

Quanto alle altre linee italiane che congiungono Trieste ai porti jugoslavi della Dalmazia, vanno bene per il trasporto di merci, ma per battelli, servizio di bordo e orari non sono certo l'ideale rappresentazione di quel primato che all'Italia marinara compete ormai sui mari vicini e lontani. Si promette il rinnovamento del naviglio e ben vengano navi più rapide, più comode e moderne. Ma converrebbe fin d'ora cambiare almeno il giorno di Pasqua la tovaglia alla tavola della prima classe...

La tradizione lloydiana

Accenniamo di sfuggita anche alla linea trasversale dell'Adriatico: la celere jugoslava Gravosa-Bari della «Ragusea». Benchè la società armatrice non la sostenga con molta «réclame», essa è attivissima. La ragione del successo? Evidentissima: 12 ore sole di percorso di fronte alle 24 circa impiegate dalla «Puglia» a causa degli scali intermedi. Francamente la linea era servita meglio da parte nostra prima della guerra.

Prima della guerra... Con nostalgia i dalmati pensano alle rapide e comode linee del Lloyd Triestino, che, abbandonando la Dalmazia, ha fatto sentire più viva che mai agli italiani rimastivi, la lontananza della Madre Patria.

Il Lloyd aveva ed ha tutt'ora tradizioni incancellabili, radicate veramente nella vita economica e politica dei centri italiani del paese. Il Lloyd era Trieste e Trieste era per i dalmati la sorgente d'ogni energia di vita e di resistenza italiana. Oggi ancora essi guardano a Trieste come al faro naturale da cui giunga loro luce di conforto ed incitamento a resistere.

S'impone la revisione dei servizi marittimi

I giornali di Trieste, pur arrivando a Spalato, a Sebenico, alle isole, a Ragusa con irregolarità e ritardi desolanti, dovuti appunto alla deficienza delle comunicazioni, continuano ad essere i giornali che portano ai dalmati la voce dell'Italia e con l'Italia mantengono il contatto spirituale. Anche il tentativo di far appoggiare Zara ad Ancona, si può dir fallito: Zara guarda ancora sempre a Trieste, cui la legano, oltre al celere della «San Marco», due ottime linee celeri settimanali dell'«Istria-Trieste» e quella magnifica linea aerea della «Sisa», che sarebbe gran bella cosa veder prolungata sino a Gravosa.

Una revisione di tutti i nostri servizi marittimi colla Dalmazia dovrebbe essere affrontata sollecitamente e con nuovi criteri. Non lo suggeriscono soltanto ragioni politiche ed economiche, ma lo esige addirittura il nostro prestigio nazionale. Di fronte agli italiani della Dalmazia — che anelano a più frequenti e più rapidi contatti con Trieste e l'Italia — non meno che di fronte agli jugoslavi ed al grande pubblico internazionale, che a ondate si riversa nei pittoreschi luoghi della Dalmazia meridionale, la nostra bandiera deve riconquistare assolutamente quel primato che alla magnifica affermazione dell'Italia marinara nel mondo compete.

Si raddoppino le linee celeri, si rivedano gli orari, si ritocchino le tariffe per battere la concorrenza straniera, con una distribuzione pratica ed armonica dei servizi marittimi fra le varie società, che non porti all'attuale assurdo di scarse comunicazioni e di duplici arrivi coincidenti nella stessa giornata. E in tale occasione si riveda anche la situazione dell'«Enit», i cui rappresentanti slavi di Ragusa, anzichè favorire le nostre linee, portano loro via i passeggeri per passarli alla concorrenza croata.

Il problema delle linee di navigazione in Dalmazia è considerato anche dagli italiani di qui tra i più importanti e più urgenti. Ed a risolverlo efficacemente non dubitiamo vorrà provvedere, con l'elasticità e prontezza di decisione caratteristiche del Regime, il Marinaio d'Italia che con tanta illuminatezza regge il Ministero delle Comunicazioni.

I nuovi locali dell'Esattoria comunale

L'Esattoria comunale da qualche giorno si è trasferita nei nuovi locali appositamente costruiti per cura della Cassa di Risparmio Triestina. Il piano terreno è occupato da botteghe. Il primo, al quale si accedere per una bella e luminosa scala, è l'Esattoria propriamente detta: un vasto ed elegante lucernario che dà luce al salone, lungo i cui lati sono gli uffici con i relativi sportelli per il pubblico, fatto tutto di contribuenti.

L'opera in sè, pur non essendo lussuosa, è propria e adatta all'ufficio al quale deve servire, sebbene sarebbe stato preferibile che il salone per il pubblico, anzichè al primo piano, fosse al pianoterra, per la maggiore comodità che ne sarebbe derivata.

Il direttore dell'Esattoria, il cav. Dal Pra, assicura che con la sistemazione odierna molti inconvenienti lamentati allorchè l'Esattoria occupava i vecchi locali di via S. Lazzaro, sono stati eliminati. Spazio maggiore; possibilità di circolazione dei contribuenti, un numero superiore di sportelli, una ragionevole distribuzione degli impiegati. Tutto insomma parrebbe concorrere a un sostanziale miglioramento delle condizioni dell'ufficio, con vantaggio evidente del pubblico. Certo con ciò — pensiamo — non saranno evitati gli affollamenti e le code. Come giustamente ci fa osservare il direttore dell'Esattoria, tutta, o quasi, la popolazione di Trieste, a turno, ogni due mesi, è costretta a far capo all'ufficio, onde è inevitabile che in qualche giorno di maggiore affluenza vi sarà un affollamento straordinario con le conseguenti attese per chi arriva fra gli ultimi. Il pubblico di ciò deve rendersi ragione. Il difetto — se pure — è nella legge la quale prescrive i pagamenti bimestrali, seguendo metodi che se per il resto del Regno sono tradizionali, per cui entrarono già nelle abitudini delle popolazioni, qui, abbenchè siano passati due o più anni dall'applicazione della legge relativa, rappresentano ancora una novità.

Comunque gli sportelli sono classificati per ordine alfabetico dei contribuenti, e all'entrata c'è chi fornisce le indicazioni necessarie acciocchè le operazioni si svolgano con la rapidità compatibile con le esigenze di carattere burocratico.

Intorno alle multe, non pochi osservano che essendo il termine per il pagamento fissato negli otto giorni dell'avviso, sarebbe logico che i giorni festivi che cadono nei prescritti otto giorni e durante i quali l'ufficio resta chiuso, non dovessero essere conteggiati. La osservazione è logica, ma la legge non fa cenno di sorta ai giorni festivi, per cui l'Esattoria vi si attiene rigidamente.

Nel complesso il servizio è migliorato, sia per la maggiore speditezza degli impiegati, sia specialmente per la razionale sistemazione dell'ufficio, per cui è da sperare che molti inconvenienti lamentati per il passato non avranno più luogo.

Domani, domenica, l'Esattoria verrà inaugurata con una cerimonia intima, alla quale interverranno pochi invitati e i rappresentanti dell'autorità comunale.

Studenti romani in visita a Trieste

Ieri sera è giunta nella nostra città una comitiva di 120 studenti del R. Istituto tecnico «Leonardo da Vinci», di Roma, guidata dai professori De Franchis, Liverani, Rimatosi e Cerrella per compiere una gita di istruzione alle grotte di Postumia e deporre corone intrecciate con l'alloro del Campidoglio, alla tomba di Oberdan e al Cimitero di Redipuglia.

Gli studenti ospiti sono stati accolti festosamente alla stazione centrale dagli studenti triestini dell'Istituto omonimo, guidati dal loro vicepreside e da molti insegnanti.

Oggi gli studenti romani si recheranno a visitare il Cantiere di S. Marco, gli Oleifici triestini e il castello di Miramare. Saranno ricevuti successivamente dai colleghi e dal corpo insegnante del nostro Istituto tecnico in cordiale bicchierata e verrà loro offerto anzi una riproduzione in bronzo della campana di S. Giusto, da portare a Roma, come tangibile simbolo della cordialità triestina.

Le deliberazioni della Commissione Reale per l'amministrazione della Provincia

La Reale Commissione straordinaria per la provincia di Trieste, nelle sue ultime sedute, oltre a trattare numerosi affari di ordinaria amministrazione, ha preso le seguenti importanti deliberazioni:

Un milione per le strade

In seguito all'alluvione del 27-28 settembre 1925, tutte le strade provinciali ebbero a subire forti danni, e, successivamente, la strada di Muggia fu gravemente danneggiata anche per effetto della violenta mareggiata del 24 ottobre 1926. I lavori più urgenti di straordinaria manutenzione, necessari per rimettere in normali condizioni di efficenza le dette strade, furono, in parte, iniziati immediatamente dopo avvenute le suddette intemperie, e sono tuttora in via di esecuzione.

La Commissione ha ora deliberato di approvare il progetto, compilato dall'Ufficio tecnico provinciale, che comprende i lavori straordinari di riparazione per tutte le suddette strade provinciali, con una spesa complessiva di lire 1.000.000, e ha deciso di chiedere al Ministero il sussidio governativo, che, a norma delle vigenti disposizioni di legge, viene concesso quando si tratti di riparazione di danni straordinari causati dalle alluvioni.

Il tronco di strada, della lunghezza di circa 700 metri, che dall'incrocio con la strada di prima classe, Trieste-Pola, presso il Ponte sul Risano, va fino al confine della provincia, per proseguire poi nella provincia dell'Istria, appartenente, a suo tempo, alla provincia d'Istria, e mantenuto, fino al 31 dicembre 1923 dal Comitato stradale di Capodistria, non venne — dopo istituita la provincia di Trieste — compreso nell'elenco delle strade provinciali e non è stato perciò assunto in manutenzione dalla provincia.

Ora la Commissione, visto che il detto tronco stradale che nessun Ente pubblico ne cura la manutenzione, ha deliberato di assumerlo a carico della provincia, e ciò a prescinddre da ogni considerazione circa la futura classifica. Costituendo poi tale tronco una continuazione della strada provinciale istriana Sant'Antonio - Pinguente, per motivi di praticità, è stato deciso di affidare l'esecuzione dei lavori di immediata sistemazione e di manutenzione del tronco stesso alla provincia d'Istria, in base ad apposita convenzione.

La sede del Commissariato di via Vespucci

La Commissione, nell'intendimento di dare definitiva sistemazione al Commissariato di P. S. del IV Distretto, situato nelle case N. 35 b) e 39 a) di via Amerigo Vespucci e ad evitare che possano in avvenire subentrare cambiamenti negli uffici del Commissariato stesso, la cui sede si è dimostrata sotto ogni riguardo idonea allo scopo, ha deliberato di acquistare gli stabili in parola, per il prezzo complessivo di lire 95.000.

Sono stati approvati i ruoli dell'imposta provinciale sulle industrie, i commerci, le arti e le professioni per il 1927, ed è stato deliberato di metterli in riscossione in tre rate bimestrali, in corrispondenza alle rate di esazione delle imposte dirette, a partire dal mese di agosto p. v.

I contributi all'Ospizio di Valdoltra e alla Lega

La Commissione Reale, che già aveva deliberato un contributo di lire 20.000 per il 1927 per l'Ospizio Marino di Valdoltra, rilevata ora la necessità che ne sia facilitato l'ulteriore funzionamento, ad integrazione di altra forma di assistenza antitubercolare cui provvede la provincia, si è impegnata di aumentare, per il 1927, il detto importo a lire 50 mila, per il ricovero nell'Ospizio in parola, di bambini colpiti da affezioni tubercolari, appartenenti a comuni del territorio della provincia.

E' stato assegnato alla Direzione della Lega Nazionale l'importo di lire 20.000 quale contributo della provincia per il 1927.

La Commissione Reale ha infine approvate le spese di lire 19.328 per lo esercizio del Vivaio provinciale di Begliano; di lire 74.601 per fornitura generi alimentari per l'Ospedale psichiatrico provinciale; di lire 5500 per fornitura di copertori all'Ospedale stesso; di lire 3538 per acquisti per le lavorazioni interne dell'ospedale stesso, ecc.

Le direttive del Duce
per il ricevimento del Re a Trieste

Abbiamo da Roma, 6:

Oggi, venerdì, alle 13, dopo il Consiglio dei ministri, il Capo del Governo ha ricevuto a palazzo Viminale, alla presenza di S. E. Turati, il segretario federale di Trieste, ing. Cobol. Il Duce ha intrattenuto il segretario federale sulla prossima venuta di S. M. il Re a Trieste in occasione del 24 maggio e ha dato le direttive sull'azione politica da svolgere nella provincia di Trieste.

L'esercitazione tattica della 58.a Legione

Per domani, domenica, tutti gli ufficiali e camicie nere della Legione sono chiamati in servizio per prendere parte ad una esercitazione tattica. I datori di lavoro sono pregati di compiacersi a mettere in libertà, compatibilmente alle loro speciali esigenze, il maggiore numero di operai appartenenti alla Milizia. Adunata alle 6; partenza dalla caserma alle 7.

Un operatore dell'Istituto Nazionale «L. U. C. E.» sarà espressamente a Trieste per assumere la film della manovra.

Littoria

Comando IV Coorte «La Disperata». Ufficiali, capisquadra e militi appartenenti alla IV Coorte «La Disperata» sono mobilitati per domani. Dovranno trovarsi nella sede della Coorte alle 6 per prendere parte alla esercitazione tattica legionale, che avrà luogo nella località di Muggia. Si veste la divisa ordinaria.

I capisquadra delle diverse Centurie dovranno trovarsi questa sera, dalle 16-18 per avere delle disposizioni in merito.

Centuria ciclisti M. V. F. I componenti di questa Centuria si considerino richiamati in servizio per domenica 8 corr. Ufficiali, capisquadra e militi sono comandati in caserma domenica alle 5, dovendo la Centuria partire alle 5.30 per raggiungere le posizioni tattiche.

Avanguardia Giovanile Fascista. Domenica 8 corr. i manipoli S. Giacomo, ciclisti, A. Crenna e il manipolo scelto devono trovarsi alle 7.15 in sede, per partecipare alla tattica di Muggia assieme con la Milizia. Ritorno alle 12.

Corsi premilitari della Legione «San Giusto». Tutti i premilitari domani, domenica, alle 6 sono comandati in divisa in caserma onde partecipare a una esercitazione tattica.

Milizia Balilla. Oggi, sabato, alle 16.30, sono comandate in divisa le seguenti centurie: Scuola Rismondo, Scuola San Francesco, Scuole Complementari, Scuola Ruggero Manna. Adunata presso la scuola Ruggero Manna. Nessuno manchi.

Il Direttorio provinciale del pubblico impiego
ricevuto dal Prefetto

Ieri nel pomeriggio il Prefetto della Provincia ha ricevuto i componenti del Direttorio, testè nominato, dell'Associazione provinciale del pubblico impiego: ing. Silvio Curto, Giulio Salvatelli, Giulio Picotti, Nerio Zuccheri e Edgardo Brandi accompagnati dal rag. Cioni, segretario provinciale.

Il Prefetto espresse il suo vivo compiacimento per l'opera disciplinata e coordinatrice che il Direttorio sta svolgendo a favore dell'Associazione e ai fini assistenziali delle categorie impiegatizie dipendenti.

Il Direttorio quindi intrattenne il Prefetto sulla importante questione del costo della vita in rapporto alla decretata diminuzione del caroviveri per gli statali, facendo presente che a Trieste il caro-vita non ha avuto sensibili diminuzioni, specie nei generi di prima necessità. In considerazione di ciò, il Direttorio ha interessato il Prefetto perchè intervenga per un più sensibile ribasso dei generi di consumo, rivedendo, in conformità alle disposizioni emanate dal Governo, i prezzi delle merci in relazione all'aumentata potenzialità d'acquisto della lira.

Il Prefetto ascoltò con vivo interesse l'esposizione e promise il suo appoggio nella questione oggi così importante.

Cure termali gratuite ad Abano

La locale Prefettura comunica:

Coloro che aspirano al beneficio della cura termale gratuita di Abano, devono presentare istanza entro il 31 maggio a. c. alla Direzione Sanitaria dell'Ospedale Civile di Padova.

Gli aspiranti dovranno in primo luogo comprovare l'appartenenza per domicilio di soccorso a un Comune delle provincie Venete e di avere diritto alla cura sanitaria gratuita a norma di legge, accertata da certificato dell'autorità municipale, e in secondo luogo il bisogno di cura, accertato dal medico comunale.

I moduli per detti certificati possono essere richiesti alla sunnominata Direzione Sanitaria, al Municipio di Padova o a quello di Abano.

Con avviso individuale la Direzione dell'Ospedale comunicherà il giorno di inizio della cura e in quel giorno gli ammessi dovranno trovarsi allo Stabilimento Termale «Orologio» di Abano non dopo le 11. Scaduto tale termine, gli interessati perderanno la concessione della cura gratuita.

La risposta di S. M. il Re e di S. E. Suardo al saluto dei volontari giuliani. La Compagnia volontari giuliani ha ricevuto i seguenti telegrammi: «S. M. il Re ringrazia vivamente i volontari di guerra costì adunati in assemblea e ne ricambia coi migliori sentimenti il cortese saluto rivoltogli. Ossequi. — Generale Cittadini».

«Grato ricambio fraternamente saluto rivoltomi da assemblea generale volontari giuliani e dalmati e pregola rendersi cortese interprete mio ringraziamento. Cordiali saluti Suardo».

Una conferenza del generale Carlo Pagani a Trieste. Per ora una notizia in anticipazione, ma che a tutti i cittadini riuscirà lieta. Il generale Carlo Pagani, che quattro anni addietro sollevava tanto entusiasmo col suo ciclo di conferenze sul Risorgimento Nazionale, promette di tornare ben presto a Trieste, aderendo all'invito della Società per la Storia del Risorgimento di tenere una conferenza su Goffredo Mameli. Tutti ricordano con qual magnifica lucidità il chiaro vegliardo evochi le figure e i fatti della patria storia: e il suo ritorno fra noi è anche desiderato per il desiderio di riconfermargli la gratitudine della città, che egli volle erede della sua biblioteca storica. La conferenza dell'illustre generale sarà certo un avvenimento.

La visita del Rotary-Club
all'Osservatorio astronomico

Nella mite sera primaverile, con la falce di luna crescente, all'Osservatorio astronomico convenne ieri una gentile comitiva di signore e signori del Rotary Club per assistere alle osservazioni astronomiche del chiaro prof. Carnera e dei suoi assistenti. Il direttore dell'Istituto astronomico, ricevute con molta cortesia le signore e le personalità intervenute, le condusse a visitare le varie sale e gli apparecchi. Nella sala, dove due apparecchi sono puntati sul meridiano, furono osservati i passaggi cronometricamente preveduti secondo l'ora siderale di alcune stelle, di varia grandezza e di velocità differente. Il direttore Carnera invitò, quindi, i visitatori alla sala dell'equatoriale, dove ad uno ad uno tutti i presenti ebbero il piacere di osservare attraverso il telescopio dapprima le montagne crateriformi della luna e successivamente Saturno e il suo anello immenso.

L'illustre guida, cui sono state rivolte domande da parte degli astanti, ha sapientemente date le delucidazioni essenziali. Gli ospiti visitarono anche la sala dell'equatoriale fotografico e quella del cerchio meridiano, sale nuove, nelle quali non sono ancora terminati i lavori per la sistemazione degli apparecchi. Con questi apparecchi, che debbono esser completati, l'Osservatorio acquisterà una primaria importanza. Il direttore era assistito dai professori Peisino, Pacella e Zennaro.

La visita destò vivissimo interesse e nel congedarsi, le personalità, dopo firmato l'albo dei visitatori, manifestarono al chiarissimo direttore dell'Istituto astronomico l'ammirazione per la modernità della sistemazione e degli impianti e per il contributo che l'Istituto dà alla scienza italiana. Firmarono l'albo il gr. uff. dott. Segre, il comm. Sanguinetti, il comm. ing. Sacerdoti, il comm. dott. Castiglioni, il comm. Zarotti, l'ing. Ivancich, il cav. Russi, l'arch. Nordio, il conte Vittorelli, il dott. Mann, il dott. Trombetta e molti altri.

La seduta della Giunta di sorveglianza
del Cantiere Navale Triestino

Ieri si è riunita la Giunta di sorveglianza del Cantiere Navale Triestino, con intervento dei signori senatori Bombig, Corradini, conte Segrè-Sartorio, e dei signori comm. Arminio Brunner, comm. Fries, M. V. Bussanich, R. Orefice, cav. uff. Rimini e dott. Seitz.

Il presidente cav. del lavoro comm. Alberto Cosulich ha commemorato con parole di vivo compianto, il recentemente decesso avv. Giovanni Bonavia, da più anni apprezzato membro della Giunta del Cantiere.

Sono stati quindi approvati il bilancio e il conto profitti e perdite dell'anno 1926. Detratti gli ammortamenti nell'importo di lire 5.192.137.01, è risultato un utile della gestione 1926 di lire 5.223.256.31, al quale va aggiunto il riporto utile degli anni precedenti di lire 2.104.777.55.

La Giunta ha deliberato di convocare il congresso generale degli azionisti per il 30 maggio a. c. e di proporre ad essi di devolvere lire 336.401.69 al fondo di riserva, di distribuire agli azionisti il 5% sul capitale azionario, nell'importo di lire 5.000.000, e di portare a nuovo il residuo importo di lire 1.961.632.17.

La "Dante„ di Mantova a Trieste

Ricordiamo che oggi, sabato, col treno di Venezia, arrivano tra noi alle 14.15 i soci della «Dante Alighieri» di Mantova. Una schiera di una settantina di persone che condotta dal presidente di quel Comitato, prof. comm. Giovanni Cristofori, recherà dalla città di Belfiore alla patria di Oberdan il pensiero e l'omaggio devoto.

Abbiamo ricordato come i soci della «Dante» di Mantova, che compiono una visita nella Venezia Giulia, cominceranno col recare il loro omaggio al cippo di Guglielmo Oberdan e ai Caduti triestini.

Domenica e lunedì essi visiteranno le grotte di Postumia, Miramar e il Cimitero di Redipuglia e faranno quindi ritorno a Mantova, dopo una breve sosta a Ronchi e a Monfalcone.

Ai confratelli, che qui vengono in pellegrinaggio d'italianità sotto il nome della «Dante Alighieri», di cui compongono uno dei più fiorenti e operosi Comitati, rivolgiamo il nostro fraterno saluto.

La ripresa delle conferenze
di diritto corporativo all'Università

Domani, alle 18, nell'aula magna della R. Università Commerciale, il chiarissimo comm. prof. Alberto Asquini, riprenderà il corso di conferenze di diritto corporativo trattando della magistratura del lavoro.

La conferenza è pubblica.

Le conferenze dell'Università Popolare. Oggi alle 20.15 nella sala del Conservatorio Tartini l'illustre prof. V. Callegari, di cui il pubblico rammenta le bellissime conferenze sul Messico, parlerà di un suo viaggio in Norvegia e in Lapponia, illustrando quelle pittoresche regioni oltre che con la parola vivace, con una ricca serie di fotografie.

Le conferenze al Circolo di cultura sindacale. Questa sera alle 19 in sala Dante l'esimio dott. Iellersitz terrà la sua prima lezione dal tema: «I flagelli sociali: la tubercolosi».

Movimento sindacale

La «Carta d'identità» per gli artigiani. Il fiduciario provinciale delle Comunità artigiane comunica:

«Tutti gli artigiani (barbieri, calzolai, falegnami, pittori, scalpellini, installatori, sarti, tappezzieri, fabbri, bandai, carrozzai ecc.) siano padroni che operai, i quali intendano ottenere la «carta d'identità» per il tramite delle rispettive Comunità artigiane, sono invitati a farne richiesta a voce oppure mediante semplice cartolina alla Segreteria situata in piazza Ponterosso 5, I piano.

Un incaricato speciale si reca nelle singole officine che hanno fatta la richiesta per l'assunzione dei dati e l'espletamento delle formalità volute. Assunzioni singole vengono fatte tutte le sere dalle 19 alle 20 in sede della Federazione, piazza Ponterosso 5.

La costituzione del Gruppo bagni della Federazione commercianti. La Federazione provinciale fascista dei commercianti comunica: Oggi alle 11, nella sede federale ha luogo la costituzione ufficiale del Gruppo bagni. Alla seduta costitutiva, che sarà presieduta dal presidente del gruppo cav. dott. Vigini, sono invitati a intervenire tutti gli interessati. Sarà presente un delegato della Federazione.

Il rimpatrio della salma di un volontario triestino
Silvio Morandini

E' stata esumata a Venezia, dal cimitero dov'era sepolta, la salma di Silvio Morandini, un valoroso volontario triestino morto l'anno scorso all'ospedale di Venezia per malattia contratta alla fronte. La gloriosa salma giungerà domani a Trieste per essere deposta nel Cimitero di Sant'Anna, nella cripta dei morti per la Patria, accanto ai fratelli volontari caduti sulla sanguinosa via di Trieste.

Silvio Morandini è stato un ardente milite della Patria. Irredentista fervente, nell'anteguerra fu maestro nelle scuole della Lega Nazionale dell'Istria e diede tutto il fervore della sua esuberante giovinezza per seminare nei solchi fecondi che, a difesa della nostra italianità, venivano scavati dalla Lega dappertutto dove si affacciava il pericolo slavo.

Scoppiata la guerra, Silvio Morandini, come il fiore dei nostri giovani, ubbidì al santo comandamento: passò il confine e si confuse nella schiera di giovani che portavano sulle piazze d'Italia la parola e l'incitamento per la guerra redentrice. Volontario nel Battaglione irredento di Mestre, prese parte alla spedizione di soccorso per il terremoto della Marsica, prima dimostrazione pratica di fede dei volontari irredenti.

Nel maggio 1915, scoppiata la guerra, Silvio Morandini si arruolò nel R. Esercito, dove raggiunse il grado di tenente dei bombardieri. Gli strapazzi della guerra però minarono la sua fiorente vita. Ritornato a Trieste redenta, cominciò la triste teoria dei mali e degli ospedali, che finì in una bianca camerata dell'ospedale di Venezia: la tisi vinceva la forte e generosa esistenza che aveva saputo superare i pericoli della guerra.

La Compagnia dei volontari giuliani saluta questo suo glorioso camerata e invita i commilitoni ad intervenire ai funerali che si svolgeranno domani, domenica, alle 10, partendo dalla cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena, in via Gatteri.

Eguale invito rivolge ai propri soci e soce l'Associazione nazionale fra madri, vedove e famiglie dei caduti.

Le tessere per gli iscritti all'Associazione del pubblico impiego. L'Associazione fascista del pubblico impiego comunica: Si avvertono tutte le Sezioni e Gruppi dipendenti da questa Associazione provinciale che sono pervenute a codesta Segreteria le tessere per il 1927. Tutti i segretari dei Gruppi sono invitati a passare nei locali dell'Associazione (via Paduina N. 9, I p.) dal segretario amministrativo per ritirare le tessere e versare il relativo importo. Per ogni tessera dovrà essere versato l'equivalente importo di lire 8.

Nelle grotte di S. Canziano

Scendendo attraverso i comodi sentieri nell'immensa voragine tutta ricoperta da rigogliosa vegetazione, che scende pure dalle pittoresche e paurose rupi strapiombanti nelle acque del Timavo, ad un tratto una porticina incastonata nel muro chiude il passaggio. Sopra la porta, accanto al fascio littorio impresso nella dura roccia del Carso, sta un epigrafe che ricorda: «Italia qui giunse vendicando il suo nome ed il diritto - XXVIII Ottobre MCMXXII». Oltre quella porta nella fatidica giornata, mentre a Roma eterna la più bella gioventù d'Italia guidata dal Duce suggellava e iniziava per la nostra Nazione una nuova êra, un manipolo di camicie nere dell'Alpina delle Giulie, irrompeva nella grotta e rivendicava nel nome d'Italia e dell'Alpina, questo gioiello del nostro Carso, tenuto sino allora nelle mani degli stranieri.

Quest'anno ricorre il V annuale di quelle magnifiche giornate, perciò non poteva essere meglio consacrata questa ricorrenza con la grande adunata dei Dopolavoristi triestini che avrà luogo domenica a San Canziano.

L'Alpina s'appresta ad accogliere degnamente questa falange di lavoratori del braccio e dell'intelletto, forze vecchie e giovani, inquadrate tutte nella poderosa istituzione nazionale, creata per volontà del Duce.

La grotta per l'occasione sarà sfarzosamente illuminata in ogni angolo, migliaia e migliaia di candele e fari saranno disseminati ovunque anche nei punti più inaccessibili, fasci di luce scruteranno le turbolenti e rumorose acque del Timavo e così il viaggiatore, passando per comode strade potrà osservare la massa di luce diffusa, la magnificenza e l'immensa vastità di questo mondo sotterraneo.

Riduzioni ferroviarie del 30%, riduzioni sul biglietto d'ingresso ai Dopolavoristi, comitive di 20 persone e studenti, comode autocorriere partenti ogni ora da Trieste e da Divaccia direttamente per le grotte, offrono la possibilità a tutti d'intervenire a questa superba manifestazione che, organizzata dalla nostra Alpina delle Giulie, dà tutte le garanzie per una splendida riuscita.

La festa alle grotte di San Canziano

Domani, domenica — come già annunciato — le meravigliose grotte di San Canziano saranno sfarzosamente illuminate dalle 10 alle 16 ininterrottamente. Le vaste caverne saranno rischiarate da migliaia di candele, da venti grandi fari acetilene e da un potente riflettore.

Treni in partenza dalla Stazione centrale alle 5.12, 7.10, 9.20 e 11.30; ritorno da Divaccia alle 15.48, 18.17, 19.10, 20.42, 22.05.

Il servizio di autocorriere da Piazza Oberdan (presso l'Hotel Europa) principia alle 7 e ogni ora successiva fino alle 14. Prezzo di una corsa andata o ritorno lire 8.

I prezzi d'ingresso sono: lire 5 per persona — soci dell'Alpina, verso presentazione della tessera, lire 3. — Comitive non inferiori a venti persone lire 3 con l'obbligo di ritirare i relativi biglietti nella Sede sociale (piazza S. Carlo N. 1) entro oggi, dalle 18 alle 21. Ragazzi, se accompagnati, pagano lire 2. La festa ha luogo con qualunque tempo.

La giornata del Libro

Continuano a pervenire al Comitato esecutivo per la «Festa del Libro» i doni che arricchiranno la pesca del libro italiano.

Diamo pertanto un altro elenco: la signora Clori Pitteri dodici volumi diversi e discorsi del poeta Riccardo Pitteri e altri interessanti volumi, dalla signora Eugenia Stepancich una bellissima edizione dei «Promessi Sposi» e alcuni romanzi, dalla signorina Lia Ivancich, dalla signorina Miani, dalla Ditta Moscheni e C.i due volumi finemente rilegati «La Donna medico di casa»; dalla Riunione Adriatica di Sicurtà un congruo numero di bellissimi libri e fra questi cinque copie del volume «Salata - Oberdan» per un importo complessivo di lire 350, dalla signorina Gladulich, dal r. provveditore degli studi comm. prof. Reina scelte opere di valore, dal r. intendente di finanza comm. Leonardi magnifici volumi ottimamente scelti.

La carta d'identità e i commercianti

La Federazione provinciale fascista dei commercianti comunica: In materia di carta d'identità si ritiene utile render noto che, andando in vigore le disposizioni relative di legge col 9 maggio prossimo, la carta d'identità può essere sostituita da altro documento idoneo rilasciato dall'Amministrazione dello Stato (porto d'armi, libretto ferroviario, passaporto, tessera di riconoscimento rilasciata ai militi della M. V. F.). La carta d'identità è prescritta per i venditori ambulanti, per i portieri e custodi di magazzini, stabilimenti, ditte, per gli operai assunti in servizio da stabilimenti, imprese, ditte ecc., per le guardie particolari.

A datare dal 9 maggio p. v. la carta d'identità od altro dei documenti suindicati dovrà essere esibita da chiunque chiede alloggio in alberghi, pensioni, da chi intende fare operazioni con i fabbricanti, commercianti e mediatori di oggetti preziosi, di cose antiche o usate, di esplodenti e armi. Gli albergatori e locandieri dovranno segnare sul registro il nome delle persone alle quali danno alloggio e l'autorità che rilasciò loro la carta d'identità od altro documento equipollente; eguale annotazione dovrà essere fatta sul registro dai rivenditori di armi, di polveri, di oggetti preziosi ecc.

Gli stranieri, se non forniti di carta d'identità, debbono esibire il passaporto o altro documento ritenuto equipollente in seguito ad accordi internazionali, purchè munito di fotografia del titolare.

E' opportuno infine far rilevare ai commercianti interessati che non attenendosi alle disposizioni relative alla carta d'identità incorrono in gravi pene.

Il ballo del Sindacato tabacchi al Cacciatore. Domani nella sala del Ferdinandeo, al Cacciatore, dalle 16 alle 20 si svolgerà il secondo convegno di danza indetto da un Comitato del Sindacato addetti alla manipolazione tabacchi. Incominciando dalle 15 funzionerà un servizio di autocorriere che partirà dagli ex Portici di Chiozza ogni 10 minuti.

Visita del Sindacato ingegneri ai lavori del Porto. Si ricorda ai soci del Sindacato fascista ingegneri, che oggi sabato avrà luogo la visita ai lavori portuali diretti dall'Ufficio Opere Marittime del Genio Civile.

I partecipanti devono trovarsi alle 14 al molo Audace per imbarcarsi sul rimorchiatore messo gentilmente a disposizione dall'ing. capo dell'Ufficio, cav. Alfredo Camanzi.

I "bebés,, che hanno in uggia la vita...
La pericolosa sciocchezza di due giovinette

Due fanciulle, quasi due scolarette, hanno tentato ieri di finirla con la vita, per motivi di nessun conto, obbedendo ad una prima impressione, con quella incosciente facilità di creare la tragedia a tutti i costi, che purtroppo si riscontra spesso in certi strani virgulti del dopoguerra. Per l'una non vi sono conseguenze, ma l'altra porterà dalla sciocca avventura un ricordo che forse sarà duraturo: comunque, salvate a tempo, tutte e due, appena ritorneranno fra i loro cari avranno forse la lezione che si meritano e che dovrebbe essere espressa con una certa energia, quella che un tempo abbondava per i rampolli non troppo obbedienti. Ma tralasciando le considerazioni di questo genere diamo i dettagli dei due casi, degni dei più santi scapaccioni.

Le due fanciulle, avevan gravi, gravissimi motivi per comparire alla triste ribalta della cronaca nera, mettendo in crudele giuoco l'affetto dei genitori e le loro proprie esistenze: basti dire che l'una voleva morire perchè la madre l'aveva rimproverata di essere rincasata tardi e l'altra perchè le era stato negato di andare a passeggio con le amiche. C'era abbastanza per prendere l'eroica decisione estrema... Licia D. che ha 14 anni e abita in via Tiziano Vecellio, andò nascostamente all'armadietto di cucina dov'era custodita una fialetta contenente benzina e ammoniaca e tranguggiò il liquido; la sua compagna, la quindicenne Luigia G., abitante in via Tigor, ingoiò del sublimato corrosivo. I due drammetti avvennero quasi simultaneamente verso le 18.30.

Scoperto il folle tentativo delle figliole, i genitori sconvolti per la penosa sorpresa furono nel più completo scompiglio. Nelle due abitazioni ci fu chi pensò a provvedere all'intervento della Guardia medica. Per la Licia il caso non fu considerato grave dal medico accorso. La fanciulla non aveva ingerito un pericoloso veleno; tuttavia l'ammoniaca le aveva prodotto ustioni alla faccia e alla bocca. Speriamo che la sventata giovinetta senta il rimorso della sciocchezza commessa, quando tra pochi giorni uscirà dall'ospedale Regina Elena, dov'è stata provvisoriamente accolta, e chieda perdono del penoso affanno arrecato ai genitori, che se la sgridano lo fanno evidentemente per il suo bene.

Anche la Luigia fu, dopo i soccorsi del sanitario della Guardia medica, trasportata all'ospedale Regina Elena ed ivi accolta. Le sue condizioni sono però più gravi di quelle dell'altra eroina. Il corrosivo ingoiato ha prodotto gravi lesioni agli organi interni. Il sollecito intervento medico è valso ad evitare, forse, guai molto gravi ed ora si può dire che la giovanetta non corra più alcun pericolo. Accanto al bianco letto nella corsia del nosocomio, dov'è adagiata la sofferente, si trattennero ieri i genitori guardando angosciati, con occhi gonfi di lacrime la loro figlia. La fanciulla, nello smarrimento in cui versa sembrava non accorgersi della loro presenza. Ma se ne avvedrà non appena riaprirà gli occhi. E allora si convincerà che è forse un po' esagerato sostituire una passeggiata con le amiche, al molo Audace con l'ultima passeggiata al Camposanto.

Il cadavere di uno sconosciuto
tratto dal mare

Alle 21.15 di iersera la motonave «Spiro Xydias», di ritorno da Grado, stava ormeggiandosi dinanzi alla riva Nazario Sauro, allorchè alcuni marinai videro che l'acqua smossa dalle eliche faceva affiorare alla superficie una forma nerastra che, come si constatò subito, era un corpo umano. Ormeggiata la motonave, il comandante fece scendere in mare una scialuppa nella quale presero posto i marinai Tognon e Degrassi che si diressero verso il corpo dell'affogato, lo assicurarono con funi e lo trassero dinanzi alla scaletta di Piazza Unità, donde fu deposto sulla riva: era quello di un uomo di circa 65-70 anni, vestito di scuro, senza panciotto, con camicia a righe. Aveva capelli grigi ed una vasta echimosi alla regione zigomatica sinistra.

Qualcuno, ritenendo che lo sconosciuto fosse ancora vivo aveva telefonato alla Guardia medica e poco dopo giunse sul posto il sanitario di turno, il quale rilevò che il decesso doveva risalire ad alcune ore. Contemporaneamente furono avvertiti la Capitaneria di porto e il Commissariato di via Sanità il cui dirigente, cav. Palmisani, si recò sul posto per i necessari rilievi. Indosso allo sconosciuto non fu trovato alcun documento, ma soltanto un portamonete con un piccolo importo di danaro. Il maresciallo Faggioni, comandante la stazione dei carabinieri del Puntofranco V. E. III, recatosi a sua volta sul posto per vedetr se riconosceva nel cadavere un suo conoscente da alcun tempo scomparso, non lo riconobbe, nè si ebbero al momento altri indizi sulla identità dello sconosciuto. Neppure si potè accertare se si tratti di suicidio o disgrazia.

Legname e mobili in fiamme
Cinquantamila lire di danni

Iersera, poco dopo le 20.30, si manifestò un principio d'un incendio nel laboratorio e deposito mobili del signor Giuseppe Biecher, in via dell'Istria n. 73. Ad accorgersi del pericolo fu un figlio del proprietario, che abita nell'unico piano, sopra il negozio. Il giovanetto visto uscire del fumo da una finestra che dà sul cortile, ne avvisò il padre e un subaffittuario, il signor Hirschner. Mentre i due uomini, scesi in cortile e infranto un vetro d'una finestra postica, cercavano di gettar acqua nell'interno del negozio, qualcuno si recò nel vicino deposito della fabbrica di birra Dreher e telefonò alla caserma principale dei vigili al fuoco.

L'incendio, manifestatosi in fondo al negozio, vicino ad un banco di falegname s'era esteso ad una catasta di legname e al sopraggiungere dei pompieri, intervenuti con un treno di città al comando del tenente Uxa, stava propagandosi pericolosamente ai molti mobili colà esistenti e al soffitto. Messo in opera un idrante il fuoco potè essere spento in circa mezz'ora dato che fu possibile circoscriverlo alle sole assi incendiate. Il danno è di circa 50 mila lire, perchè il fumo, il calore e l'acqua rovinarono molti mobili depositati nel negozio.

Per scansare un'auto si rompe una gamba

In via Commerciale, all'angolo della via Udine, ieri, verso le 18, un vecchio per scansare un'automobile, nel saltare ad un lato della strada, cadde in sì malo modo da riportare una grave lesione alla gamba destra. Alla breve scena furono presenti numerosi passanti, alcuni dei quali s'affrettarono a soccorrere il disgraziato, che dopo la caduta non era più in grado di risollevarsi. Chiamata, successivamente sul posto la Guardia medica, il sofferente, a cui il sanitario riscontrò la probabile frattura del femore destro, fu adagiato sull'autolettiga e trasportato all'ospedale Regina Elena, dove, identificato per il mendicante Giuseppe Jerich, di 74 anni, abitante in via Commerciale n. 9, fu accolto nel decimo reparto.

Una bimba investita da un ciclista
ha una gamba fratturata

Un doloroso accidente occorse ieri verso le 18.30 alla novenne Bolognina Fonda, abitante in via del Molino a Vento n. 20. Avuto incarico dalla madre di recarsi ad acquistare dell'aceto, la fanciulla mentre attraversava la via Conti, in prossimità della via Ferriera, fu violentemente investita e atterrata da un maldestro ciclista. I passanti accorsero per soccorrerla, e si affrettarono a sollevare la ragazzina che tremava per lo spavento e gridava per lo spasimo. Aveva la gamba sinistra come paralizzata, contusioni alla faccia ed escoriazioni alle mani. Da un vicino posto fu telefonato alla Guardia medica, il cui sanitario sopraggiunto sollecitamente, accertò che la fanciulla aveva riportata la frattura della tibia sinistra.

Mentre la malcapitata, dopo le medicazioni sul posto, veniva trasportata con l'autolettiga all'ospedale Regina Elena, il ciclista fermato da un carabiniere, fu accompagnato alla stazione di via Pasquale Revoltella, assunto a verbale e poi rilasciato, salvo a rispondere dell'accaduto, dinanzi all'autorità giudiziaria.

La Fonda ebbe all'Ospedale ulteriori cure e giudicata guaribile in 5 settimane, fu poi accolta nel decimo reparto.

Il volo di Celestina

Dovendo recarsi per affari a Trento, il viaggiatore Emilio Mirbanich, abitante in corso Garibaldi, consegnò, nell'aprile scorso, alla sua amante Celestina P., di 24 anni, abitante in via del Molino Grande, presso una conoscente, due anelli d'oro, un orologio di argento, una valigia e della biancheria varia, il tutto per il valore complessivo di 1150 lire. Appena il Mirbanich fu partito, la donna si allontanò dalla nostra città, portando seco gli oggetti ricevuti in consegna. Mercoledì scorso il Mirbanich fece ritorno a Trieste e recatosi dalla P. per farle visita e per ritirare le sue robe, seppe che la donna se ne era andata per ignota destinazione, senza lasciar detto nulla. Siccome la P. ha dei parenti a Gorizia, nella speranza di rintracciarla, il Mirbanich si recò in quella città, ma ogni sua ricerca fu vana.

Nel frattempo egli ricevette una lettera da Milano in cui la P. gli comunicava di aver trovato un altro amante e che anzi, tra breve doveva sposarsi. Degli oggetti ricevuti in consegna però neanche una parola.

Non sapendo allora a che santo votarsi, e nella speranza di esser risarcito del danno sofferto, il Mirbanich si recò a presentare denuncia.

Il macabro mistero di un pozzo
Un sacco contenente un bimbo fatto a pezzi

Una scoperta macabra fu fatta nel pomeriggio di ieri in un pozzo. Al n. 39 di via Navali vi è un piccolo stabile a due piani, dinanzi al quale si estende un breve spiazzato che raggiunge la strada ed è circondato da un rudimentale recinto formato da assicelle sconnesse. Là vicino c'è un pozzo il cui parapetto è privo all'orlo di qualsiasi chiusura di protezione, dimodochè dalla strada si può gettare nel pozzo ciò che si vuole.

Un cadaverino in pezzi

Ieri, pochi minuti dopo le 14, la tredicenne Egidia Emperger, abitante nella casetta, fu incaricata dalla madre, Teresa, di recarsi ad attingere acqua dal pozzo. La fanciulla vi si recò poco dopo e calò giù il secchio, il quale, però, giunto in fondo, trovò una certa resistenza. Incuriosita, la Egidia si chinò sul parapetto per vedere se per caso non avesse mandato il secchio contro una possibile screpolatura della parete e vi si fosse incastrato, ma invece, aguzzando lo sguardo, scorse sull'acqua un involto scuro, di forma indistinta, che galleggiava sullo specchio circolare dell'acqua. Che cosa poteva essere? La fanciulla non stette lì ad almanaccare, ma, un po' impressionata, avvertì della cosa la madre perchè vedesse lei di ciò che si trattava. La Emperger, accorsa, constatò lei pure la presenza dello strano involto e, intuendo qualcosa di sospetto, si rivolse ad un altro inquilino della casetta, il bracciante Giovanni Summan, che accorse e si apprestò senz'altro a trarre dall'acqua il misterioso involto. Servendosi di un uncino, riuscì in breve ad agganciare il pacco, che era confezionato con tela da sacco, e a trarlo su. Lo spago con cui era legato l'involto si staccò facilmente, forse perchè marcito dall'acqua, e il bracciante, incuriosito, si affrettò ad aprire l'involto. Quanti gli erano vicini e che già avevano avvertito un insopportabile fetore, non poterono trattenere un grido di ribrezzo: l'involto misterioso conteneva i pezzi — sei o sette — di un cadaverino in istato di avanzata decomposizione. Vinta la comprensibile emozione suscitata dalla vista di quel macabro involto, il bracciante lo depose sull'orlo del pozzo e si recò senz'altro ad avvertire i carabinieri della vicina stazione.

Un neonato ucciso?

Sul posto si recò poco dopo il comandante la stazione, brigadiere Alessandro Cevi, accompagnato dal carabiniere Giulio Miotto. L'involto, come dicemmo, era un comune sacco e non presentava alcuna particolarità, mentre destava varie supposizioni il cadaverino ridotto in pezzi. Era stato tagliato da chi lo aveva gettato nel pozzo o la lunga permanenza nell'acqua l'aveva ridotto in quelle condizioni, per il sopravvenuto disfacimento? Lì per lì non fu possibile concretare alcun rilievo preciso in proposito e neppure stabilire il sesso del neonato. Della cosa fu informata l'autorità giudiziaria. Verso le 18 giunse l'ordine di rimozione e sul posto si recò un famiglio dell'Ospedale Regina Elena, che depose i resti del cadaverino in una cassetta la quale fu trasportata alla cappella mortuaria del pio luogo, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il fatto, che in breve richiamò sul posto parecchi curiosi, destò profonda impressione e determinò svariati commenti. Per ora, nulla si può dire di preciso sulla lugubre scoperta e tutte le supposizioni devono arrestarsi, in attesa dell'esame necroscopico e del relativo responso. V'è tuttavia l'impressione diffusa che non si tratti del solito rinvenimento di un feto, ma che l'infelice creaturina, nata viva, sia stata uccisa barbaramente e poi tagliata a pezzi. E sebbene il più elementare sentimento umano rifugga dall'immaginare una madre o un suo complice che non esitino a straziare bestialmente le carni rosee di un neonato per ridurlo a pezzi, si pensa tuttavia alla mostruosità di certe madri snaturate, sorde alle voci della natura, che nel sorriso di un bimbo vedono non la divina poesia della maternità, ma un rimprovero cocente al loro fallo, un ostacolo da eliminare. Freddamente vi fu qualcuno che spense trucemente quel sorriso col rapido colpo di un'arma? A tutto ciò risponderà forse l'autorità di P. S., che ha iniziato subito indagini per vedere se nei dintorni esista qualche debole traccia che possa permettere di raggiungere la verità. Il cadeverino si trovava nel pozzo da circa un mese, almeno da ciò che fu possibile desumere.

La stoffa dell'imbroglione

Giorni or sono si presentò nell'abitazione del sig. Vittorio Linger, al viale XX Settembre, un tizio, il quale, dopo essersi qualificato per Sergio R., di 26 anni, chiese al Linger se fosse stato disposto ad acquistare a prezzo bassissimo tre tagli di stoffa del valore complessivo di 450 lire e fece vedere al Linger, alcuni campioni. Poichè l'affare appariva conveniente, il Linger dopo essersi consigliato con la moglie, invitò l'individuo a ripassare l'indomani con la stoffa e intanto gli consegnò quale anticipo 120 lire, che l'R. aveva chiesto per riscattare la stoffa, lasciata in pegno in una trattoria.

Il Linger però ebbe un bell'attendere il ritorno del tizio, poichè questi non si fece più vedere. E ieri persuaso di esser stato gabbato, si recò a presentare denuncia.

Dov'è l'ottavo?

Giovedì scorso, la casa di spedizioni Camillucci e Kraker, che ha sede in via Torre bianca n. 29, incaricò il bracciante Luigi M., di 25 anni, da Pordenone, abitante all'alloggio popolare di via Gaspare Gozzi, di consegnare otto copertoni del valore di 560 lire ciascuno, alla Saccheria Ravennate, in via Trento n. 16. Verso mezzogiorno l'M. ritornò all'ufficio della Società e dopo essersi fatto pagare la mezza giornata di lavoro, consegnò la ricevuta dei copertoni, ma solo per sette pezzi, mentre della sparizione dell'ultimo non seppe dar spiegazione.

Ieri nel pomeriggio il sig. Aroldo Camillucci, visto che l'M. non aveva alcuna intenzione di restituire il copertone mancante, si recò a presentare denuncia al Commissariato di p. s. di via Valdirivo. Poco dopo il bracciante fu tratto in arresto dal maresciallo Carpinteri che lo tradusse al vicino ufficio di p. s. e quindi alle carceri del Coroneo.

Il capitombolo di un ciclista

Ieri mattina, percorrendo in bicicletta la via Giosue Carducci, il fabbro Eugenio Panicali, di 19 anni, abitante in Campo San Giacomo n. 6, si trovò improvvisamente dinanzi un passante, che non si decideva a lasciargli la via libera. Nel timore di doverlo investire, il giovane scartò bruscamente, ma la manovra non riuscì perchè, causa un forte sobbalzo, il Panicali perdette l'equilibrio e cadde a terra. Rialzatosi con l'aiuto di qualche passante si accorse ch'era rimasto ferito, percui, sollevata la macchina, se la trascinò dietro e si recò alla Guardia medica ove il sanitario di turno gli riscontrò escoriazioni alle mani e una ferita lacerocontusa sopra l'occhio sinistro. Medicato, il Panicali rincasò.

Le famiglie dei caduti e la «Provvida». L'Associazione nazionale fra le famiglie dei caduti invita tutte quelle socie che desiderano acquistare i viveri dalla «Provvida» a richiedere le tessere alla Segreteria dell'Associazione, dichiarando il numero dei familiari per cui intendono fare gli acquisti.

Per evitare un camion è investita da un'auto
Disgrazie al Cantiere - Furti e arresti

Abbiamo da Monfalcone, 6:

Stamane verso le 11, la quindicenne Malvina Kozman di Giovanni, da S. Giovanni di Duino, pedalava nei pressi del cimitero del paese, allorchè giunta ad una curva e volendo sorpassare un camion, accelerò la corsa.

Ma, fatalità volle, che in quel momento sopraggiungesse improvvisamente l'automobile 74-2188 del barone Rodolfo Parisi, di Trieste, guidata dallo «chauffeur» Mario Krasmar, che procedva ad andatura regolare in senso inverso. La giovane, investita dal parafango, fu proiettata su un mucchio di ghiaia, rimanendo ferita gravemente. Fu trasportata dalla stessa automobile al nostro ospedale V. E. III ove il medico di turno le riscontrò una contusione addominale e commozione viscerale. Fu trattenuta in cura nel pio Istituto con prognosi riservata.

— Carusio Brandolin, di 22 anni, da Romans n. 77, addetto all'«Adria Soda», fu colto verso le 16, mentre lavorava, da un capogiro e cadde da un muro, riportando la frattura del malleolo del piede destro.

Trasportato al nostro ospedale, fu giudicato guaribile in 20 giorni, salvo complicazioni.

— Rodolfo Moschian di 21 anni, da Perteole n. 81, occupato presso il locale stabilimento industriale «Adria Soda», lavorava stamane con il trapano, allorchè venne accidentalmente a contatto con un filo della corrente elettrica, riportando ustioni di primo e secondo grado, giudicate guaribili al locale ospedale, dove è stato accolto, in 12 giorni, salvo complicazioni.

— Angelo Bonazza, di 45 anni, abitante a Villaraspa, già altra volta dovette essere accolto nelle sale d'osservazione per evidenti segni di pazzia. Da qualche giorno egli si dimostrava nuovamente irrequieto e commetteva stranezze. I familiari, impressionati dal contegno poco rassicurante del disgraziato, fecero pratiche per il di lui trasporto al locale ospedale, ciò che avvenne questa sera, con grande sollievo dei congiunti.

— Il maresciallo dei carabinieri di Panzano, Caruso, abilmente coadiuvato da un addetto al Cantiere navale triestino, riuscì a stabilire che il sedicenne Giuseppe Lulich di Corrado, nato a Trieste e dimorante a Panzano n. 35 A, porta 3, presso una sua zia, addetto al cantiere in qualità di carpentiere in ferro, da più tempo collocava in sacchetti piccoli quantitavi di stagno, che rubava nello stabilimento, sacchetti che poi calava mediante una fune nel canale navigabile, dietro la motonave «Vulcania».

Indi, alla sera, dopo il lavoro, si recava con una barchetta a prendere la refurtiva, che nascondeva in un giardino attiguo all'abitazione della zia.

Il Lulich fu arrestato e deferito all'autorità giudiziaria.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi alle 20.15, in sala Tartini, conferenza del prof. V. G. Callegari su «Norvegia e Lapponia». Domani alle 18.30, nella sala massima, ripetizione del concerto beethoveniano.

Società dei Filarmonici. Questa sera alle 20.15 in via Mazzini, 25, prova orchestrale. Prova corale all'Istituto Magistrale. Signore alle 18.30, prova d'assieme alle 19.15.

Associazione mutua fra impiegati. I soci partecipanti alla gita a San Canziano indetta dal Dopolavoro sono invitati a ritirare dalla cassa sociale entro le 13 di oggi, i biglietti d'ingresso alla Grotta e a ricevere le relative istruzioni in merito alla gita.

Comitato Regionale U. V. I. Il Comitato avverte tutte le Società interessate che per agevolare nella partenza da Trieste di tutti i corridori che parteciperanno alla corsa ciclistica II.a prova Maglia d'onore, che si svolgerà domani, domenica, a cura della Società Unione Sportiva Virtus d'Isola, questo C. R. ha creduto opportuno di spostare l'ora di ritrovo e partenza della gara in questo senso: ritrovo dei concorrenti alle 13.30; partenza alle 14.

Società Alpina delle Giulie. Questa sera alle 20.30 si chiudono le iscrizioni per la gita a Roditti, S. Servolo d'Artuise, Barca, S. Canziano (visita delle grotte), Divaccia e Opicina. Programma dettagliato in sede.

C. S. Trieste. Questa sera soci e calcisti in sede dalle 20 alle 21 per le partite di domani. Domani la prima squadra in campo Ponziana alle 15.30 per giuocare con la B. del G. S. San Marco. La seconda giuoca pure. L'ora e il campo saranno comunicati questa sera. La prossima settimana la sede sarà aperta ai soci il martedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 20 in poi.

Unione Sportiva Triestina. I giocatori della 1.a squadra si trovino in campo alle 15. I «boys» alle 14.15. La squadra allievi si trovi al Bar Venier alle 12.30 per recarsi al campo di S. Giovanni. La sezione hockey si allena domani alle 9 al campo di Barcola.

Circolo Sportivo Tergeste. Il trattenimento di danza di ieri è stato rimandato a questa sera. I calcisti e i soci sono convocati alle 22.30 in palestra.

Gruppo Sportivo Porto. Gli allievi e i «gentlemens» del Porto Duca d'Aosta sono comandati domani alle 8.30 in campo Cologna per una partita di calcio.

Società Escursionisti Italiani. La squadra partecipante all'escursione dopolavoristica alla grotta di S. Canziano, si trovi domani alle 6 in piazza Dalmazia (Caffè Fabris). Si raccomanda di portare la tessera del Dopolavoro. Per lunedì alle 20 sono convocati i soci.

A. S. C. Pro Trieste I partecipanti alla gita a S. Canziano si trovino domani alle 4.45 ai portici di Roiano. I biglietti d'entrata alla grotta si prelevano in sede.

G. E. Stella Alpina. I soci che domenica parteciperanno alla gita del Dopolavoro a S. Canziano, che faranno il percorso a piedi, si trovino in piazza Vittorio Veneto alle 4.30: gli altri che andranno in treno da Opicina a Divaccia, si trovino alle 6 al Caffè Fabris. Lunedì seduta ordinaria alle 20.30 (Caffè Centrale).

A. P. N. Mafalda. Oggi alle 20 adunata generale del consiglio direttivo. Tutti i soci son invitati quanto prima a portare in sede le tessere sociali per la revisione.

A. C. Fiorente. Questa sera alle 20 tutti i calcisti si trovino in sede (via Madonna del Mare 16, III) per la formazione delle squadre. Domenica i calcisti della prima squadra in sede, alle 9.45.

«Quis contra nos?». di S. Giovanni. La sezione escursionisti indice per domani una gita alla volta di Rifemberga, con visita del castello. Partenza dagli ex portici di Chiozza alle 6. Pranzo dal sacco. Tutti i calcisti si trovino domenica alle 7, sul campo dell'Edera, per il solito allenamento.

C. E. Liberi. Domenica gita alla volta di S. Daniele. Ritrovo alle 5 al Caffè Fabris.

Circolo fra Impiegati. Questa sera dalle 21 in poi trattenimento di danza per soci

Federazione Nazionale Arditi d'Italia. I soci sono invitati a riunirsi in Sezione dalle 8 alle 12, domenica 8 corr., per una discussione d'indole generale.

Gruppo Sportivo Grafico. I partecipanti alla visita della grotta di S. Canziano si trovino domenica alle 6.30 in piazza Oberdan. Partenza in autocorriera.

Sezione Rionale Fascista di Scoglietto. Gli iscritti alla sezione calcio si troveranno domenica alle 8.30, sul campo di S. Vito, per l'allenamento. Sono aperte le iscrizioni per la sezione escursionisti.

G. S. Pittori. I soci sono pregati di passare questa sera in sede, via I. Cavalli 7, per comunicazioni. I calcisti in sede alle 20.

Associazione XXX Ottobre. Coloro che intendono recarsi a S. Canziano a piedi si trovino alle 5.15 alla Rotonda del Boschet to; quelli che vanno ad Opicina a prendere il treno si trovino alle 6 al Caffè Fabris.

Sport Club Olympia. Il convegno sociale viene sospeso per motivi imprevisti.

Sport Club Allegri Liberi. I partecipanti all'escursione del Dopolavoro, alle grotte di S. Canziano, si trovino domenica mattina alle 4 in Campo S. Giacomo.

A. C. San Vito. Per questa sera alle 20.30 sono comandati in sede i calcisti della prima e seconda squadra per accordi sulle partite di domani.

Club Tergestino. Domani, domenica, gita per Grado. Ritrovo alle 14 al molo Bersaglieri per partire con la motonave «Xydias». Ritorno alle 20.30. A Grado trattenimento di danza

Lega Studentesca Industriale. Ritrovo dei partecipanti alla gita di S. Canziano, domani, (domenica) alle 6 alla Rotonda del Boschetto. Partenza alle 6.30. Pranzo dal sacco. Ritorno in città circa alle 20.30. Possono intervenire anche i familiari dei soci.

Escursionisti Ottobrini. I partecipanti alla gita a S. Canziano si trovino domattina alle 6.30 al Cacciatore.

La "zingara„ triestina e la villica credulona

Complicata storia di un anello, del cimitero e della ferrovia finita col provvidenziale intervento dei carabinieri

GORIZIA, 6

Giuseppina Bragagna, di 29 anni, da Canale d'Isonzo, ha denunciato ai carabinieri di quella località di essere stata truffata da una megera, in un modo originale. Ecco di che si tratta.

Quello che succederà...

Ieri nel pomeriggio, sulla soglia della casa di Giuseppina Bragagna, una giovane donna di recente maritata, comparve la figura di una donna dimessamente vestita che menava per un braccio un ragazzino di poco più di 15 anni. La donna, evidentemente una zingara-megera, dopo un breve esordio, necessario alla sua presentazione, disse che era disposta a predire alla Bragagna il futuro. Questa, colpita dall'improvvisa comparsa delle megera, dal suo modo di fare e anche, perchè no? un po' superstiziosa, si abbandonò poco dopo a delle confidenze con la strega, la quale, compreso il latino, che in questo caso voleva dire di poter pelare la buona contadina, entrò senz'altro nell'abitazione della Bragagna, lasciando il ragazzo che l'accompagnava fuori della porta.

Una volta dentro, la fattucchiera disse alla Bragagna che per poter predirle il futuro le necessitava una determinata somma di danaro che doveva essere prima benedetto e santificato in una chiesa. La Bragagna, però, non aveva a disposizione la somma richiesta. Aveva invece un ricco anello, di vecchio stampo, ereditato dai nonni, che superava la somma richiesta. La chiromante, dopo aver girato e rigirato fra le dita l'anello ed aver constatato il suo reale valore, si disse soddisfatta dell'offerta, aggiungendo che mentre il danaro doveva essere benedetto in una chiesa prima di poter esprimersi sull'avvenire della offerente, gli oggetti preziosi dovevano essere santificati, con certe esorcizzazioni, al cimitero.

Tanto fece, disse e gesticolò, fino a che la zingara portò via l'anello per la oscura consacrazione al cimitero del villaggio. La buona Giuseppina ebbe però un bell'attendere il ritorno della zingara, la quale, avuto l'anello, si diresse, è vero, verso il cimitero, girando però al largo e allontanandosi dal paese senza farsi più vedere.

Certa di essere stata atrocemente truffata, la Bregagna si recò allora dai carabinieri del paese a denunciare il furto, dando tutte le indicazioni del caso sul conto della truffatrice.

Un finale... di ferri

I carabinieri, senza por tempo in mezzo, si posero alla ricerca della megera, riuscendo a rintracciarla sulla strada di Salcano, mentre cercava di raggiungere evidentemente la stazione ferroviaria. Fermata, la zingara si qualificò per Giuseppina Caces, da Trieste, senza fissa dimora, chiromante, e il giovincello che l'accompagnava risultò essere suo fratello, Filippo Caces, di 15 anni, che da tempo accompagna la sorella nelle sue oscure imprese.

La zingara fu trattenuta agli arresti. L'anello fu sequestrato per essere restituito alla legittima proprietaria. Si crede che anche altre donne superstiziose abbiano abboccato all'amo.

I lavori della Commissione

per i prezzi al minuto

GORIZIA, 6

La Commissione nominata dall'ill.mo podestà di Gorizia per esaminare la situazione annonaria e provvedere al ribasso dei prezzi di vendita al minuto dei generi alimentari, si è riunita ieri ad invito dello stesso ill.mo podestà alle ore 17 nella sede municipale. Dopo ampia discussione si è constatato che la campagna condotta dalla stampa ed il ribasso subito iniziato dalle Cooperative Operaie, ha indotto molti commercianti a diminuire i prezzi di molti generi. Constatato quanto sopra, su proposta del segretario generale dei Sindacati, si è deliberato di soprassedere per il momento alla fissazione di un calmiere con prezzi di imperio; questo però sarà adottato immediatamente qualora la classe dei commercianti dimostrasse di fare una resistenza ingiustificata dall'urgente ed assoluta necessità di smobilitare, senza ulteriosi pressioni, una mentalità che non sarebbe certamente in armonia con gli ultimi deliberati del Consiglio dei Ministri. Ha proposto invece, con l'unanime approvazione, di fare obbligo a tutti i commercianti di tener esposta e ben visibile nella vetrina una tabella generale di tutti i prezzi (per kg.), mentre che nell'interno dei negozi il prezzo deve essere ripetuto e ben in vista su ciascun genere, ciò che si dovrebbe ottenere immediatamente.

Naturalmente la Commissione ha già determinato quali debbono essere i prezzi da adottarsi sui generi di prima necessità e di più largo consumo, essa controlla e vigila attentamente il mercato di tutti i generi. La proposta del segretario generale dei Sindacati nazionali fascisti è stata suggerita dal fatto che i commercianti hanno già iniziato un graduale movimento di revisione di molti prezzi e, nella fiducia che il movimento si accentui ed abbia quel giusto e necessario carattere di continuità si è ritenuto conveniente di soprassedere a provvedimenti immediati di imperio. I prezzi al minuto comunque dovranno ancora scendere ed arrivare in breve tempo allo stesso livello dei giusti prezzi praticati nei centri vicini, come già dimostrammo in un precedente nostro comunicato. La posizione è quindi di attesa fiduciosa, ma di assidua ed attenta vigilanza su tutti i rivenditori; dal mercato delle verdure a tutti i commestibilisti, dalle rivendugliole del latte ai signori macellai! Da parte nostra dichiariamo francamente che non smobilitiamo sino che non vedremo a fatti concreti che si è compreso da tutti la necessità di arrivare a quel giusto prezzo che rappresenta effettivamente la pratica collaborazione delle classi nell'interesse superiore della Nazione.

Attenzione!

GORIZIA, 6

La Segreteria generale dei Sindacati Nazionali Fascisti comunica quanto segue:

In seguito alla notizia apparsa in un numero di una pubblicazione slovena della città, il dott. Antonio Grusovin e il signor geometra Fornazir, dell'amministrazione del Monastero di Sant'Orsola, si sono portati alla Segreteria generale dei Sindacati fascisti allo scopo di chiarire il loro atteggiamento intorno alla vertenza originata dalla vendita di appezzamenti di terreni fatta a suo tempo dal convento, con il benestare del cessato Commissariato Generale Civile della Venezia Giulia e parere favorevole espresso concordemente dalle autorità ecclesiastiche. Nel mentre si va svolgendo la pratica per l'approvazione definitiva dei suddetti contratti da parte dell'autorità di Governo, è necessario che i contadini e i coloni interessati mantengano un atteggiamento di assoluta indifferenza e di evitare qualsiasi trattativa con chicchessia intorno all'argomento, la cui decisione spetta soltanto al Governo.

La macabra scoperta di due donne

GORIZIA, 6

Questa sera, due donne, passando per il ponte della Mainizza, scorsero con sommo raccapriccio galleggiare nel canale il corpo di una donna, fermata coi capelli intorno ad un asse e tutta tumefatta. Le donne, impressionate per la macabra scoperta, gettarono l'allarme. Sul posto intervennero i carabinieri i quali con l'aiuto di alcuni cittadini estrassero il cadavere che non potè essere identificato. Si tratta di una donna sulla trentina completamente ignuda. Sul posto successivamente si recarono le autorità che dopo le debite constatazioni di legge ordinarono la rimozione della salma che fu trasportata nella cappella mortuaria di Sagrado.

L'esultanza dei cittadini di S. Pietro

per l'aggregazione a Gorizia

GORIZIA, 6

Riceviamo dai cittadini di S. Pietro una lettera con la quale ci si assicura che il giorno 1.o maggio 1927, che segnò la aggregazione di quel comune al comune di Gorizia, è stato festeggiato con gioia perchè segna un lieto avvenimento di realizzazione fascista.

Continua la lettera: «Abbiamo festeggiato tale giornata lieta con la massima soddisfazione, essendo stati appagati i nostri desideri. Noi italiani di S. Pietro ci sentiamo perciò in dovere di rivolgere all'on. podestà sen. Giorgio Bombig un deferente saluto, nella certezza che saremo aiutati a combattere contro gli elementi contrari al Regime.

Noi vediamo chiaramente l'utile apportatoci con l'aggregazione a Gorizia, tra cui principalmente la grande opera pubblica, ora in attuazione, e che entro il luglio sarà un fatto compiuto: la nuova linea tramviaria che ci porterà velocemente al centro della città. Abbiamo rilevato con piacere che in questi giorni l'autorità di p. s. ha finalmente provveduto alla chiusura del pubblico esercizio del Consorzio agricolo di S. Pietro, che già fu un covo di sovversivi. Noi riteniamo che con l'aggregazione di S. Pietro a Gorizia si respiri finalmente un'aria migliore e che il paese non ritornerà più in preda di pochi dominatori (come lo fu per ben 50 anni) e che una buona volta si porterà anche qui uno spirito prettamente fascista. Ciò che qui ancora si deve deplorare è il fatto che la Cassa di Risparmio di S. Pietro, non solo tiene i libri e le registrazioni in lingua slava, ma addirittura distribuisce ai depositanti il libretto di risparmio tutto scritto in sloveno senza la minima traccia della nostra lingua. Non vi è forse una disposizione la quale prescrive che le pubbliche operazioni devono essere fatte prima in lingua italiana e poi eventualmente in quella slovena? E se esiste tale legge, perchè non si provvede ad eliminare tale sconcio in questa nostra terra redenta bagnata da tanto generoso sangue italiano?» Seguono le firme.

GORIZIA, 6

Convocazione di maestri elementari. Il segretario provinciale dell'Associazione nazionale insegnanti fascisti delle scuole primarie della provincia di Gorizia, maestro Carlo Corubolo, avverte i maestri fascisti della zona di Gradisca e Cormons che domenica prossima 8 corrente, alle 10 precise, si troverà a Gradisca, nella sede del Fascio, per comunicazioni riguardanti l'organizzazione ed il movimento magistrale nella zona di Gorizia. Tutti i maestri, aderenti all'organizzazione succitata, sono tenuti a trovarsi puntualmente all'ora indicata per la suddetta riunione.

Cronaca di Gradisca

GRADISCA, 6

S. E. Turati inaugurerà la Casa del Fascio. La notizia giunta ieri da Roma che S. E. l'on. Turati, segretario generale del Partito, inaugurerà la Casa del Fascio di Gradisca, che è la prima della provincia, è stata appresa da tutta la cittadinanza con il più vivo entusiasmo.

Come è noto, S. E. Turati sarà nella nostra città in occasione della visita a Gorizia. Il segretario politico capitano Brunetto ha riunito d'urgenza il Direttorio per organizzare il ricevimento e tutte le cerimonie in onore dell'illustre ospite.

Dopo presi gli accordi con il Segretario provinciale ing. Caccese, si procederà alla compilazione del programma definitivo dei festeggiamenti.

Associazione ex combattenti. Ieri sera, presieduto dal presidente sig. De Marco, si è riunito il Consiglio direttivo dell'Associazione. Il presidente a fatto una relazione sui lavori svolti dal Consiglio federale nella seduta di domenica. Dopo aver trattato varie questioni di indole interna il Consiglio direttivo ha deciso di prendere l'iniziativa per la commemorazione del 12.o anniversario dell'entrata in guerra.

Si tornerà a riunire la prossima settimana per concretare il programma.

Società di abbellimento. A iniziativa di alcuni benemeriti cittadini si è formato in questi giorni un Comitato di cui fanno parte i signori cav. Francesco Marizza, dott. Giuseppe Lovisoni, Egidio Pitteri, Ettore Patuna, Giacomo Gobbo, con lo scopo di costituire una società che provveda all'abbellimento della nostra città, come già nell'anteguerra.

Arrivo di reclute. In questi giorni arrivarono le reclute ai corpi militari di stanza nella nostra città. Alla stazione sono state ricevute dai signori ufficiali e al suono degli inni patriottici sono state accompagnae alle caserme.

Concerto. Ieri sera la brava banda del 17.o fanteria ha tenuto un concerto sul piazzale dell'Unità.

La cronaca dei furti

GORIZIA, 6

Guerrino Bortolossi, di 42 anni, da Muscoli, contadino, denunciò ai carabinieri di essere stato derubato notte tempo, della bicicletta che teneva custodita in cantina, nonchè di un prosciutto e di varia salsiccie.

— I carabinieri arrestarono tale Felgo Sterano, di 38 anni, da Trieste, perchè responsabile del furto di un portafogli contenente 30 lire, in danno di Onorio Cargnelutti, presso il quale aveva trovato ospitalità.

— Ignoti ladri penetrati nel pollaio del contadino Enrico Muzzi, di 40 anni, da Camporosso, gli rubarono 20 galline. Dei ladri nessuna traccia.

— In danno di Giuseppe Riavez, da Ternova, ignoti ladri, dopo aver forzata la porta d'ingresso, si introducevano nella dispensa asportando una rilevante quantità di commestibili.

— Luigi Rudero, di 37 anni, da Aiello, fu derubato da due individui rimasti sconosciuti, i quali, penetrando nella sua cucina, gli trafugarono vari prosciutti, salami, ecc., causandogli un danno rilevante.

— Michele Bass, denunciò alle competenti autorità giudiziarie di essere stato derubato, a Cervignano, del portafogli contenente 43 lire.

— Ai carabinieri di Tarnova è stato denunciato il furto di vari generi commestibili, da parte di ignoti. I ladri, approfittando della notte, mediante scalpello, riuscirono a forzare la porta d'ingresso dell'osteria, facendo quindi man bassa su tutto ciò che capitava loro sotto mano.

Una tragedia in cucina

GORIZIA, 6

E' stato arrestato a Grado e trasportato alle carceri di Gorizia, tale Rodolfo Devet, di 42 anni, da Fiume, cuoco presso l'Hotel Grignaschi di Grado, dove cercava di contrarre relazioni con una cuoca che di lui non voleva sapere. Essendo stato respinto energicamente, il Devet si scagliò contro la cuoca, menandole un pugno alla faccia e causandole uno sfregio permanente al labbro superiore. Per tale fatto il bollente cuoco venne arrestato.

Una pietosa cerimonia alle carceri

UDINE, 6

Stamane, S. E. l'arcivescovo mons. Anastasio Rossi, seguendo una nobile, pietosa tradizione, ha celebrato nelle carceri, davanti ai detenuti, in numero di 200, la Messa, pronunciando anche un discorso che commosse profondamente i presenti.

Alla cerimonia erano anche presenti le autorità: il prefetto comm. avv. Agostino Iraci, accompagnato dal suo capo di gabinetto cav. uff. dott. Marconcini, il podestà on. Russo con il segretario particolare magg. Perrone, il presidente del Tribunale cav. uff. dott. Zozzoli, il procuratore del Re cav. uff. dott. Guidorizzi, il pretore cav. dott. Dianese, il presidente del Circolo della Stampa conte Valentinis, il medico delle carceri cav. dott. Pitotti, il cappellano delle carceri don Palla ed il parroco delle Grazie padre Bassi.

Le autorità furono ricevute dal direttore delle carceri, cav. uff. dott. Bufardeci e dal rag. Rubino.

Lungo il corridoio era stato eretto un altarino da campo, con nello sfondo un tappeto cremisi e il tricolore.

L'arcivescovo celebrò la Messa, ed ebbe commoventi parole, quando al termine esortò i carcerati a pensare alla redenzione, la quale non è una via chiusa, ma è concessa a tutti e tutti solleva alle più alte sfere.

Dopo la messa venne distribuita la comunione a tutti i carcerati.

Terminata la commovente cerimonia, a cura della direzione delle carceri fu offerto a tutte le autorità un rinfresco.

Sul prezzo del pane

Per un'equa diminuzione

UDINE, 6

Il prefetto, comm. avv. Agostino Iraci, ha diramato a tutti i podestà della provincia la seguente circolare: «Da comunicazioni apparse sui giornali risulta che, per effetto di diminuzioni di prezzo verificatesi nel mercato granario, i prezzi di vendita delle farine da panificazione sono discesi fino a lire 198 per quintale. Con riguardo a queste migliorate condizioni del mercato, prego le SS. LL. di provvedere d'urgenza ad una rispondente riduzione del prezzo di vendita del pane, seguendo per l'avvenire attentamente ogni variazione dei prezzi della farina per la determinazione del prezzo di vendita del pane. Faccio osservare che il prezzo massimo della farina da panificazione fissato in lire 225 al quintale dalla Commissione annonaria provinciale, deve riternersi vincolativo per la determinazione del prezzo del pane in quanto non può essere superato. Ma è ovvio che se il prezzo del mercato delle farine è in diminuzione, debba essere ridotto anche il prezzo di vendita del pane. E, tenuto conto dell'attuale prezzo della farina in rapporto al dato di panificazione ed alla resa della farina, il prezzo di vendita del pane dovrebbe essere contenuto a seconda del peso e delle forme di pane, nei limiti di lire 2.20 e 2.30 al chilogr.

Due falsi mercanti di buoi

condannati dal Tribunale di Udine

UDINE, 6

Sono comparsi dinanzi al Tribunale certi Pietro Dazzi di Andrea, di 28 anni, da Reggio Emilia, residente a Cividale e Arturo Sandrini fu Antonio, di 49 anni, da Cividale. Il primo era imputato di truffa continuata per avere nell'ottobre, novembre e dicembre 1926 in Cividale e altrove asserendosi mercante di buoi e con la parvenza di vari contratti di compravendita, indotto parecchi proprietari di mulini a spossessarsi in di lui profitto di vari capi di bestiame, e ciò verso la corresponsione di tenui acconti agli interessati, i quali attendono però ancora il saldo. Il Sandrini doveva rispondo di complicità. Entrambi comparvero in istato d'arresto e tentarono scolparsi; ma il Tribunale ha condannato il Dazzi ad anni 1 e mesi 2 di reclusione e a lire 300 di multa, e il Sandrini a mesi 7 di reclusione e a lire 175 di multa.

Il rinvenimento di un cadavere misterioso

UDINE, 6

Stamane, presso la centrale elettrica Lovaria Vidoni di Pavia di Udine, fu trascinato a riva dalle acque del canale Ledra, il cadavere di un uomo dall'apparente età di circa 60 anni, decentemente vestito. L'annegato presentava un'ampia ferita alla regione tronco-parietale e la frattura di tre costole. Queste lesioni hanno fatto sorgere l'ipotesi di un delitto, ma dalle prime indagini dei RR. CC. nulla è risultato nè è possibile identificare il cadavere.

Nell'Associazione Agraria

UDINE, 6

In questi giorni è stato diffuso in città e provincia un foglio a stampa, senza indicazione di tipografia, in cui è riprodotta una richiesta di convocazione dell'assemblea ordinaria dell'Associazione Agraria Friulana, presentata un anno fa da venti soci a termini dello statuto dell'Ente ed a suo tempo riscontrata dalla presidenza in carica. In seguito ad essa, nello stesso foglio, figura un'altra domanda analoga, rivolta pure alla presidenza e datata dall'aprile 1927, la quale porta in fondo, quoli firmatari, i nomi di 57 persone o società agricole del Friuli. Il commissario prefettizio dell'Agraria, che nel suo ufficio, istituito lo scorso gennaio, riassume tutti i poteri affidati dallo statuto al consiglio ed all'assemblea, ci prega di avvertire pubblicamente i soci che egli non può prendere in considerazione questa seconda domanda, di cui ha avuto soltanto privata notizia e che non presenta alcun carattere d'autenticità e di legalità. Fra altro, egli osserva che nella serie dei presunti cinquantasette firmatari sono mescolati insieme soci e non soci (due terzi e un terzo), soci morosi e soci in regola col versamento delle quote, i quali ultimi si possono contare sulle dita d'una sola mano. Il Commissario fa conto di rimetter presto le cose dell'Agraria alla sua ricostituita rappresentanza naturale. E appunto perciò augura che la più serena oggettività, nutrita dal vivo amore comune per la vecchia e gloriosa istituzione, non tardi a prevalere nell'animo di tutti i consociati.

Conferenza aeronautica a Udine

UDINE, 6

Questa sera alle 18 nell'aula Magna del R. Istituto Tecnico il ten. col. pilota aviatore dott. cav. uff. Mario Pergolani, ex camicia nera e console generale della Milizia Nazionale, ha parlato sul tema: «Ali, impero d'Italia» per iniziativa del Comitato udinese di propaganda aeronautica. Il valoroso oratore, il quale fu presentato con appropriate parole dal fiduciario dell'Aero Club, sig. Giacomo Fioretto, interessò vivamente il folto uditorio che applaudì vivamente. Assistevano cospicue autorità, fra cui il prefetto Iraci e il podestà, on. Russo.

UDINE, 6

Le commissioni che devono essere ricevute dal Duce. Il prefetto della Provincia avv. comm. Iraci, ha diramato ai podestà dei Comuni della Provincia, una circolare con cui comunica le disposizioni impartite da S. E. l'on. Mussolini per le commissioni incaricate di conferire con il Governo: 1. Nessuna commissione, di nessuna specie, per nessun motivo, dovrà recarsi a Roma per conferire con il Governo, tranne che il Governo stesso non le abbia fatto pervenire un invito specifico o, comunque, un benestare per il tramite del prefetto. In ogni caso la commissione che ha ricevuto l'invito e ottenuto il permesso di recarsi a Roma, dovrà, sempre, esservi accompagnata dal prefetto. 2. Tutti i problemi della Provincia — economici, politici, amministrativi, sindacali, scolastici ecc. — devono essere sempre prospettati al capo della Provincia, il quale è il solo ed unico giudice dell'opportunità di richiamare su di essi, e nella forma che riterrà più conveniente, l'attenzione del Governo.

Per la scuola di San Osvaldo. Il podestà on. Russo ha ieri deliberato l'ampliamento dell'edificio scolastico della frazione di San Osvaldo mediante la costruzione di due nuove aule e locali accessori, una a pianterreno, e l'altra al piano superiore del locale stesso. La spesa preventivata dall'Ufficio tecnico è di lire 110 mila, e vi sarà fatto fronte mediante un mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti ammortizzabile in 50 anni.

I cinematografi. Cinema Teatro Eden: «Schiava Regina». — Cinema Teatro Moderno: «Controspionaggio». — Cinema Teatro Cecchini: «I martiri d'Italia».

La disgrazia di un metallurgico. Stamane fu accolto al nostro Ospedale, il metallurgico Giovanni Cospettini di Vittorio, di 37 anni, abitante in via Torino 58, per frattura dello zigoma destro ed escoriazioni alle braccia e alle gambe, lesioni riportate accidentalmente sul lavoro, alle Ferriere. Ne avrà per una ventina di giorni.

Una brutta caduta. Ulderico Vorano di Attilio, da Meretto di Tomba iersera in seguito a caduta accidentale, riportò la frattura del femore destro. Al nostro ospedale ove stamane fu trasportato, fu dal dott. Penasa giudicato guaribile in 40 giorni.

BORSA DI TRIESTE

5-6 maggio 1927

	Chius. prec.	Chius. odierna		Chius. prec.	Chius. odierna
Rend. 3½%	64.30	64.30	Martin.	181	182
Cons. 5%	79.—	78.75	Medit.	366	367
Obbl. Ven.	64.—	64.—	Merid.	649	647
B. Tes. nov	85.—	85.—	Oceania	110	110
Dan.-Sava	224	440	Premuda	560	560
Bankitalia	2150	2145	Tram	165	165
Comit	1198	1191	Tripcovich	268	268
B. C. T.	570	570	Ampelea	380	375
Credito	752	760	Cant. nav.	104	108
B. N. Cred.	521	521	Fram	90	90
B. Roma	115	115	Fin. Cosul	172	172
Cred. Pop.	292	292	Cem. Dal	740	740
Zivno	250	250	Isonzo	90	90
Generali	4230	4225	Spalato	275	275
Ass. It.	935	925	Kerka	142	142
Infortuni	2260	2260	Sicmat	175	175
Riun. A	2100	2070	S. T. El. G.	81	90
Riun. B	2100	2070	Gas-Roma	678	675
Sigorta	240	240	Ilva	181	173
Adria	224½	222	Jutificio	500	509
Cosulich	191	191	Off. nav.	90	90
Nav. Dal.	138	138	Pastificio	270	270
Gerol.	710	712	Pilatura	290	290
Libera T.	385	286	St. Dalmine	119	119
Istria-Tr.	291	291	St. Tecnico	330	330
Lloyd T.	820	820	Terni	404	402
Lussino	400	351			

CAMBI: Amsterdam da 758 a 768; Belgio da 262.50 a 267.50; Francia da 74.40 a 74.90; Londra da 92.45 a 92.75; Norvegia da 490 a 500; Nuova York da 18.98½ a 19.08½; Spagna da 331 a 341; Svizzera da 364 a 368; Albania da 3.6 a 370; Atene da 25.25 a 25.75; Berlino da 446 a 456; Bucarest da 11.90 a 12.40; Praga da 56.20 a 56.70; Ungheria da 327.50 a 337.50; Vienna da 263 a 273; Zagabria da 33.30 a 33.80.

Cambio ufficiale dell'oro: 6-V-1927 L. 367.42.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor. liq. 9.30
maggio	—	—	—	—	—	—	540
luglio	—	—	—	510	550	545	530
sett	—	—	510	520	530	535	520
dicembre	—	—	510	510	520	520	515
marzo	515	—	514	508	520	518	517

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo

Consegne	Zucchero crist. grana fina Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corsi d liquid
maggio-agosto	—	—	170	170	166
ottobre-dicembre	—	—	—	—	—
novembre-marzo	—	—	—	—	—
maggio	—	—	—	—	—

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla:
Società Editrice Italiana Roma-Trieste.

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO.

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 3 inserzioni o frazioni.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate allo Ufficio Postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo, la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Trieste).**

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. DOMESTICHE, cameriere, cuoche fine, personale hotels, bars trovasi disponibile Via Machiavelli 24, pt. 14776 A

BONNE, signorina 22-enne, pratica bambini, cucito, italiano, tedesco, con referenze offresi. Offerte cassetta 14471 A, Unione Pubblicità. 14471 A

DONNA tutti lavori, sottocuoca offresi anche presso signore solo. Pietà 5. I. 60884 A

DOMESTICA giovane offresi. Via Media 8, I. porta 12 8170 A

PRESTASERVIZI anche cucinare offresi dalle 9 in poi. Via Pietà n. 4, V. 33849 A

PRESTASERVIZI offresi dalle 8 alle 17 Battisti 33, porta 11. 60928 A

SIGNORINA 30-enne, seria, di ottima famiglia, perfetta italiano, cognizioni tedesco, francese, offresi quale governante a distintissima famiglia fuori Trieste. Offerte cassetta 14768 A, Unione Pubblicità 14768 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. BONNE Ancona, ragazza Palermo, cuoche, cameriere bambinaie Trieste cerca, Provveditorio S. Lazzaro 23. 60956 B

A. CERCANSI diverse domestiche cuoche, cameriere, altro personale hotel, per Trieste, altre città. Via Machiavelli 24, pt. 14776 B

A. RAGAZZA 14-16 anni, pulita, parli italiano per bambini, stabile, cercasi subito. Conti 15, porta 12. 33355 B

CAMERIERA brava, capace tutti lavori di casa, possibilmente che sappia tedesco, cercasi. Presentarsi soltanto con certificati dalle 3-5 via Carducci 31, I. 33853 B

CUOCA cercasi. Piazza Valle n. 1, I., sinistra. 33800 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi. Via Giulia 23, III. 14681 B

DOMESTICA giovane cercasi prontamente. Gatteri 6, II, sinistra. 33854 B

DOMESTICA che sappia cucinare, con buoni attestati, cercasi. Via del Toro 2, I p. 33823 B

DOMESTICA per fuori Trieste cercasi. Corso V. E. 2, IV. 33858 B

DOMESTICA capace, con attestati cercasi prontamente. Via Cologna 2, II, porta 8. 33807 B

DOMESTICA bravissima, lunghi attestati, buona paga, cercasi. Gerin, S. Caterina 9, III p. 60904 B

DONNA o ragazza media età, civile, fidata, cercasi, brava tutti lavori casa, cucito, preferibilmente tedesca, piccola famiglia. Scala Pauliana 335, port 24. 60900 B

DONNA servizio mattino pomeriggio, 2 persone, cercasi. XX Settembre 71, p. 10. 60889 B

LAVAPIATTI praticissima trattoria, lavoro forte, cerco subito. Presentarsi ore 9 in poi Trattoria Cacciatori, Chiozza 6. 33826 B

PRESTASERVIZI dalle 8-12 cercasi prontamente. Rivolgersi via Commerciale 7, IV, porta 19. 33819 B

PRESTASERVIZI pratica, attestati, cercasi prontamente. Fabio Severo 41, primo. 33893 B

PRESTASERVIZI intera giornata, sappia cucinare, cercasi prontamente. Molin Grande 34, IV, sinistra. 33830 B

PRESTASERVIZI capace cercasi mattino e pomeriggio. Ruggero Manna 20, V, porta 12. 33839 B

PRESTASERVIZI onesta, dalle 8-17 cercasi prontamente. Sartori, via Pasquale Besenghi 5. 60907 B

PRESTASERVIZI sino alle 4, attestati. Genova 11, porta 13. 60901 B

PRESTASETRVIZI giovane cercasi. Timeus 7 III. 33883 B

RAGAZZA per trattoria cercasi. Piazza Cavana 1. 8179 B

RAGAZZA per due bambini, leggeri lavori casa cercasi tutta giornata escluso dormire. Galleria 3, porta 13. 33822 B

RAGAZZA forte, buona, lavori casa e cucina cercasi. Via Parini 11, porta 11. 33837 B

SIGNORA o vedova sola, distinta, sana, media età, brava massaia assumerebbesi direzione casa per persona con figli. Offerte cassetta 14743 B, Unione Pubblicità. 14743 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent 30 la parola. Min. L. 3.— C

AMMINISTRATORE assume amministrazione stabili modico percento, trattando tutte le pratiche conformi vigenti decreti. Referenze primarie, morali, bancarie. Garanzie. Indirizzo Piccolo. 60121 C

CAPITANO aspettativa trentenne, piemontese, pratico commercio, attivo, desideroso trasferirsi Venezia Giulia, cerca impiego adeguato direzione personale incarico fiducia. Referenze, cauzione. Scrivere porto d'armi 2303893 fermo posta Torino. 14436 C

CARABINIEFE fine maggio congedante, istruito, cerca posto fiducia. Cassetta 14750 C, Unione Pubblicità. 14750 C

CORRISPONDENTE indipendente italiano, francese, pratica commerciale, bancaria, offresi primaria ditta, eventualmente alcune ore giornaliere. Offerte cassetta 14731 C, Unione Pubblicità. 14731 C

CORRISPONDENTE 27-enne, stenodattilografo perfetto, cinque lingue principali, praticissimo commercio primarie referenze offresi. Offerte cassetta 14766 C, Unione Pubblicità. 14766 C

DATTILOGRAFA offresi anche solo pomeriggio. Miti pretese. Offerte cassetta 12350 C, Unione Pubblicità. 12350 C

EX ufficiale esercito 35-enne, pratico lavori edili, stradali, progetti, cultura tecnica, perfetta conoscenza lingue estere, cerca impiego fiducia presso sedia Ditta. Offerte cassetta 14740 C, Unione Pubblicità. 14740 C

FRANCESE desiderando viaggiare, accetterebbe situazione qualunque, segretaria, stenodattilografa, dama di compagnia, istitutrice. Buonissime referenze. Offerte cassetta 14747 C, Unione Pubblicità. 14747 C

FUOCHISTA meccanico, (ex ferrovia) pratico motori a scoppio, cerca occupazione. Offerte cassetta 14741 C, Unione Pubblicità. 14741 C

PRATICANTE d'ufficio, giovane di buona famiglia, offresi. Cassetta 14745 C, Unione Pubblicità. 14745 C

SIGNORINA conoscenza italiano, tedesco, scrittoio, pretese miti, cerca prontamente posto. Offerte cassetta 14751 C, Unione Pubblicità. 14751 C

STENODATTILOGRAFA inglese, tedesco, francese, italiano offresi anche mezza giornata. Offerte cassetta 14493 C, Unione Pubblicità. 14493 C

STENODATTILOGRAFA veloce, pratica lavori ufficio offresi. Scrivere cassetta 14768 C Unione Pubblicità. 14768 C

STENODATTILOGRAFO tedesco, corrispondente francese, italiano, inglese, contabile, lavoratore indipendente, cerca impiego primaria ditta. Offerte cassetta 14663 C, Unione Pubblicità. 14663 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. SARTO confeziona vestiti, soprabiti, rivoltature, riparazioni. Chiozza 14, primo. 33900 CC

A-JOUR, punto inglese, biancheria per signora eseguisconsi. Via Cavana 9, I. 33722 CC

ABAT-jour, modelli esteri, grande assortimento, assumonsi ordinazioni, prezzi modici. Kloor, via Mazzini 12, porta 7. 60784 CC

DATTILOGRAFA, macchina propria, eseguisce lavoro perfetto, tariffa minima. Giornalmente 11-13, 15-18. Indirizzo Piccolo. 33898 CC

MATERASSAIA capace offresi domicilio, suste, materassi, prezzi miti. Malcanton n. 15. 8177 CC

SARTA confeziona vestiti lire 30, mantelli lire 50. Corso 45. III destra. 60674 CC

SARTA capacissima, garantita, offresi a giornata. Offerte cassetta 14752 CC, Unione Pubblicità. 14752 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— D

A. A. CONDUTTORE con cauzione, cercasi per ristorante prima categoria, Offerte con referenze cassetta 14769 D, Unione Pubblicità. 14769 D

A. CASSIERA per bar, signorine bella presenza per buffet, personale hotel cercansi. Via Machiavelli 24, pt. 14776 D

AIUTO falegname 17-enne robusto, sveglio, cercasi. Rivolgersi domenica 10-12 Canottiera Nettuno, Barcola. 33574 D

BARBIERE cerco prontamente per sabato S. Francesco 34 33850 D

BARBIERE per sabato cerco. XX Settembre n. 53. 60966 D

GARZONE per lavoratorio biancheria cercansi. Indirizzo Piccolo. 33884 D

GARZONE e mezzo lavorante barbiere cercansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 33332 D

GIOVANE o signorina per ritocco negativi per Fiume cercasi. Offerte Fotografia Carposio, Fiume. 33529 D

LAVORANTE barbiere cercasi. Via Conti n. 10. 33842 D

LAVORANTE, mezzo lavorante barbiere, possibilmente meridionale, cercasi. Sangiacomo Monte. 12. 60919 D

LAVORANTE sarta donna brava cercasi. Via Imbriani 3, IV. piano. 60881 D

MEZZA lavorante biancheria uomo e garzona cercansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 60931 D

MEZZO lavorante o garzone sappia fare la barba cercasi per posto stabile. Indirizzo Piccolo. 8174 D

PARRUCCHIERA mezza lavorante, sappia ondulazioni serca Salone Pasquale Revoltella 14, porta 8. 60893 D

PARRUCCHIERI finiti per sole signore cercansi: fisso milleduecento, percentuale lavoro vendita dieci. Scrivere prof. Guido, Belloni 2, Udine. 5406 D

PERSONA con conoscenza società sportive, filodrammatiche, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 60943 D

PETTINATRICE pratica cercasi. Settefontane 43. 33557 D

PRATICANTE ufficio cerca ditta grossista, soltanto con ottime referenze. Offerte cassetta 14763 D, Unione Pubblicità. 14763 D

RAGAZZA principiante per bar cercasi. Dalle 10-12 Ugo Foscolo 37, I, destra. 33810 D

RAGAZZO cercasi prontamente. Via Manzoni 13. 60972 D

RAGAZZO mezzo bracciante cercasi per magazzino. Indirizzo Piccolo. 60947 D

RAGAZZO volonteroso per negozio manifatture cercasi. Gatteri 23, Dose. 33248 D

RICAMATRICE a macchina, perfetta, cercasi. Giulia n. 13, lavoratorio. 33873 D

SALDATORE elettrico abile, cercasi per Trieste. Cassetta 9 D, Unione Pubblicità, Milano. 5405 D

SARTA da signora prima lavorante e mezza lavorante cercansi. Via Mazzini 22, I. 60964 D

SARTA per famiglia cercasi solo i pomeriggi. Piazza Borsa 2, negozio articoli fotografici. 33924 D

SEDICENNE mezzo fattorino ciclista cercasi. Offerte cassetta 14770 D, Unione Pubblicità. 14770 D

SIGNORA o signorina ottime referenze cercasi per aiuto a padrona di casa. Offerte cassetta 14761 D, Unione Pubblicità. 14761 D

SIGNORINA praticante per ufficio con bella calligrafia cercasi. Rivolgersi oggi dalle 15 alle 17 in via Giorgio Vasari n. 10, Lion Noir. 60915 D

STENODATTILOGRAFA perfetta tedesco, italiano, cercasi per pronta assunzione. Stenografia tedesca, italiana e padronanza completa delle due lingue indispensabile. Offerte manoscritte con pretese, copie certificati e referenze cassetta 14734 D, Unione Pubblicità. 14734 D

TERRAZZIERI e mosaicisti cercansi prontamente. Offerte soltanto di primarie forze dirigere sub «Mosaic K 606» alla Interreklam A. G. Zagabria, Strossmayerova 6 (Jugoslavia). 1657 D

VENDITRICE provetta, conoscenza lingue, cerca negozio biancheria e mode. Offerte con referenze cassetta 14774 D, Unione Pubblicità. 14774 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

STANZE due, vuote, ingresso libero cercansi. Offerte cassetta 14762 E, Unione Pubblicità. 14762 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A. MATRIMONIALE presso Chiozza, volendo cucina, oppure signore serio stabile affittasi. Informazioni gratuite, S. Lazzaro 23, Ufficio collocamento. 60956 F

A A. STANZA mobiliata o vuota, ingresso libero, affittasi. Guerrazzi 15, I. 33861 F

A. CAMERA bellissima, bagno, volendo vitto, unico subinquilino, affittasi. Rismondo 9, secondo. 60932 F

A. CAMERA libera, matrimoniali, cucina, vuote, offre Sandri, Trenta Ottobre 17. 33882 F

A coniugi distintissimi affittasi matrimoniale lussuosa, salotto, cucina, indipendenti. Indirizzo Piccolo. 60902 F

A distinto affittasi centro, stanza elegante vitto famigliare. Indirizzo Piccolo. 60939 F

A. LETTO affittasi onesto operaio. Maiolica 3, secondo. 33879 F

A MATRIMONIALE spaziosa, soleggiata, comodo cucina affittasi. S. Michele 26, III. 8178 F

A. MOBILIATA grande, indipendente, comfort, affittasi distintissimo. Rossetti 43, I, destra. 60959 F

A. MOBILIATA una persona, luce, telefono, massima pulizia affittasi. Corso Garibaldi 17, II. 33901 F

A. MOBILIATA bellissima, luce, affittasi distinto. Vasari 17. I, porta 12. 8168 F

A. MOBILIATA bene, soleggiata, luce, stufa, scrupolosa pulizia, affittasi a distintissimo, piazza Garibaldi. Indirizzo Piccolo. 33790 F

A. MOBILIATA grande, luce, ingresso scale, affittasi distinto signore. Corso 28, porta 4. 33841 F

A. STANZA elegante, due letti, altra semplice, luce, eventualmente pensione, presso famiglia distinta, affittansi. Gatteri 18, secondo. 33878 F

A. STANZA mobiliata, vitto, unico subinquilino, affittasi presso coniugi soli. Gatteri 33, terzo, sinistra. 60920 F

AFFITTASI per l'estate, eventualmente per tutto l'anno stanza matrimoniale mobiliata a nuovo. Campagna Gretta. Cassetta 14748 F, Unione Pubblicità. 14748 F

AFFITTASI bellissima matrimoniale soleggiata, luce, anche due distinti signori. Alfieri 12, porta 12. 60970 F

CAMERA mobiliata, I piano, escluso donne, affittasi, Corso Garibaldi 25.. 60941 F

CAMERA cameretta vuote, uso ufficio, lavoratorio affittansi. Valdirivo 9, I, sinistra. 60967 F

CAMERA mobiliata, ingresso libero affittasi, preferibilmente marittimo. Solitario 13, II. porta 16. 33892 F

CAMERA mobiliata, vitto, lavatura, affittasi 350 mensili. Via Slataper 12, secondo. 60940 F

CAMERA bellissima, mobiliata, affittasi a due distinti signori o coniugi soli. Boccaccio 12, I, destra. 60903 F

CAMERA mobiliata, centricissima, affittasi, distintissimo signore. Via Lavatoio 6, porta 10. 60882 F

CAMERA con vitto affittasi. Viale Regina Elena 11, I, scala seconda. 33843 F

CAMERA vuota per una persona affittasi. Via Cunicoli N. 9, II piano, Stolfa. 33794 F

CAMERA bene mobiliata d'affittare. Via Foscolo 16, porta 7. 33829 F

CAMERA vuota, luce, senza cucina, affittasi, Corso Garibaldi 25, III, Marconi. 60878 F

CAMERE una, due, vuote, mobiliate, lussuose, tutto comodo cucina, affittansi. Indirizzo Piccolo. 60958 F

CAMERETTA mobiliata affittasi sposi per bene. Riborgo 19, quarto. 33792 F

CAMERETTA ingresso scale affittasi. Toti 12, porta 6. 33857 F

CAMERINO mobiliato affittasi. Cecilia Rittmeyer 13, primo, porta 4. 60895 F

COMPAGNA stanza anziana cercasi. Caccia 8, III. 33891 F

DUE stanze, stanzino, comodo cucina, massimo confort affittansi coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 33888 F

LETTO affittasi persona per bene. - Via Maiolica 13, I, destra. 33820 F

MATRIMONIALE mobiliata, comodo cucina luce, gas, ascensore, affittasi. Piccolomini 3, porta 13. 60913 F

MATRIMONIALE, volendo cucina, affittasi distinti soli. Aless. Volta 2, mezz. destra. 33799 F

MATRIMONIALE affittasi a due distinti signori o coniugi. Alfieri 4, porta 6. 60921 F

MOBILIATA, luce, ingresso libero, affittasi, viaggiatore. Valdirivo 23, II, sinistra. 60933 F

MOBILIATA due letti, ambiente distinto, pianoforte, affittasi due signori. San Michele 2, porta 11. 33852 F

MOBILIATA uno due letti, luce, affittasi Venti Settembre 60, I, sinistra. 33817 F

MOBILIATA indipendente affittasi persona distinta. Via Ireneo 9, porta 11. 33831 F

MOBILIATA elegante, ingresso libero, affittasi. Carducci 30, trattoria, mediatore Vittorio. 33814 F

MOBILIATA luce, centro, affittasi. Cavana 7, III. 60965 F

MOBILIATA luce affittasi, eventualmente vitto. Kandler 7, II, destra. 33896 F

MOBILIATA luce affittasi a persona distinta. Cecilia 13, porta 11. 33899 F

MOBILIATA per uno, due distinti signori, vitto, cura vestiario, offre piccolissima famiglia. Chiozza 11, porta 16. 33808 F

MOBILIATA bellissima, mobilio nuovo, affittasi a distinto signore. Rossetti 79, porta 3. 33846 F

MOBILIATA bella, luce, tranquilla, affittasi a distinto impiegato stabile, presso piccola famiglia. Via Tiziano Vecellio 6, terzo, destra. 35787 F

MOBILIATA pulitissima, luce, affittasi a distintissima persona. Piazza Garibaldi. - Indirizzo Piccolo. 33790 F

MOBILIATA pulitissima, centrica, ariosa, soleggiata, grande, ingresso libero, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 33885 F

MOBILIATA affittasi uso scrittoio, ingresso scale. Corso Garibaldi 19, I, destra. 60917 F

MOBILIATA buon vitto, affittasi. Via Udine 31, I, sinistra. 60886 F

MOBILIATA bellissima, solo inquilino, ingresso scale, affittasi. Indirizzo Piccolo. 60938 F

MOBILIATE due, separate, centralissime, affittansi a distinto. Viale Venti Settembre 25, terzo, destra. 33803 F

STANZA bellissima affittasi a distinto signore stabile. Via Margherita 3, primo. 33612 F

STANZA mobiliata affittasi. Via Roma 30, terzo. 60945 F

STANZA grandiosa, chiara, bella, luce, affittasi prontamente uso ufficio. Via S. Nicolò 13, II, sinistra. 60951 F

STANZA mobiliata elegante, libera, luce, affittasi, preferibile ufficiale. Gatteri 10, porta 8. 60952 F

STANZA per società affittasi. Indirizzo al Piccolo. 60905 F

STANZA bella, pulita, mobiliata, una interna, affittansi. Chiozza 11, p. 12. 60890 F

STANZA mobiliata, luce elettrica, affittasi signore serio, centro. Via Zonta 3, I, sinistra. 33844 F

STANZA elegantemente mobiliata affittasi a distinto signore. Genova 16, I. 33835 F

STANZA, due letti, luce, affittasi. Via A. Caccia 11, porta 4. 33856 F

STANZA mobiliata, vitto, affittasi. - Via Udine 2, II, porta 11. 60923 F

STANZA vuota, comodo cucina, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 60924 F

STANZA mobiliata affittasi, persona sola. Via Riborgo 22, porta 4. 33859 F

STANZA pranzo, matrimoniale, comodo cucina, affittansi. Riamondo 2, II, 5. 33861 F

STANZA due letti affittasi. Madonna mare 2, mezzanino, destra. 33863 F

STANZA, vitto, unico subinquilino, affittasi. XX Settembre 17, porta 9. 33889 F

STANZA mobiliata affittasi a distinto signore. Coroneo 1, porta 6. 33895 F

STANZE due vuote, ingresso libero, affittansi prontamente. Genova 15, I. 33836 F

STANZE due, tre, grandi, vuote, uso ufficio affittansi. Via Lavatoio 6, I, destra, angolo Trenta Ottobre. 33862 F

VITTO darebbe non mestierante, ottimo trattamento. Cereria 14, porta 7. 60897 F

VITTO famigliare abbondante, darebbesi a due distinti. Indirizzo Piccolo. 60934 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A A. A. A. A. ALLA Berlitz School, via Fabio Filzi 23, telefono 44-82 insegnamento tutte le lingue. Traduzioni. 134 G

ALLIEVI IV, V elementare, preparansi esami ammissione scuole medie, un'ora giornalmente, 25 mensili. Scuola «Audace», via Trento 5. 33796 G

AMMISSIONE primo corso nautico, liceo scientifico, istituto tecnico superiore. Ammissione prima classe media. Corsi preparatori accelerati. Insegnano docenti specializzati insegnamento privato. Istituti Riuniti Battisti-Galilei (via Battisti 10). 33906 G

BATTISTI-Galilei (via Battisti 10). Ripetizioni tutte materie, tutte scuole. Tariffa. scelto corpo insegnante. 33906 G

CONTABILITA', stenografia. Sono aperti i nuovi corsi serali accelerati. Ammesse signorine. Istituti Riuniti Battisti-Galilei (via Battisti 10). 33906 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 33788 G

GRATUITAMENTE (del tutto) tre posti allieve per lezioni musica istruzione duratura (principio-perfezionamento), con esclusa qualsiasi spesa (presente-avvenire). 8169 G

INGLESE, tedesco, francese, metodo speciale accelerato. Piazza Cavana 4, II. 8175 G

INSEGNANTE di lingue istruisce viale Ventisettembre 46, porta 7. 33789 G

LATINO, greco, tedesco, insegnasi 7 lire l'ora. Corso Garibaldi 33, porta 12. 60946 G

MAESTRA piano, pazientissima, dà lezioni metodo Conservatorio, casa e fuori. Abitazione centralissima. Ind. Piccolo. 60740 G

SIGNORINA studiò Losanna, dà lezioni francese. Abitazione centralissima. Indirizzo Piccolo. 60740 G

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A A. APPARTAMENTO elegantissimo, signorile, mobiliato, massimo lusso, comodità. 4 stanze, bagno, telefono, affittasi prontamente anche in parte. Offerte Cassetta 13552 I Unione Pubblicità. 13552 I

A. APPARTAMENTI vuoti, mobiliati, scambi, chiosco, offre Sandri, Trentaottobre 17. 33882 I

A. APPARTAMENTO 2 camere, cucina, vuoto altri 4-6 stanze, in villa, magazzini, negozi centrici, senza spese, affittansi. Via Machiavelli 24, pt. 14776 I

APPARTAMENTI da 4 a 6 stanze, massimo comfort, affittansi prontamente, pure vasto locale uso cinematografo. Via Franca 15. 60775 I

APPARTAMENTO signorile, messo a nuovo, soleggiato, primo piano, nove camere, bagno, accessori, luce, gas, affittasi prontamente. Informazioni: Cehovin. XX Settembre 65, telef. 33-17. 1620 I

APPARTAMENTO elegantissimo tre stanze, bagno, ascensore, terrazza, soleggiato, affittasi prontamente causa partenza, pressi Stazione Centrale. Indirizzo Piccolo. 60948 I

APPARTAMENTO bellissimo mobiliato, 4 stanze, cucina, bagno, per 4 mesi. Piazza Hortis 2, III; dalle 10-16. 60909 I

APPARTAMENTO 4 camere, camerino, cucina, elegantissimo, mobiliato nuovo, centrale, tutto comfort, affitterebbesi subito causa partenza. Indirizzo Piccolo. 14757 I

APPARTAMENTO quattro camere, accessori, annue circa 8000, affittasi per maggio. Via Benedetto Marcello 2, porta 1. 33805 I

APPARTAMENTO vuoto, due camere cucina, altri una fino sette, camera focolaio, portineria, affittansi. Corso 45, porta 2. 33828 I

BARCOLA. Affittansi due stanze mobiliate, uso cucina, giardino a piccola famiglia. Indirizzo giornale. 33812 I

CINEMATOGRAFO, teatro, società, affittasi sala, nonchè magazzini vastissimi. Indirizzo Piccolo. 60943 I

FONDO vastissimo, tutto piano, 2 spaziose tettoie, immediate vicinanze Stazione Centrale, affittasi prontamente. Informazioni: Amministrazione-mediazione stabili Marino Delich, Università 10. 60935 I

GARAGE, posizione centrica, 8 vasti boxes, affittasi prontamente. Informazioni: Amministrazione-mediazione stabili Marino Delich, Università 10. 60936 I

MAGAZZINI, affittansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1728. Orario 11-12, 17-18. 60910 I

MAGAZZINI vasti, posizione centrica, affittasi prontamente. Informazioni: Amministrazione-mediazione stabili Marino Delich, Università 10. 60937 I

MAGAZZINO e bottega affittansi. Via Imbriani. Rivolgersi Amministrazione stabili R. Alberti, via Raffineria 4, telefono 2994. 33846 I

NEGOZIO bellissimo, centralissimo, pigione minima, affittasi anche prontamente. Indirizzo Piccolo. 60929 I

QUARTIERE 2 camere, cucina, affittasi. Via Pondares 19, falegname. 33869 I

QUARTIERE modesto, 3 stanze cucina, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 60953 I

QUARTIERI (due): stanza, stanzino, cucina e stanza cucina, affittansi per il 24 corr. mese. Caffè Firenze, Maestro; 9-12, 14-16. 33874 I

QUARTIERINO camera cucina, mobiliato, affittasi. Indirizzo Piccolo. 60949 I

QUARTIERINO modernamente mobiliato, acqua, gas, bellissima posizione, affittasi Servola 39 (vicino case nuove). Domenica ore 4. 33834 I

TETTOIA con telefono, acqua, scrittoio, per piccola industria, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 33648 I

UFFICIO con vasto magazzino, completamente adattato, telefono, affittasi prontamente. Via Donizetti 3. ufficio. 7722 I

UFFICIO 3 stanze soleggiate, messe a nuovo, vicinanze Posta Centrale, affittasi prontamente. Telefonare 33-17. 1110 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent 35 la parola Minimo L 3.50 L

APPARTAMENTO vasto, posizione marina, 5-8 stanze. ogni comfort, cercasi. Offerte cassetta 14730 L. Unione Pubblicità. 14730 L

APPARTAMENTO 3-4 stanze, centro, possibilmente poggiolo, terrazza, cerca distinta famiglia senza bambini. Desiderando anno anticipato. Offerte Cassetta 14755 L Unione Pubblicità. 14755 L

CAMERE (quattro), cucina, vuote, cerco. Niccolai, via Lazzaretto vecchio 41. 60892 L

QUARTIERE 2 o 3 stanze, paraggi Tribunale vecchio, cercasi. Offerte Bar Mignon, via Cavana 5. 33887 L

QUARTIERINO camera cucina, vuoto, cercasi subito, anno anticipato. Indicare prezzo. Offerte Cassetta 14758 L Unione Pubblicità. 14758 L

Vendite d'occasione

cent 35 la parola Minimo L 3.50 M

ABITO elegante, tailleur bianco, cappello signorina, sbagli misura, vendonsi occasione. Cellini 1, portineria. 60955 M

CAGNA lupa, raro esemplare, autentica, vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 33905 M

CANE lupo giovane, razza pura, bravo guardia. Indirizzo al Piccolo. 33871 M

CARRETTO leggerissimo a quattro ruote, con stanghette, vendesi occasione. Via S. Cilino 399, Scala. 60912 M

CARROZZELLA per bambini, pieghevole, vendesi occasione. Via Venezian 2, primo. 33875 M

CARROZZELLA bianca, pieghevole, vendesi lire 100. Salita Gretta 17, III. 33876 M

CARROZZELLA per bambini, in ottimo stato. Indirizzo al Piccolo. 60944 M

CARROZZELLA bambini, vendesi. Via Tor Lorenzo 4, porta 15. 60894 M

CARROZZELLA pieghevole, come nuova, vendesi occasionissima. Fabio Filzi 15, portinaio. 60968 M

CARROZZELLE per bambini vendonsi prezzo di concorrenza. Buchbinder, Venti Settembre 17. 33524 M

CASSA Controllo National, tasti, controllo somma totale, vende per 2200 Müller, Ireneo 6, telefono 997. 000 M

COPERTORI (2) cortinaggi cretonne, quasi nuovi, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 60906 M

FANALE per bicicletta a magneto, Bosch, vendo occasione. Indirizzo Piccolo. 60916 M

FONOGRAFO con diversi dischi vendesi lire 350 trattabili. Romagna 2, I. 60960 M

FORNO grande da vendere, a carbone fossile, per la fabbricazione di Waffers, da vendere. A. Rizzi, Bolzano. Portici 70, I. 33380 M

LANA usata, vendesi. Canova 13, porta 24. 33861 M

LETTINO bambini, con rose ottone, vendo occasione. Corridoni 4, officina. 8171 M

MACCHINA a-jour, vendesi causa partenza, prezzo occasione. Venti Settembre 9. 33806 M

MACCHINA Victoria, maglieria, n. 8x50, nuova, vendo causa partenza. Via Cigotti 75. Giacomini. 60898 M

MACCHINA Singer 220, cortinaggi, regolatore, stanza chiara, vendonsi qualunque prezzo. Pozzo mare 2-I, destra. 8181 M

MACCHINA per maglieria, con apparecchio Jaquard, adatta per qualsiasi disegno, vendo occasione. Liaci. Riborgo 9. 60926 M

MACCHINA da cucire, spola rotonda, altra chiusa, ad armadio, vendo prezzi incredibili. Liaci. Riborgo 9. 60925 M

MACCHINA da scrivere, quasi nuova, vendo straoccasione. Liaci. Riborgo 9. 60925 M

MATERASSI lanetta 85, Kopok 130, vendonsi. Valdirivo 15, I, destra. 8182 M

MOTORINO fuori bordo, perfetto, vendesi. Trattoria Antico Squero, Rossi, Barcola. 33798 M

POMPA di bronzo, quasi nuova, vendesi. Via Gelsi 16 (Dep. vini). 33833 M

PRESSA lettere, con tavolino, vendesi. Geppa 15, I. 33836 M

SERVIZIO gelato, tè, vasi, oggetti artistici, busto Mussolini, orologi, capanna bagno pieghevole, trasportabile gite, vendonsi. Scussa 5, porta 5, dalle 15-17. 60930 M

Nel fior della vita, rese la sua bell'anima a Dio, dopo lungo soffrire, oggi nelle ore pomeridiane, a Parenzo

GABRIELLA BICECH in ZIMMERMANN

Il dolente marito **BIAGIO,** le sorelle, i cognati, nonchè i nipotini ne dànno il triste annunzio a quanti la conobbero.

I funerali seguiranno domenica 8 corr., alle ore 10, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Parenzo - Trieste, 6 maggio 1927.

Famiglie:
ZIMMERMANN, GIOVANELLA, DEBIAGGIO, BICECH, GIRALDI, MINIUSSI

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III. N. 47

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta profondamente commossa per le molteplici attestazioni d'affetto tributate alla sua adorata e indimenticabile

ODYNEA

esterna la più viva riconoscenza a tutti quei pietosi che, sia col gentile invio di fiori, sia coll'accompagnare la salma all'ultima dimora o in altra guisa vollero onorarne la memoria, cercando in tal modo di recare conforto al suo immenso dolore.

Esprime poi in particolare la sua gratitudine ai signori titolari e addetti tutti della P. I. Zimolo, alla maestra signorina Paola Colman e alle condiscepole della I classe A della scuola di via Paolo Veronese, ai chiarissimi medici dott. Tecilazic e primario dott. D'Este, che con tutti i mezzi suggeriti dalla scienza, cercarono di contenderla alla morte, a suor Vanda e alle buone infermiere del Policlinico Triestino della Guardia Medica.

Famiglia CERQUENIK

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie **OBLATH, DOBRA, STUPARICH,** profondamente commosse, porgono i sensi della più viva riconoscenza a tutti coloro che presero parte al loro immenso cordoglio e vollero in varia guisa onorare la memoria del loro indimenticabile

Paolo Oblath

Trieste, nel maggio 1927.

Michele Lonzar

dopo brevissime sofferenze spirava la sera del 4 corrente, lasciando nel dolore più profondo le figlie **ANNA** col marito **BRUNO PELLEGRINI** (assente) e **GIOVANNA** col marito **FRANCESCO CATTARUZZA,** le sorelle **ANNA, MARIA** e **TERESA,** i nipoti e parenti tutti, che ne dano la triste notizia a quanti lo conobbero.

Per espressa volontà del caro estinto, i funerali ebbero luogo ieri mattina.

Trieste, 7 maggio 1927.

Grande Imp. Capellan, Corso V. E. III. N. 45

Giuseppe Bonazza

d'anni 71

cessava di vivere giovedì 5 corr., dopo breve e penosa malattia, confortato dalla Fede.

I figli **Emilio, Carlo, Mario,** in unione alle loro famiglie e la nuora **Luigia ved. Bonazza,** con i nipoti, partecipano agli altri parenti e amici il luttuoso avvenimento.

I funerali avranno luogo oggi sabato 7 corr., alle ore 15, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena direttamente al Cimitero, dove la salma sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Trieste, 7 maggio 1927.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III. N. 47

GIACOMO SACHER

capo commesso postale

cessava di vivere questa mane, dopo lungo soffrire, circondato dai suoi cari, e munito dei conforti religiosi.

I desolatissimi figli, figlie, generi, nuore e nipoti partecipano il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno domenica 8 corr., alle ore 9, partendo dalla casa N. 434 di Chiadino (S. Luigi).

Trieste, 6 maggio 1927.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III. N. 47

RINGRAZIAMENTO

Nell'avviso mortuario **Rocco,** pubblicato ieri sul «Piccolo», leggasi **UBALDO ROCCO** e non **Urbano,** come erroneamente inserito.

ERRATA-CORRIGE

Nella necrologia **ROMANO MARASPIN,** pubblicata ieri, venne omessa erroneamente la croce.

SERVIZIO frutta, adatto villa, vendesi occasione. Indirizzo Piccool. 60906 M

TAPPETO Smirne, 2x3, annodato mano, vendo 2200. Indirizzo Piccolo. 60918 M

VENDESI macchina maglieria, quasi nuova. occasionissima. Indirizzo al Piccolo. 33818 M

VESTITI uomo finissimi d'occasione, soprabiti, alcuni vestiti usati finissimi, calzoni, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 14, porta 8. 33570 M

VIOLINO antico, Montagnana, quadretto artistico, intaglio soggetto russo, vasca bagno e scaldabagno, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 33672 M

VIOLINO vendesi lire 140. Settefontane 4, IV, p. 11. 000 M

VOLPE polare grigia, splendida, altra bionda, vendonsi occasionissima. Toro 8-I, destra. 3722 M

VOLPE grigia, nuova, bellissima, altra moderna, occasionissima, vendonsi. Cellini 1, portineria. 60955 M

VESTITI ragazzo tredicenne, quasi nuovi, soprabito, impermeabile uomo, vestito bianco e nero, marocaine moderno, e cappotto mezza stagione, signora, vendo. Via Ghiberti 3, p. 9. 60879 O

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

CARABINA (Flaubert) cal. 9 a pallini, cercasi. Indirizzo Piccolo. 33870 N

GUANTIERA da buffet con spina, oppure senza, cercasi. Indirizzo Piccolo. 60962 N

SCRIVANIE due americane, senza rouleaux cercansi prontamente. Offerte Cassetta N. 14703 N Unione Pubblicità. 14703 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

AAA. MOBILI per uffici, moderni, grande assortimento a prezzi di liquidazione. Steiner, via Geppa 17. 2130 NN

A. ASSORTIMENTO stanze da letto, pranzo, cucine ogni stile, prezzi ribassati, vende Consorzio Falegnami, Carducci 17. 33323 NN

A CAMERE matrimoniali, stanze pranzo, cucine, attaccapanni, prezzi riconosciuti bassissimi. Montagnani, Chiozza 39. 33860 NN

A. CAMERE pranzo, matrimoniali, cucine in grande assortimento, prezzi di assoluta convenienza. Deposito mobili, viale Regina Elena 15. 60964 NN

A. STANZA pranzo quasi nuova, vendesi causa trasloco. Solitario 13, I, porta 8. 33902 NN

A. STANZA pranzo artistica, camera matrimoniale massiccia, cucina signorile, vendo, occasione lucrosa. Solitario 2, porta 9, falegname. 8172 NN

CAMERA letto matrimoniale faggio lucidato, 1850; cucina completa, laccata, 800; sale pranzo, attaccapanni, salotti, prezzi non temere concorrenza. Punzo, via Carducci 10. 13566 NN

CAMERA pranzo moderna, cristalli, marmi finissimi, vendesi occasione. Garibaldi 29. I. porta 6. 33904 NN

CAMERA una persona, vendesi prontamente. Cira, Battisti 18, II, scala destra. 33809 NN

CAMERA matrimoniale noce, grandi specchi, altri oggetti, vendonsi per cambiamento alloggio. Indirizzo Piccolo. 60883 NN

CAMERA matrimoniale psiche cristalli, vendesi occasione. Ginnastica 15, porta 8. 33877 NN

CAMERE matrimoniali, porte piene e massiccie, 1900 in poi; camere pranzo lussuose, 3000 in poi; salotti, 1200 in poi. Türk, S. Lazzaro 10. Attenzione all'indirizzo. 1000 NN

CASSAPANCA, letto, orologio antico, vendonsi. Sebastiano 6, IV. 8180 NN

CUCINA e mobili stanza letto vendonsi, esclusi rivenditori. S. Spiridione 10, III, porta 9. 33815 NN

CUCINE lussuose, solide, camere matrimoniali, prezzo basso. Ferriera 16, falegname. 8173 NN

FIORAIA specchio molato, nuova, splendida, vendesi qualunque prezzo. Gatteri 32, II, sinistra. 60922 NN

PIANI: aggiustatore, specialista rincmato assume lavori in genere. Richieste: Commerciale 13. II. 60712 NN

PIANINI, pianoforti mondiali, Bechstein, Hoffmann, Stingl, Schulze, assortimento, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 10357 NN

PIANINI, pianoforti «Steinway e Sons», «Förster», «Lauberger Gloss», «Hofmann» originale, «Pallik Stiasny», vendonsi, scambi, facilitazioni. Pianini nuovi germanici lire 4200; mignon 5600; mezzacoda viennese 700. Pianino nuovo finissimo, noleggiasi. Via Sanità 16. 60750 NN

PIANINI usati e nuovi, vendonsi a prezzi di liquidazione. Ditta Fabbri. Carducci 24, primo destra. 12733 NN

PIANINI rinomati, vendonsi, scambiansi; facilitazione pagamenti. Via Scussa 8, pianoterra. 60942 NN

PIANINO germanico Mignon «Koch e Korselt», vendesi straoccasione. Commerciale 13, II. 60927 NN

PIANOFORTE Boesendorfer, straordinario, parastufa artistica, vendonsi causa partenza. Rossetti 6, terzo. 33890 NN

PIANOFORTE, vendesi occasione. Via San Cilino 399. Scala; visitare domenica tutto il giorno. 60911 NN

PIANOFORTI Ehrbar, Bösendorfer, Grotrian-Steiveg, prezzi eccezionalmente ribassati. Occasioni, scambi, facilitazioni. Zannoni, Imbriani 7. 33797 NN

POLTRONE, sedie imbottite, vendonsi. Sereni, Battisti 25, interno, quarto 60891 NN

STANZA letto e stanza pranzo, usate, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 33838 NN

STUDIO lussuoso, lavoro garantito, stanza pranzo, vendonsi occasione. Foscolo 11, pianoterra. 33903 NN

TAVOLO, vetrina, armadio, vendonsi. Piccardi 24 A, porta 13; 10-16. 33840 NN

Commercio ed industria

cent 60 la parola. Minimo L. 6.— O

AAAA. ORO, argento, brillanti, compero pagando prezzi massimi. Disimpegno biglietti del Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 60538 O

A. A. BRILLANTI, oro, argento, dentiere, rottami qualsiasi compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1793 O

A. ARGENTERIA, brillanti, oro, acquisto Signoretto, Corso Vittorio Emanuele 2. 60519 O

A. BRILLANTI oro, argenteria, acquista, assume lavori d'oreficeria. Licher, Lazzaro 11, primo. 122 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— P

A. BUON venditore, disponga negozio centrale concederei deposito rappresentanze mobili in pelle, lussuosi, impegnandosi produzione, dando garanzie. Scrivere Borgini, casella postale 20, Pola. 14609 P

IMPIEGATI piazzisti, cerca per Trieste e provincia, importante casa assicurazioni. Offerte cassetta 14702 P. Unione Pubblicità. 14702 P

PALERMO attivo giovane rappresenterebbe importante casa. Scrivere cassetta 24 T Unione Pubblicità Palermo. 5404 P

PIAZZISTA per vendita pasta Napoli cercasi. Magazzino, Palestrina 10. 60961 P

PIAZZISTA provvigione, introdotto caffè, restaurant, bar, cerca ditta grossista. Offerte Cassetta 14763 P Unione Pubblicità.

Automobili, biciclette e sports

cent 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AUTORIMESSA Miramare, telefono 192 bis, via S. Francesco 31. Box I ordine e officina. Troverete moto e auto d'occasione. 60971 Q

BICICLETTA Dei da viaggio, seminuova, vendesi straoccasione. Romagna 2, primo. 60960 Q

BICICLETTA vendesi buon prezzo. Palestrina 10, Pototschnig. 60961 Q

BICICLETTA viaggio Legnano vendesi. - Venti Settembre 11, porta 10. 60969 Q

BICICLETTE motoleggere, vendiamo a prezzi incredibili, con facilitazioni. Liaci. Riborgo 9. 60925 Q

DEPOSITO pneumatici Pirelli, Michelin, Good Year e gomme piene. Cillia, via Giulia 23. 14681 Q

MOTO con sidecar, prezzo occasione, vendesi. Torrebianca 14, magazzino. 33880 Q

MOTOLEGGERA 3 HP, ottimo funzionamento, fanale elettrico, occasione, vendesi 1200. Lazzaretto 43, elettricista. 33907 Q

MOTOLEGGERA Merlonghi, ottimo stato, vendesi lire 2000 trattabili. Via G. B. Tiepolo n. 4, V p., dalle 10-12. 60908 Q

OCCASIONE vendesi bicicletta seminuova, completa, da corsa, tubolari ricambio, e accessori. Via Giuliani 6, porta 6. 33851 Q

SIDECAR per moto Guzzi acquisto. Cassetta 14749 Q Unione Pubblicità. 14749 Q

15 TER buonissimo stato, acquisto. Indirizzo Piccolo 33682 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

BOTTEGA calzoiaio completa, con macchina, vendo lire 2000. Via Udine 53. 33793 R

CAPITALISTA commercio manifatture, 8-10 mila, cercasi, cointeressenza solida garanzia. Offerte Cassetta 14754 R Unione Pubblicità. 14754 R

ESERCENTE cerca 5000, buona garanzia, buon interesse, restituendo 500 lire settimanali. Offerte Cassetta 14759 R Unione Pubblicità. 14759 R

GRADO. Si cede pensione migliore posizione. Rivolgersi Trieste, orologeria Corso Vittorio Emanuele III, 39. 33801 R

INDUSTRIA piccola avviatissima, piccolo capitale, vendesi. Caffè Tommaso, Simeone. 33358 R

LATTERIA bene avviata vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 33791 R

LATTERIA Soresinese, vendesi causa altri impegni. Indirizzo Piccolo. 60899 R

MUTUO sessantamila prima intavolazione cerco. Offerte Casella 14767 R Unione Pubblicità. 14767 R

NEGOZIO commestibili, frutta erbaggi, vendesi o affittasi. Indirizzo Piccolo. 33691 R

NEGOZIO ottima posizione, vendesi od affittasi, prezzo mite, causa malattia. Indirizzo Piccolo. 60880 R

SOCIO possibilmente collaboratore, cercasi per prodotti tecno-chimici, rendono 100 per cento, capitale occorrente 30-50.000. Cassetta 14775 R Unione Pubblicità. 14775 R

UFFICIO grande, 3 separazioni, bene attrezzato, con annesso magazzino-deposito, scansie, tavolacci ecc., cedesi prontamente o agosto. Retta, telefono 1714. 33865 R

VILLINO nuovo, S. Giovanni, composto di 3 camere, cucina, giardino, bagno, vendesi 65.000 trattabili. Piazza Dalmazia n. 1, trattoria. 33795 S

12.000 disponibili per prima intavolazione città. Indirizzo Piccolo. 33835 R

16.000, 20.000 disponibili prime intavolazioni stabili città. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1728. Orario 11-12, 17-18. 60950 R

20.000 disponibili prima ipoteca Trieste; esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 33784 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

A GRIGNANO vendesi villa, pronta entrata. Informazioni dettagliate oreficeria Corso V. E. III 39, Trieste. 33802 S

CASA vuota, vendesi; 3 stanze cucina, orto, tutto in murato, vicino tramvai, prezzo lire 46.000 trattabili. Informazioni via S. Cilino 541, porta 10. 33786 S

CASA al mare, nuova, Duino, esente tasse. 8 locali, vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 33827 S

CASETTA nuova, 4 locali, terreno, vendesi Roiano, altra 6 locali, giardinetto, Scorcola Sanpietro 104. Caffè Friuli. Kremser. 60914 S

EDIFICIO, giardino ristorante, licenza, intatto, Riviera Barcola, vendesi straoccasione, causa malattia. Indirizzo Piccolo. 33694 S

FONDO per villino via Porta; villa con bagno Portorose, vendo. Indirizzo Piccolo. 60825 S

MUGGIA vendesi casa, campagna, orto, adatto villeggiatura, prezzo di occasione. Indirizzo Piccolo. 33085 S

PORTOROSE (circondario) villino mobiliato, vendesi, affittasi, qualunque offerta. - Agenzia Trani, Pirano. 33897 S

VILLA Opicina, casetta parte mobiliata, acqua, luce, vendesi prezzo modico. Indirizzo Piccolo. 60895 S

VILLA tra Pirano Portorose, mobiliata, 5 stanze, affittasi stagione estiva, altra Capriva del Carso, 8 stanze. Gaspero Weis. Via Mazzini 9, I, telefono 1728. Orario 11-12 17-18. 60950 S

VILLA Grignano, due minuti dalla stazione. 12 vani, vasto giardino. Fondo 700 tese, trovasi sulla strada nuova Miramare Monfalcone, vendo prontamente. Torrebianca 27. Amministrazione stabili. 33866 S

VILLA grande, di lusso, 12 sontuose camere, spaziosissime, vendesi. Cassetta 14690 S Unione Pubblicità. 14690 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent 70 la parola. Minimo L. 7.— T

APPARTAMENTO in villa affittasi, Santacroce, vicino Stazione, volendo mobiliato. Indirizzo Piccolo. 60962 T

CAMERE bene mobiliate con comodo cucina, affittansi, Basovizza, villa Giuseppina 33576 T

GRIGNANO, stagione estiva, affittansi quartieri mobiliati, luce, acqua, al mare. Indirizzo Piccolo. 33627 T

OPICINA. Affittasi per stagione estiva casetta con due camere, cucina, mobiliate, acqua, luce. Indirizzo Piccolo. 60838 T

OPICINA, cercasi stanza mobiliata, pulita, soleggiata, per distinta signora benestante, dal 15 maggio a tutto il prossimo ottobre. Cassetta 16744 T Unione Pubblicità. 14744 T

PORTOROSE, villa con bagno, posizione saluberrima, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 60824 T

PORTOROSE (circondario) villa e villette al mare, con proprio bagno, mobiliate, affittansi stagione estiva, posizione incantevole, pineta, vasto giardino, luce elettrica, abbondanza d'acqua, fermata tramvia alla porta. Rivolgersi Scala Belvedere 2, IV, destra. 14772 T

STRUGNANO. Affitto vicino spiaggia appartamento mobiliato. Battisti 7, porta 15 33785 T

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

33.ENNE cerca uomo, pure vedovo con bambini, scopo matrimonio. Offerte Cassetta 14753 U Unione Pubblicità. 14753 U

Diversi

cent 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A PICCOLE rate vestiti da 250, sopra misura 390. Carmes, Ginnastica 13. 33494 V

A rate seterie lire 15 in poi, vestiti seta su misura lire 150 in poi. Corso Garibaldi 8, II. 33816 V

AL Salone «Lorette», Lazzaretto 45, trovasi specialista napoletano per taglio capelli. 14765 V

AL Salone Risch, XX Settembre 25 inizia la vendita di tutti i modelli, nonchè forme comuni, esistenti, con forte ribasso per dar posto ai nuovi arrivi. 33804 V

A. TOMBA cimitero cattolico, cedesi metà. Offerte Cassetta 14773 V Unione Pubblicità 14773 V

COLORI ad olio, primissima qualità, tinte diverse, lire 6 kg., vende drogheria Debiasio, via Venezian 20. 33542 V

INFORMAZIONI, indagini, ricerche massima accuratezza assume autorizzato Istituto Alabarda diretto Carlo Titz, Spiridione 7, terzo, telefono 44-02. 60956 V

LEVATRICE autorizzata accoglimento gestanti, Emerschitz-Sbaizero, Farneto 1 (Ginnastica prolungata), villa propria, telefono interurbano 20-64. 60487 V

MODISTERIA Ida Remandini-Ronchini, Cesare Battisti 13, I. Cappelli paglia esotica tutti colori a prezzi di reclame 30 lire in poi. Qualunque riformatura a prezzi modici. 60958 V

OSTETRICA Brelich diplomata accoglie gestanti, segretezza. Carlo Stupari 12, I. 33913 V

VEDOVA prenderebbe bambino 2 anni età. Indirizzo Piccolo. 33811 V